L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 6 Maggio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt XXII 21)

Anno XXXV - N. 107 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA RIVOLTA NELL'INDIA

Gandhi è stato tratto in arresto

La notturna cattura - Scioperi e conflitti - I Musulmani contro gl' Indù - Manovre antibritanniche al confine dell'Afganistan

Le teorie e i fatti

ROMA, 5 sera

La notizia dell'arresto di Gandhi, per quanto attesa, non manca di suscitare emozione. Si sente che la rivolta in India inizia una nuova fase, più tesa. Gl'inglesi stringono i tempi. La prigionia del «Mahatma» è, almeno per ora, la prigionia di un capo: dorata per quanto consente la volontaria povertà del «Mahatma»; e si chiama col nome attenuato di deportazione, perchè alle autorità britanniche importa d'impedire e la propaganda e la presenza suscitatrice dell'agitatore; nè vogliono certo fare di Gandhi un «martire».

Ma la misura decisa dal Vicerè dell'India appare significativa e chiarificatrice, perchè riconduce all'unità logica il complesso di misure repressive fin qui piuttosto contraddittorio. Il Governo laburista di Londra si mette, con qualche ritardo, sulla via delle energiche misure che i conservatori suggerivano. Nell'attesa, giustificando gl'indugi con la espressa speranza che l'agitazione basata sulla non violenza non avrebbe portato a guai seri e che i profittatori dell'atmosfera di ribellione sarebbero stati sconfessati e frenati proprio dai nazionalisti. In realtà è avvenuto l'opposto: Gandhi è rimasto lontano, come l'annunciatore di un verbo che molti dei suoi fedeli o fraintendevano o interpretavano a modo loro. Egli violava la legge sul monopolio del sale; proclamava il boicottaggio dei prodotti britannici, voleva una resistenza eroica nel sacrificio; i suoi seguaci hanno assaltato depositi d'armi, ucciso a bastonate i tutori dell'ordine, tentata la liberazione dei prigionieri, bruciato en un'autoblindata due soldati inglesi. Per un mese le autorità hanno arrestato, processato, caricato la mano dei luogotenenti e dei gregari, oggi mettono al sicuro il capo. Non si cambia metodo; si rinuncia a speranze che si sono dimostrate vane e si continua a combattere la lotta, a guardarla di lontano e per quanto è permesso giudicarla dai motivi che la informano e negli sviluppi che le due parti in contesa si propongono, è grave e, per la molteplicità degl'interessi coinvolti e le disparate idealità, non appare va...

Da un lato i nazionalisti indiani reclamano la indipendenza per un popolo di trecento milioni; dall'altro la Gran Bretagna tenta di mantenere intatta la unità dell'Impero e gli sguardi e le armi ai passi obbligati delle vie che le permettono di controllare un dominio esteso a tutte le parti del mondo. Non è immobile la vecchia Albione; concede, accetta progressive modificazioni, muta le colonie in domini, allenta i legami. Ma resiste; e resiste in nome non di soli interessi, di quelli che i democratici denunciano con una punta di sdegno: imperialismo; tien duro mettendo sulla punta delle baionette e sulla canna delle occhieggianti mitragliatrici un programma di diritto, di attività, di civiltà orgogliosa di risultati, non doma dalle crisi di un sentore di decadenza paurosa di qualche stanchezza.

L'India: un mistero. L'indipendenza, la nazionalità non sono realmente occidentali. I principati indiani lottarono per la indipendenza secoli fa. Se oggi il popolo mira, o meglio una minoranza attiva si muove, è tuttavia in un senso diverso, per una importata concezione di libertà che sembra ispirata anche agli eccessi delle reazioni bolsceviche.

E la vita degl'individui è nel modo più semplice di quanto le interpretazioni romanzesche vorrebbero far apparire; la esistenza e gli sviluppi delle entità nazionali non sottomessi a leggi non tutte chiare. L'aspirazione più pura trova degl'interpreti non fedelissimi, gli annunciatori tendenziosi, dei complici non disinteressati. La non violenza di Gandhi diventa violenza. Si potrebbe dire che è inevitabile. La resistenza dei britanni è ostinata e conciliante; tuttavia alle parole segue, ed anche questo è inevitabile, il piombo, quando gli arresti non bastano.

I conflitti giungono sempre ai punti estremi, anche se, nell'inizio, erano divergenze superabili. La Gran Bretagna difende due secoli di opere: lo sbocco per i suoi prodotti; vale a dire, in ultima analisi, il diritto al pane (e al commercio) per gl'industriali e per gli operai inglesi, per gli esportatori e per gl'impiegati; oltrechè il prestigio e l'esercizio di una potenza che può essere oppressiva, ma resta imponente e, in certi limiti, necessaria a tutto l'impero, alla scena mezzo mondo.

Gandhi poi considerare che se non può vantare una certa incidenza di teorie e di atteggiamenti, i suoi fedeli marciano sopra un terreno più pratico e non nobilmente, soli e disinteressatamente armati. Attraverso l'Afganistan la Gran Bretagna sente premere alla frontiera la secolare minaccia di un altro imperialismo, ben altrimenti pericoloso e deplorevole: il russo. L'India non è soltanto una nazione; è anche un campo di manovra per correnti che si urtano, per contrastanti ideologie. Le soluzioni non sono mai senza conflitti; dilagano e tralignano; si ricostituiscono oltre i confini che le nazioni si erigono.

E poi, ammessa ben volontieri la nobiltà delle aspirazioni gandhiste, l'India resta una nazione *sui generis*. Divisa per credenze religiose, il suo popolo che dovrebbe essere

unito contro gli «occupanti» si trova privo di quegl'interiori contatti che valgono appunto a fare di una razza abitante un dato territorio una unità nazionale. Le caste indiane rappresentano la negazione di tale necessaria fusione. I negozi indù si chiudono; i *bazars* degl'indiani devoti a Maometto restano aperti e vendono merci britanniche; i nazionalisti marciano alla rivendicazione del diritto a ricavare dalle acque marine un sale che non è poi eccellente; e nello stesso tempo centinaia di migliaia di paria, di intoccabili vengono bastonati dai fratelli di razza, se osano accostarsi ai templi della religione braminica.

La maggiore contraddizione è dunque nella stessa vita del popolo che si agita; ed ecco perchè non appare del tutto tendenziosa l'affermazione degl'inglesi secondo la quale la peggior ventura che potesse capitare agli Indiani sarebbe una indipendenza totale contrastante con la loro immaturità a reggersi e a governarsi.

La pazienza in politica è una virtù probabilmente utopistica; e parlare di conciliazione al punto in cui è giunto il conflitto fra dominati e dominatori in India, non vale se non come una speranza. Tuttavia c'è da attendersi che la pazienza per gl'Indù stia per ritornare una necessità. Quanto v'è di naturale, di giusto, di ineluttabile nelle loro aspirazioni deve, probabilmente, passare per varie fasi, onde maturare le realizzazioni integrali. Conquistare, occupando o ribellandosi, non vale se prima non ci si sia conquistati.

Una coscienza puramente rivoluzionaria non è una coscienza. E la stessa non violenza, se attenua, non distrugge il *virus* della negazione che la infirma; nel mentre gli eccessi degli indù mostrano come il metodo d'ogni rivolta sia diverso; e impongano anche alla repressione lo stile della forza che si arma e colpisce a fondo.

Gandhi in carcere potrà meditare, con quanto profitto non sappiamo; sui sanguinosi contatti di questi tempi fra gl'indù di caste diverse, sulla defezione dei musulmani, sulla frammentarietà degli episodi i resistenza e di rivolta. E gl'inglesi, dal canto loro, faranno bene a riflettere sulla intensità del moto che li pone in difficoltà, sul fondamento innegabile di un'aspirazione che essi hanno conosciuta e attuata attraverso esperienze di secoli, per poi collaborare e diffonderla anche fra i popoli da loro assoggettati. Un irrigidimento assoluto sarebbe il peggiore degli atteggiamenti, per le due parti in contesa.

Il "Mahatma,, in carcere

LONDRA, 5 sera

Novità dall'India. Gandhi è stato arrestato. La logica ritorna nella rivolta e nella repressione. Il maggiore responsabile dei conflitti, benchè abbia sempre predicato la «non violenza» è al sicuro. E' probabile che la notizia dell'arresto, dopo tanta larghezza del Governo nei riguardi del «Mahatma» provochi più costernazione che ira negli indù.

Questi credevano che Gandhi fosse guardato da misteriose forze protettrici. La misura adottata dagli inglesi sfaterà una leggenda; ed anche sotto tale aspetto, i fattori responsabili considerano l'arresto come utile alla causa dell'ordine nell'India.

Il "Mahatma,, in carcere

Il mandato d'arresto del «Mahatma» è stato emesso dal Governatore di Bombay che si era in precedenza consultato col Governo centrale dell'India, d'accordo col quale era stata giudicata necessaria l'adozione di tale provvedimento, non essendo possibile lasciare in libertà l'agitatore senza grave pericolo per la tranquillità di tutta l'India. Il mandato d'arresto dice che il Governo «considerando l'attività del Mahatma colla più viva preoccupazione» ha determinato di imprigionarlo in conformità alle stazioni del regolamento 25 del 1827. La citata disposizione del regolamento del 1827 prevede la detenzione senza giudizio.

L'arresto di Gandhi è stato operato in piena notte. Il «Mahatma» dormiva profondamente allorchè si è presentato al suo accampamento a Karaki il Magistrato del Distretto accompagnato dal sopraintendente di polizia e da 25 poliziotti armati, recanti torce elettriche. Il Magisrato, col seguito, si è portato al giaciglio del «Mahatma» a cui dopo averlo svegliato ha comunicato l'ordine di arresto.

Gandhi non ha sollevata alcuna obbiezione, limitandosi a dichiarare che gli venisse concesso di fare la pulizia personale e di compiere il «rito» della lavatura dei denti. Prima di salire sul camion che doveva trasportarlo in carcere egli ha invitato i volontari a cantare l'inno indù; poi ha preso affettuosamente congedo da essi, recando seco gli strumenti di lavoro.

Il Mahatma è stato in seguito fatto salire sopra un treno che lo ha condotto a Borivli presso Bombay. Disceso dal treno, è stato trasportato sopra un'auto alle carceri di Poona, scortato da due vetture nelle quali si trovavano i poliziotti di scorta armati. Non appena giunto a Poona Gandhi ha dichiarato ai corrispondenti che si trovavano ad attenderlo che durante tutto il viaggio gli era stato accordato ogni «confort». Si crede di sapere che egli verrà internato e che il Governo gli assegnerà una pensione mensile di cento rupie per il suo mantenimento, nonchè una indennità in viveri per i suoi subordinati.

Due giorni di "lutto,,

Il cosidetto Consiglio di guerra del Congresso provinciale di Bombay non appena conosciuta la notizia dell'arresto di Gandhi ha deciso di considerare giornate di lutto nazionale quelle di oggi e di domani. Il Congresso dei volontari ha annunciato l'arresto con suoni assordanti in tutta la città. La popolazione è stata invitata a osservare i due giorni di lutto nazionale e ad assistere ad una riunione pubblica.

Prima di procedere all' arresto del «Mahatma» tutti i capi del movimento panindiano erano stati posti sotto vigilanza della polizia. Finora non si segnalano disordini in seguito al provvedimento che ha destato sensazione nelle masse degli indù, ma che dimostra altresì il fermo proposito del Governo di stroncare un'azione che era degenerata nella violenza.

Nella mattinata di ieri è stato arrestato pure il capo del Consiglio di guerra Maharatte Schauherran Dei e condannato ad un anno di carcere ed a cento rupie di ammenda.

Altri incidenti sono avvenuti ad Allahabah, a causa dell'azione delle squadre incaricate di sorvegliare i negozi inglesi e di intensificare la campagna contro la vendita dei prodotti britannici. Reparti di polizia hanno cercato di impedire l'opera di intimidazione che veniva compiuta da queste squadre, e sono venuti a conflitto con numerosi gruppi nazionalisti. Settantun persone sono state arrestate. Tredici altre sono rimaste ferite negli scontri e sono state costrette a ricorrere alle ambulanze. I negozianti musulmani, che in gran parte non hanno aderito agli ordini di boicottaggio delle organizzazioni nazionaliste, continuano a tenere aperti i loro negozi e a vendere merci britanniche; gruppi di nazionalisti, che hanno vivacemente protestato, sono stati dispersi dalla polizia.

Uno sciopero di "letizia,,

Il presidente del comitato nazionalista di Amritzar, Kitchlew, è stato arrestato nella sua abitazione e deferito alla autorità sotto l'imputazione di sedizione. L'abitazione del Kitchlew si trova nella piazza di Jalinwalla Bagh, località di triste memoria per gli indiani poichè in essa il 13 aprile 1919 il generale Dyer ordinò alle truppe britanniche di aprire il fuoco su una folla di indigeni. Il Kitchlew si era asseragliato in casa, barricando porte e finestre; la polizia per poter procedere al suo arresto è stata quindi costretta a dare la scalata dalle finestre a mezzo di scale da incendio. Una grande folla ha assistito alle operazioni intonando canzoni nazionaliste e levando in alto le mani per dimostrare le sue pacifiche intenzioni. Quando il Kitchlew è uscito dalla porta di casa circondato da un nucelo di agenti, alcune donne del popolo si sono avvicinate a lui e lo hanno inghirlandato di fiori, segnandolo in fronte con lo zafferano.

Subito uno sciopero generale di 24 ore è stato proclamato «in segno di letizia» poichè, secondo la teoria gandhista, ogni atto di repressione da parte delle autorità «deve essere accolto dal popolo come un messaggio di libertà». Durante tutta la giornata l'effervescenza della popolazione è stata grandissima, ma la polizia locale, rinforzata da reparti di truppa a cavallo e mitraglieri giunti da Lahore, è riuscita ad assicurare il mantenimento dell'ordine senza che si verificassero incidenti gravi.

A Lahore il segretario del comitato nazionalista del Pengiab, Kanhannehand Dev, è stato deferito al Tribunale per propaganda sovversiva; e a Bombay il presidente dell'Associazione giovanile nazionalista è stato catturato insieme con altri tre dirigenti. Giornali non nazionalisti sono stati bruciati dagli indiani. A Kirkee presso Poona, sei indù sono rimasti feriti in seguito allo scoppio di un grosso detonatore di artiglieria che era stato sottratto probabilmente al deposito di munizioni di quella località.

Manovre al confine

Si ha da Karaki che in seguito a manifestazioni politiche e al minaccioso atteggiamento dei volontari della resistenza civile la polizia ha trasportato tutte le munizioni che si trovavano nei magazzini locali nell'arsenale.

A Peshawar la polizia militare ha perquisito la sede del Congresso e di altre organizzazioni nazionaliste procedendo al sequestro di documenti e all'arresto di 17 persone. In seguito al contenuto della corrispondenza del comitato del congresso locale scambiata con Haji Taranfizai, capo musulmano che si trova al di là della frontiera, risulterebbe che questi sta procedendo alla leva di 100.000 uomini. Haji Tarangzai è giunto infatti alla frontiera, ma con soli 400 uomini della sua tribù, non avendo i musulmani risposto al suo appello. Le forze «Afridis» coadiuvano la polizia nel mantenimento dell'ordine.

I PRINCIPI DI PIEMONTE inaugurano il monumento ai caduti astigiani

ASTI, 5 matt.

Ieri alla presenza Augusta delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte nonchè di tutte le autorità civili politiche e militari della provincia del Vescovo di Asti è stato inaugurato solennemente il monumento ai caduti in guerra Astigiani. I Principi sono giunti alle ore 15 col treno reale ricevuti alla stazione dal Podestà on. Buronzo e dalle principali autorità cittadine.

Indi attraversando in corteo la città tra un tripudio di popolo, si sono recati in Municipio dove sono state presentate loro le maggiori personalità locali oltre al podestà ed ai segretari politici della zona.

Ripetutamente chiamati dagli applausi e dagli evviva della folla, le LL. AA. RR. e Maria di Savoia si sono affacciati al balcone centrale del Municipio per ringraziare e nuovi applausi scroscianti hanno affermato ancora tutta la devozione del popolo per la Dinastia.

Successivamente in piazza S. Secondo si è svolta la cerimonia dello scoprimento dell'artistico ricordo monumentale. Il podestà on. Buronzo ha pronunciato un patriottico discorso.

Poscia i Principi hanno lasciato la tribuna reale dalla quale avevano assistito alla cerimonia e sono discesi fra le rappresentanze trattenendosi fra i garibaldini e con i congiunti dei prodi Caduti.

Dopo avere assistito infine ad una corsa ippica, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono ripartiti per Torino alle 18, ossequiati dalle autorità e fatti segno a dimostrazioni entusiastiche ed affettuose della popolazione.

La chiusura del concorso Dux

Il discorso di S. E. Mussolini ai 25.000 avanguardisti

ROMA, 5 matt.

Ieri sera hanno avuto luogo le manifestazioni di chiusura del Concorso Dux, al quale, com'è noto, hanno partecipato venticinquemila avanguardisti attendati nel Campo Dux.

Al mattino le cerimonie hanno avuto inizio con una suggestiva funzione: la Santa Messa al campo celebrata dal vescovo castrense mons. Bartolomasi. E' intervenuto il Capo del Governo, accolto dall'entusiasmo dei venticinquemila avanguardisti che popolano la Tendopoli. S. E. Mussolini, accompagnato dal cavaliere di gran croce Chiavolini, suo segretario particolare, è giunto alle 9.30 ed è stato ricevuto all'ingresso del campo da S. E. Ricci sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e presidente dell'Opera Nazionale Balilla. Percorsa in automobile la strada che fiancheggia l'attendamento, egli è disceso nel punto del campo ove, fra due tribune laterali, era stato elevato un alto podio a lui destinato per assistere alla sacra cerimonia. Erano quivi ad attenderlo autorità del Governo, del Partito e cittadini, fra le quali S. E. Turati segretario del Partito, i sottosegretari di Stato Di Marzio, Casalini e Leoni, l'onorevole Lando Ferretti, l'on. generale Starace vicesegretario del Partito e l'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe console Vecchini.

Un doppio cordone di avanguardisti schierati, in servizio d'onore, ai piedi del podio, dal lato retrostante al campo, ha salutato alla voce: la folla che assiepava le due tribune ha prorotto in acclamazioni. L'on. Mussolini, seguito da tutte le autorità, sale infine sul podio e si affaccia ad ammirare lo spettacolo del campo. Non appena la sua figura si profila nello sfondo del palco, tutto adorno di festoni di alloro e di drappeggi purpurei, un grido si innalza da tutta quella massa, finchè gli squilli d'attenti echeggianti in tutto il campo, non avvertono che la Messa si inizia.

La Messa al campo

Il Vescovo è salito sull'altare elevato su alcuni gradini, al centro del campo ed assistito da due diaconi celebra il rito Divino, tra il reverente silenzio che si è immediatamente fatto tra i ranghi e che nulla interrompe se non di quando in quando il rombo del motore di qualche velivolo che sorvola a bassa quota.

Dopo la Consacrazione, mons. Bartolomasi prende la parola. La sua voce chiara si ode distintamente per tutto lo spazio intorno. Egli parla del significato della cerimonia, rilevandone la suggestività. «Io invoco — conclude il Vescovo — sulla Maestà del Re, su voi, o Duce, la benedizione del Cielo». La Messa è terminata.

L'on Mussolini allora fa cenno di parlare. Le grida, le fanfare, i tamburi tacciono. Nitide, portate dai megafono sino ai punti più lontani del campo le parole del Capo del Governo si propagano su tutto lo schieramento, interrotte più volte dalle acclamazioni. S. E. Mussolini dice:

Il discorso

«Fierissimi avanguardisti d'Italia e di oltreconfine! Dopo che avete rivolto il pensiero a Dio, voglio farvi un elogio vivissimo per il modo col quale vi siete portati in questi giorni di campo.

Avete dimostrato la forza, la gagliardia, lo spirito di resistenza dei veterani delle trincee, che quando pioveva cantavano e aspettavano il sole. Avete mostrato di essere veramente il fiore della nuova generazione italiana, avete mostrato sopra tutto d'essere degnissimi di portare la gloriosa e incivibile camicia nera della Rivoluzione fascista! (Da tutto il campo s'elevano applausi, acclamazioni e alalà al Duce).

Tornando alle vostre case sono sicuro che conserverete per tutta la vostra vita incancellabile il ricordo di questa settimana trascorsa alla Capitale, nella piena e schietta fraternità del Littorio. Roma Madre v'ha accolti con tutta la sua grande simpatia. Il Fascismo v'ammira! Io sono orgoglioso di voi!

Cessata la dimostrazione, i 25.000 avanguardisti sfilano in parata. Allo sfilamento assiste dal podio anche il Vescovo Castrense, chiamatovi da S. E. Mussolini. Le legioni sfilano con un contegno superbo.

Dopo di che il Capo del Governo abbandona lo stadio fra entusiastiche dimostrazioni.

Il saggio finale

Nel pomeriggio aveva luogo la manifestazione di chiusura del concorso. 25 mila avanguardisti, tutti in costume ginnastico subito dopo il rancio hanno lasciato il campo e si sono avviati allo Stadio dove si sono divisi in due colonne predisponendosi per le esercitazioni.

La folla del pubblico affollava il restante delle gradinate. Sotto la grande tettoia erano gli invitati e nella tribuna d'onore le autorità. Nel centro del settore di onore era stata preparata una tribuna per S. E. Mussolini decorata con damasco rosso.

Alle 16 lo stadio era gremitissimo. S. E. il Capo del Governo ha fatto il suo ingresso allo stadio alle ore 16 salutato da una grande dimostrazione. Nonostante che fosse cominciata a cadere una improvvisa pioggia egli è entrato nella pista e, seguito dalle autorità, ha attraversato il campo e si è portato sotto il settore degli avanguardisti che continuavano ad acclamare con entusiasmo. S. E. il Capo del Governo ha sostato qualche minuto di fronte ai giovani, quindi, sotto la pioggia che continuava a cadere, ha fatto tutto il giro della pista salutato al suo passaggio da una profonda manifestazione. Quindi si è fermato sulla pista, sotto la tribuna di onore, da dove ha assistito ai primi esercizi. Tra le autorità che seguivano il Capo del Governo erano S. E. Turati, S. E. Ricci, gli on. Starace e Melchiorri, l'on. Lando Ferretti, l'on. Marinelli il gen. Vaccari e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. Subito vengono iniziati gli esercizi del saggio finale.

In un intervallo fra questi esercizi, S. E. il Capo del Governo è salito sulla tribuna a lui riservata dove prestavano servizio i moschettieri e quando è apparso dall'alto alle camicie nere che, allineate sul campo, offrivano una visione suggestiva, uno scroscio di applausi ha rotto il silenzio.

Terminata la manifestazione gli esercizi sono stati ripresi. 200 avanguardisti hanno eseguito il lancio simultaneo di 200 giavellotti: altre squadre hanno compiuto il percorso ad ostacoli ed altre ancora la prova dell'attendamento.

Poco prima del termine del saggio S. E. Mussolini è disceso di nuovo sulla pista e quando ha lasciato lo stadio la folla e gli avanguardisti lo hanno salutato con una nuova e prolungata manifestazione.

ALLA CAMERA

ROMA, 5 sera

Oggi alla Camera non vi è stata seduta.

Nella seduta di domani la discussione sul bilancio dei lavori pubblici sarà conclusa con un discorso del relatore e con le dichiarazioni del ministro on. Di Crollalanza.

Poi sarà iniziata la discussione sul bilancio degli affari esteri per il quale sono inscritti a parlare gli on. Ciarlantini, Orano, Coselschi, Lupi, Feliciani, Verga, Rossi, Re David, Leicht, Ferretti Piero, De Francisci, Del Croix, Mezzi, Gorini e Bianchini.

Movimento di Prefetti

ROMA, 5 sera

Con decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Vivorio gr. uff. dott. Emanuele prefetto di Fiume è destinato a Genova; De Biase dott. comm. Antonino prefetto di Salerno è destinato a Fiume; Dinale comm. Ottavio prefetto di Potenza è destinato a Salerno; Oriolo comm. dott. Giovanni prefetto a disposizione è destinato a Potenza.

Inaugurazione d'opere pubbliche in colonia

TRIPOLI, 5 matt.

Il segretario generale ha inaugurato la nuova chiesa di Azizia e quella del Garian dove ha pure inaugurato la Casa del Fascio e il Bosco del Littorio.

A Garian è stata pure azionata la nuova centrale elettrica. Il segretario generale si è poi recato a Jefren aprendo il nuovo albergo colà costruito.

LA VISITA DEL SOVRANO IN SICILIA

Il Re a Catania e a Caltagirone

L'omaggio delle autorità e del popolo

CATANIA, 5 matt.

Treni speciali sin dal mattino hanno riversato in città numerosissima folla e rappresentanze della provincia. Tutti gli enti pubblici, le organizzazioni fasciste e sindacali le associazioni patriottiche e giovanili hanno pubbricato vibranti manifesti. Alle sette lo jacht «Savoia» scortato dalla squadriglia delle siluranti e dall'esploratore Tigre con a bordo l' ammiraglio Bucci entra in porto salutato dalle salve di artiglieria alle quali parteciperò quivi ancorate.

Immediatamente il contrammiraglio Von Gradich, comandante della divisione navale tedesca, si reca a bordo del «Savoia» ad ossequiare il Sovrano. Alle ore 9 una lancia a vapore su cui ha preso posto S. M. il Re giunge allo sbarcadero riccamente decorato per la circostanza. Lungo il tragitto gli equipaggi delle navi comprese quelle tedesche, allineati in coperta salutano alla voce mentre vibrano le sirene dei vapori pavesati a festa.

Il Sovrano è accompagnato dal Ministro della guerra generale Gazzera in rappresentanza del Governo.

Si trovano ad ossequiare il Re l'on. sen. Libertini in rappresentanza del Senato, l'on. Brodrero in rappresentanza della Camera, il gen. Scipioni comandante militare della Sicilia, il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il Podestà ed un folto stuolo di personalità.

Allo sbarco del Sovrano la musica militare ha intonato la Marcia reale mentre la folla enorme che gremiva le adiacenze applaudiva calorosamente. Vittorio Emanuele III ha passato in rivista la compagnia d'onore e un manipolo della milizia.

Dopo parole di saluto rivoltegli a nome di Catania dal podestà Grimaldi il Sovrano fatto segno a continue manifestazioni di entusiasmo mentre le campane delle chiese suonavano a festa e volteggiavano in cielo squadriglie di aeroplani si è recato al municipio dove ha ricevuto tutte le autorità. Una grande folla intanto si era accalcata nella sottostante vasta piazza del Duomo acclamando incessantemente cosicchè il Sovrano ha dovuto affacciarsi al balcone centrale accolto da una dimostrazione di irrefrenabile entusiasmo.

Quindi ricevuto l'omaggio dei podestà e dei segretari politici dei fasci della provincia, si è recato alla chiesa Monumentale dei Benedettini accolto da tutte le autorità ecclesiastiche dove si trovavano riuniti circa 5000 ex combattenti mutilati e membri delle famiglie dei caduti nella grande guerra.

Sono state subito scoperte le lapidi contenenti i nomi di 2300 Catanesi morti per la Patria. Quindi il vicario generale mons. Fazio ha pronunziato un'allocuzione e si è proceduto ad una solenne funzione religiosa. Quindi, dopo la benedizione del Labaro delle famiglie dei caduti il Re è passato a visitare il Mausoleo che raccoglie le salme di 130 catanesi trasportate dai cimiteri di guerra.

L'avv. Pavone ha pronunziato un discorso. Prima di lasciare il tempio S. M. il Re ha fatto deporre al mausoleo una grande corona di alloro e si è recato quindi ad inaugurare il nuovo edificio delle Poste e dei Telegrafi. Dopo la rituale benedizione hanno pronunciato discorsi il comm. Puliti provveditore alle opere pubbliche di Sicilia e il comm. Huber direttore provinciale delle Poste, che ha preso in consegna i locali. Il Sovrano è tornato infine a bordo dello Jacht Reale sempre fatto segno a rinnovate dimostrazioni tra fragorose grida di «Viva il Re, viva casa Savoia!».

A sera al Teatro Massimo Bellini gremito da un pubblico sceltissimo ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione della «Lucia di Lamermoor». All'ingresso in teatro di S. M. il Re il pubblico gli ha fatto una calorosa dimostrazione.

Ieri alle ore 14 a bordo della torpediniera *Lux* è giunto l'ammiraglio Von Oldekop, comandante delle forze navali tedesche, che si è subito recato sullo *yacht* Reale *Savoia*, dove è stato ricevuto da S. M. il Re. Alle ore 15 il Sovrano è nuovamente sbarcato, ricevuto da tutte le alte autorità sempre acclamatissimo dalla popolazione si è recato ad inaugurare la R. Scuola commerciale «G. Defelice». Dopo avere tagliato il nastro posto all'ingresso dell'edificio, il Sovrano ha assistito alla benedizione dei locali impartita da mons. Iatrini, l'avv. Gregorio Guarnaccia, commissario dell'Istituto, ha pronunciato un discorso. Dopo la visita dell'edificio il Sovrano si è recato al giardino Bellini, ove sulla grande Piazza e nelle adiacenze erano ammassate le rappresentanze della Federazione del Fascio, i podestà e i segretari politici dei fasci, le associazioni patriottiche e combattentistiche, i mutilati e gli invalidi di guerra, le organizzazioni sindacali e giovanili della città e provincia con una selva di bandiere e numerose musiche.

Il Sovrano ha preso posto su una apposita tribuna, avendo accanto il Ministro della guerra gen. Gazzera e altri. Terminato lo sfilomento verso le ore 17 S. M. il Re è ritornato a bordo passando attraverso fittissime ali di popolo plaudente che gremiva le vie. La città a sera era sfarzosamente illuminata ed animatissima.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Caltagirone

CALTAGIRONE, 5 sera

Con solenne cerimonia, alla presenza di S. M. il Re, ha avuto luogo stamane la inaugurazione del monumento ai caduti cui ha assistito una imponente massa di popolo.

Al suo arrivo il Sovrano, che è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine, ha passato in rivista la compagnia di onore del primo Bersaglieri, indi ha ricevuto l'omaggio del Podestà conte Gravina che gli ha porto il saluto della cittadinanza. Tra le entusiastiche acclamazioni di una immensa folla S. M. il Re si è recato al Municipio dove gli sono stati presentati il Vescovo, le autorità, le madri e vedove di guerra, il direttorio fascista, gli ufficiali in congedo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni patriottiche. Intanto tutta la popolazione che aveva fatto ala al passaggio del Sovrano ha gremito la piazza del municiuio applaudendo calorosamente ed acclamando al Re, che per tre volte è apparso al balcone del municipio ringraziando sorridente. Il Sovrano si è poi recato a visitare la mostra della ceramica antica e moderna. Lo accompagnavano il Ministro della guerra S. E. Gazzera l'on. Libertini in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, S. E. il Prefetto della provincia Spadavecchia.

Alla mostra della ceramica il Sovrano ha manifestato il suo vivo compiacimento per il rifiorire dell'arte tradizionale Calatina e si è degnato di accettare alcune magnifiche ceramiche che gli sono state offerte dagli espositori. Il Podestà ha offerto a S. M. un album con riproduzioni di monumenti e di paesaggi della città. Il Re ha presenziato poi alla inaugurazione del monumento ai caduti.

Hanno parlato applauditi il Vescovo mons. Barbig, il sen. Libertini presidente del comitato, il Podestà conte Gravina e l'on. Sansanelli triumviro della associazione nazionale combattenti. Oratore ufficiale. Mentre uno stormo di aeroplani volteggiava nel cielo e le musiche suonavano la marcia Reale il Sovrano ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento. S. M. ha rivolto espressioni di compiacimento all'autore del monumento comm. Antonio Ugo. Terminata la cerimonia S. M. il Re accompagnato da tutte le autorità si è recato alla stazione per ripartire. Il passaggio del corteo Reale cui facevano ala le associazioni cittadine con bandiera e gagliardetti è stato salutato dalle grandi ee entusiastiche dimostrazioni di una enorme folla acclamante cui il Sovrano rispondeva salutando sorridente.

Anche le popolazioni e le autorità di Gran Michele, di Zini, Licodia, Militello, e Scordia assiepate lungo le stazioni al passaggio del treno hanno entusiasticamente acclamato al Re.

L'ADUNATA POSTELEGRAFONICA a Roma

ROMA, 5 matt.

All'adunata di Roma hanno partecipato ieri oltre 4000 postelegrafonici con musiche e gagliardetti, che dopo aver sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, si sono recati all'Augusteo.

Sul vasto palco avevano preso posto la Giunta esecutiva dell'Associazione e molte personalità fra cui il prefetto Montuori, gli on. Marinelli, Melchiorri e Alessandrini ecc.

Appena compaiono il ministro Ciano e l'on. Turati, sono salutati da applausi scroscianti e insistenti che si fanno anche più calorosi quando la contessina Maria Ciano, madrina del vessillo dell'Associazione dei postelegrafonici, scopre il labaro. L'on. Alessandrini, segretario dell'Associazione fascista dei postelegrafonici, ha preso la parola per salutare il ministro Ciano e l'on. Turati.

Ha parlato quindi il Segretario del Partito on. Turati, il quale, compiaciutosi per la grande efficienza della organizzazione postelegrafonica, ne ha esaltato lo spirito che l'anima. Il discorso dell'on. Turati, frequentemente interrotto è stato salutato infine da fervidi consensi e da nutriti applausi.

Terminata così la cerimonia, dall'Augusteo i postelegrafonici per il Corso si sono recati in piazza San Marco, dove sono giunti poco dopo mezzogiorno. Alla finestra soprastante l'ingresso di palazzo Venezia insieme con gli on. Turati, Starace, Melchiorri e Alessandrini si è affacciato S. E. il Capo del Governo. Terminati gli applausi con cui è stata salutata la sua apparizione, l'on. Turati ha, con brevi parole, presentato i postelegrafonici dell'Associazione nazionale fascista.

Rifattosi il silenzio ha preso la parola il Capo del Governo.

Rispondendo al saluto del Segretario del Partito, egli si è dichiarato lieto di veder riunite in Roma le rappresentanze dei postelegrafonici fascisti di tutta Italia, che egli considera più che dei funzionari, dei collaboratori dei militi fedeli, che assolvono una delicata e importante funzione: tanto importante da poter essere definita come il sistema nervoso dell'organismo statale. Ha aggiunto che la camicia nera non è un indumento ma una divisa che dev'essere portata con alto senso di dovere e di responsabilità, di quel dovere che tutti, a cominciare dal Capo, devono compiere lungo i ranghi dell'intera gerarchia. Ha concluso affermando che solo così si potranno creare la potenza e la grandezza della Patria fascista.

La fine del discorso è stata accolta da vibranti applausi. L'on. Mussolini dopo aver riposto più volte salutando romanamente si è ritirato: ma le insistenze dei postelegrafonici lo hanno costretto a riaffacciarsi per assistere a una nuova dimostrazione.

Armonie di grazia e natura

nella luminosa esperienza dei santi

Un discorso di S. S. Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Ieri domenica il Santo Padre nell'aula Concistoriale del Palazzo Vaticano ha ordinato la lettura del decreto col quale si approvano i miracoli operati da Dio per intercessione del beato Roberto Cardinale Bellarmino Vescovo e Confessore, miracoli proposti per la di lui canonizzazione e del decreto del Tuto per la beatificazione della venerabile serva di Dio Paola Frassinetti fondatrice della Congregazione delle suore di Santa Dorotea.

Alle ore 11 il Santo Padre accompagnato dalla sua nobile corte e scortato dalla sua guardia nobile si è recato nella sala del Concistoro ove ha preso posto nel trono.

La Cerimonia si è svolta sotto la direzione del Prefetto delle cerimonie pontificie Monsignor Respighi e del maestro delle cerimonie Monsignor Capoferri. Erano presenti le Loro Eccellenze i cardinali Verde; Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Hlond Arcivescovo di Gnesna e Posnania gli ufficiali della Sacra Congregazione dei riti, i monsignori Carinci, Salotti, Matucci, Di Fava, Padre Vladimiro Ledokowski preposito generale della Compagnia di Gesù con la curia generale, padre Miccinelli postulatore delle cause del beato Roberto Bellarmino e della venerabile Paola Frassinetti coi procuratori e avvocati delle rispettive cause. Erano presenti anche Madre Antonietta Montani Leoni, Superiora generale dell'istituto di Santa Dorotea, con una rappresentanza delle suore ed alunne, una rappresentanza della comunità di Napoli ecc.

Avvicinatosi al trono, monsignor Segretario dei Riti dava lettura dei decreti terminata la quale e baciata dagli ufficiali dei Riti la mano al Santo Padre, si appressava al trono, padre Vladimiro Ledokowski accompagnato dai postulatori, procuratori ed avvocati e rivolgeva al Santo Padre un devoto indirizzo al quale Sua Santità rispondeva con un paterno discorso.

Il discorso del Papa

surrezione di una causa così bella, quei buoni pastori venivano amabilmente a farsi guida dei fedeli per condurli a magnifici pascoli e aggiungeva di ringraziarli di cuore per il commento che era sato ascoltato poco prima in aggiunta alla lettura dei decreti, commento così caro, così edificante che davvero poco il Papa aveva ad aggiungere. La prima figura che è quella gigantesca del Vescovo e Cardinale Roberto Bellarmino, invitava a riflettere sulle ragioni di opportunità per le quali la Divina Provvidenza ha riservato ai nostri tempi la resurezione di una causa così bella.

La guerra contro la Compagnia di Gesù è molto antica, antica anzi come la medesima compagnia.

E' sua gloria l'essere sempre stata circondata da una lotta che si manifestò fin dalla sua nascita e che sempre l'ha accompagnata nel cammino della sua vita ed attraverso i secoli: una guerra di calunnie, di invenzioni, di insinuazioni non meno ingiuste, ma tanto più pericolose per le anime che non sanno come difendersene, mentre basterebbe di vedere e osservare certi scritti per rendersi conto della loro inanità. Ecco dunque che ai giorni nostri mentre la guerra contro la Compagnia di Gesù sembra riprendere di violenza, la Provvidenza ci riservava di ravvivare con la gloria della Santità e dei miracoli la figura del Cardinale Bellarmino che è uno dei suoi figli più illustri.

Una santa educatrice

Un'altra considerazione veniva al Santo Padre ripensando alla bella santa figura della grande serva di Dio Paola Frassinetti. E' recente la pubblicazione della lettera enciclica sulla educazione cristiana della gioventà. Sua Santità ringraziava Dio che proprio in quella congiuntura alla vista di tutto il mondo, quella grande serva di Dio la quale durante i giorni della sua vita mortale si dedicò alla illustrazione ed educazione di tante anime sempre e così altamente e in modo così spiccatamente benefico gli desse modo di elevare un inno di intima, indicibile riconoscenza a Dio benedetto perchè i miracoli che vengono ad illuminare la fronte della serva di Dio e la nuova luce che su di essa fra poco risplenderà, saranno nuovo conforto a quelle stesse opere di cristiana educazione. L'augusto Pontefice doveva fare rilevare che l'incontro di quelle due grandi figure dava infatti un ammaestramento prezioso e singolare. Ecco da una parte una grandezza di genio, una dignità di mirabile pastore, una grande figura sotto ogni punto di vista e in qualsiasi direzione la si contempli, una di quelle figure che in qualsiasi parte e con qualsiasi attribuzione sarebbe risultato non un uomo qualunque, ma sempre una grande personalità, come del resto — soggiungeva il Santo Padre — è il caso manifesto di quasi tutti i Santi giacchè anche quando non è manifesto, si avvera sempre e si avverte in essi che la grazia edifica sulla natura edificando sopra una natura a ciò predisposta.

La meraviglia della grazia

Ma è vero, soggiungeva il Santo Padre, — e perciò egli aveva detto quasi tutti i Santi — che non sempre si trova la natura predisposta alle grandezze. Vi sono eccezioni nelle quali veramente la Grazia crea, dal nulla delle nature, delle meraviglie di santità.

Ma dicendo ciò il S. Padre non voleva alludere alla Ven. Frassinetti perchè in nessun modo può dirsi che in essa c'era il nulla di natura: egregie doti naturali si riscontrano nella Venerabile Paola, ma che non sembrano molto vicine a quelle del Beato Bellarmino. Questi fu pastore, scrittore, controversista catechista di tante generazioni, un potente ingegno di doti sopramirabili. L'altra la Ven. Frassinetti, fu una umile Serva di Dio, una figura che in tutte le sue egregie doti si classifica fra quelle che vivono non nella luce sfarzosa ma quasi nell'ombra e sembrano passare di mezzo agli uomini umilmente, sommessamente, quasi in punto di piedi, quasi per non dar segno di sè. E come ciò sia possibile, pure nella nostra umana debolezza e miseria, si è dimostrato dallo stesso Redentore divino e dai suoi più intelligenti e chiari ed assidui interpreti.

Si diventa santi, non abbandonandosi alla misera natura umana, bensì confidando nella Grazia di Dio, di Colui che ci conforta Grazia a tutti promessa e a tutti data, Grazia che è, in una parola sola e senza ulteriori spiegazioni, la Grazia di Dio, Grazia Dei.

E' di qui che sorge il dovere per tutti più impellente, più imponente e più indeclinabile della santità.

La via della santità

Non è cioè la Santità dei miracoli, miracoli di ordine fisico, i quali, del resto, non sono gli assoluti documenti della santità, giacchè Dio usa concederli nella Sua Onnipotenza quando e come e a chi Gli piace, riservandoSene sempre la gloria pur nella difesa e glorificazione dei Servi. Non si tratta di questi miracoli e nemmeno degli altri di ordine spirituale che tanti hanno compiuto tuttora in vita, miracoli che la santità compie nella vita spirituale e che noi stessi nel linguaggio comune definiamo miracoli di bontà, di carità, di perseveranza, di beneficenza. Neanche di questi si tratta. C'è invece una via di santità che è a tutti possibile e perciò obbligatoria: è la via della vita cristiana per i precetti di Dio e della Chiesa, la via delle cristiane virtù. Basta conoscerla e percorrerla per essere dei Santi.

Ma, soggiungeva, occorre percorrerla con diligenza, senza cioè nulla trascurare di quello che deve essere fatto e compiuto con perseveranza, con generosità, con volontà e senza arrestarsi nemmeno davanti al sacrificio.

Ecco dunque la santità a tutti possibile, e perchè a tutti possibile, a tutti doverosa.

L'esempio di tutti i grandi fratelli e le grandi sorelle che ci hanno preceduti, ci precedono e ci accompagnano, con il modesto umile splendore della vita, come con la luminosa santità innanzi agli occhi di Dio degli uomini, ci aiuta a vedere sempre quanto di più bello e amabile la terra, pur in mezzo a tante iniquità, sa ancora produrre per la visibile bontà di Dio.

Il S. Padre impartiva quindi a tutti i presenti l'Apostolica Benedizione.

UNA GIORNATA DI FECONDI LAVORI A COMO

Il pieno successo del I° Convegno

degli Amici del Teatro Cristiano

COMO, 6 sera

Il convegno degli amici del teatro cristiano, indetto dalla Società Autori cattolici, non poteva riuscire più fervida affermazione di fede e di principi.

L'intervento larghissimo di rappresentanze, di personalità, di autori filodrammatici e simpatizzanti, le adesioni che da ogni parte d'Italia sono giunte alla Presidenza, hanno dato al convegno stesso una impronta di assoluta eccezionalità.

Il vasto e bellissimo salone del teatro di San Bartolomeo ha raccolto domenica i convenuti verso le ore 10.

Autori e attori alla Messa

Poco prima i presenti passarono nella vicina cappella ove il molto reverendo don Mario Busti di Milano celebrava la Santa Messa. Il celebrante rivolgeva al Vangelo parole di vivo compiacimento ai presenti che avevano voluto iniziare la loro giornata di studio ai piedi dell'altare di Dio. E' qui al Tabernacolo che noi dobbiamo domandare ispirazione per ogni nostra azione, è qui che noi dobbiamo deporre i nostri propositi, perchè siano santificati, qui ove si rinnova il grande dramma e dove si deve chiedere forza per attuare ogni apostolato benefico.

Dopo la Santa Messa i convenuti passarono nella sala del teatro. Prendevano posto al tavolo della presidenza l'avv. Carlo Trabucco, vice-presidente della Società degli autori cattolici, e l'avv. Gerolamo Meda di Milano, il quale veniva acclamato Presidente del convegno.

Adesioni e plausi

Assistevano il segretario della giunta diocesana don Guglielmetti e numerosi altri sacerdoti. Abbiamo notato fra i presenti, rappresentanti di Milano, di Lodi, Brescia, Bergamo, Monza, di alcuni paesi della Brianza, un numeroso gruppo di Torino, Pistoia, Chiasso, Lugano, Verona, Legnano, Mantova, Busto, Gallarate Vigevano e di numerosi paesi del comasco.

Le adesioni pervenute in numero di oltre cinquanta sono tutte di plauso alla iniziativa per la società degli autori cattolici e vengono comunicate agli intervenuti fra continui applausi. Particolarmente sottolineata da grande acclamazione la partecipazione della significativa adesione di Padre Gemelli rettore magnifico dell'Università del Sacro Cuore, degli Amici dei Teatro Cristiano di Firenze e di numerosi altri scrittori nostri.

Il Presidente avv. Meda ha dato quindi la parola al primo oratore avv. Trabucco, in sostituzione del prof. Castellino impedito all'ultimo momento di presenziare ai lavori del convegno.

Il discorso Trabucco

Il relatore, ha ricordato anzitutto che egli parlava nella sua qualità di vice Presidente della società degli autori cattolici, non rappresentando affatto una tendenza che faccia capo alla rivista da lui diretta, altri, ha detto, devono in sede di convegno ritenersi rappresentanti di tendenze eventualmente diverse.

La riunione ha carattere di studio per la formazione del gruppo degli amici del Teatro Cristiano e tale carattere deve conservarlo.

Passando poi a parlare del tema precisato, ricorda l'attività svolta dalla società degli autori cattolici e ne rifà brevemente la storia. Dichiara essere necessario che i cattolici italiani — sull'esempio di quanto si fa in Francia — si occupino e si preoccupino di portare e fare brillare anche nel teatro, la idealità cristiana.

L'avv. Fino

Dopo di lui ha preso la parola il secondo relatore, l'avv. on. Fino il quale ha lungamente e minuziosamente illustrato le linee e le finalità della nostra associazione degli Amici del Teatro Cristiano, facendo rilevare che sono state ben comprese e attuate praticamente da gruppi di amici esistenti a Firenze, Milano, Torino e altro. Quindi ha parlato della necessità assoluta di cristianizzare gli ambienti dove il teatro viene fatto, gli attori, gli autori, perchè soltanto così si potrà sperare di cristianizzare il pubblico, fine unico della nuova società, per la quale egli ha previsto fin da ora, possibili sviluppi e i vantaggi che ce ne saranno anche se non immediatamente, per il bene sociale.

Dopo una colazione consumata in comune alle ore 14.30 gli amici si riunivano nuovamente a San Bartolomeo, ove il convegno proseguiva i lavori coll'inizio della discussione generale.

Discussioni animate

Prendevano la parola numerosi dei presenti, tutti ben felici della iniziativa presa dalla società degli autori cattolici, portando tutti un contributo di idee nuove e di propositi e infine venivano riassunte in un ordine del giorno presentato dallo stesso avv. On. Fino ed accettato dalla presidenza la quale si riserva di nominare a suo tempo una commissione perchè studi i mezzi pratici per l'attuazione del programma generale.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio a Sua Santità Pio XI. Il telegramma è così concepito:

« Amici teatro Cristiano, riuniti convegno Como studiare problemi teatro secondo principi indefettibili dottrina cattolica e mezzo onde teatro riesca efficace strumento apostolato individuale e sociale cristiano protestano loro filiale inalterabile sottomissione, invocano, apostolica benedizione ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. mons. Pizzardo e al comm. Ciriaci, presidente generale dell'Azione cattolica italiana.

Il convegno si chiudeva alle ore 17 dopo nobili parole del m. r. don Busti di Milano e del segretario della Giunta Diocesana di Como.

Alla sera al teatro di San Bartolomeo veniva rappresentato fra vivissimo entusiasmo un lavoro di Saverio Fino, pratica dimostrazione della bellezza ed efficacia del teatro cristiano.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Alessio Enrico Lepicier, suo Legato al Congresso Eucaristico di Cartagine,

il Card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale,

Mons. Giovanni Mac Michelis, Arcivescovo di Cincinnati,

Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo di Petra, presidente del comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia,

Mons. Giuseppe Palica, Arcivescovo di Filippi, Vice Gerente di Roma,

Mons. Albino Morera, Arcivescovo di Amourias e Tempio,

Mons. Carlo Knetko Arcivescovo di Mitra,

Padre Giovanni Cuvelier, Prefetto Apostolico di Matadi.

Giornalisti cattolici dal Papa

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza nella sua biblioteca privata una delegazione dell'associazione dei giornalisti cattolici composta del vice presidente signor Delmont, del segretario signor Mollet e dell'ex presidente signor Forges attualmente presidente del Bureau Internationelle des Journalistes Catholique.

Dopo la lettura di un indirizzo il Santo Padre si è intrattenuto con gli intervenuti interessandosi all'attività dell'associazione e aggiungendo che la stampa cattolica è oggi l'ausilio principale dell'apostolato. Al signor Forges ha chiesto poi notizie intorno al prossimo Congresso internazionale dei giornalisti cattolici che avrà luogo prossimamente a Bruxelles. La commissione ha infine umiliato al Santo Padre l'offerta di 265.000 franchi. Il Santo Padre è rimasto sensibile a tale atto di omaggio ringraziando e benedicendo paternamente i convenuti.

Passando quindi nella sala attigua alla biblioteca il S. Padre ha passato in rassegna un gruppo di una trentina di pellegrini belgi venuti a Roma con la delegazione dei giornalisti cattolici S. S. ha dato a ciascuno a baciare la mano rivolgendo loro brevi parole di conforto e di benedizione.

La stazione radio quasi ultimata

Nel pomeriggio di sabato sulle due antenne della costruenda stazione radiotelegrafica nei giardini vaticani venivano inalberate due bandiere pontificie.

Quello sventolio di bandiere papali non significa altro che il compiuto lavoro delle due antenne che misurano 62 metri di altezza.

Il fabbricato della stazione radiotelegrafica è a buon punto, ma ancora non è stato ultimato.

Quando tutto sarà all'ordine, forse fra un mese o poco più, allora Pio XI si recherà a visitare la stazione.

Il Papa congeda la Missione Pontificia

diretta al Congresso di Cartagine

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Ieri sera il Papa riceveva in udienza con la Missione pontificia il card. Lepicier, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Cartagine.

Riceveva prima il Cardinale al quale consegnava un ricco ed artistico calice recante nel basamento le figure della Fede, della Speranza e della Carità, che a suo nome dovrà consegnare alla Cattedrale di Cartagine, quale ricordo del Congresso.

La coppa poggia su un trionfo di nuvole; ricche pietre preziose lo adornano.

Sotto la base si legge la seguente scritta:

« Pius XI PP. — Carthaginensi Ecclesiae — D. D. — Per Cardinalem Legatum Praesens — M. Mayo A. MCMXXX ».

Consegnando il calice, S. Santità diceva di averlo usato al mattino nel S. Sacrificio della Messa e implorava dal Signore ogni Benedizione per l'Arcivescovo di Cartagine e l' ottima riuscita del Congresso.

Quindi ammetteva alla sua presenza i membri della Commissione, prelati e i monsignori Mariani, segretario dell'amministrazione dei beni della S. Sede, Hertzog, procuratore dei Sulspiziani, nonchè il maestro delle cerimonie pontificie mons. Calderari e il cameriere segreto di spada e cappa conte D'Eschlaibes e conte Caccia Dominioni.

Era pure presente il seguito del Cardinale con il gentiluomo commendatore Mollano, il segretario Padre Blasa, il caudatario e i famiiari.

L'augurio del Papa

Dopo il baciamano, il Pontefice rivolse un breve discorso benaugurante per il viaggio che stavano intraprendendo verso i lidi di Cipriano e Agostino e per l'augusta missione che essi compievano.

Disse che il migliore augurio del suo paterno cuore lo toglieva dalla S. Scrittura, dal Libro del Vecchio Tobia: « Dominus sit in itinere vestro et Angelus Domini comitetur vobiscum »; ed a tale augurio egli aggiungeva la sua speciale Benedizione per tutti i singoli presenti, per il loro felice viaggio e felice ritorno, per tutte le intenzioni che ciascuno recava nel pensiero e nel cuore.

Con il direttissimo per Napoli, alle 10 il Cardinale Legato Lepicier e la missione pontificia hanno lasciato Roma.

Unitamente al Cardinale ed ai prelati e gentiluomini della missione sono pure partiti mons. Respighi prefetto delle Cerimonie, monsignor Fontanelle, il marchese Giulio Pacelli ed il conte Stanislao Caterini che accompagna la missione fino a Napoli.

Il Cardinale con il seguito è passato dalla saletta dei Principi ricevuto dal capo stazione principale comm. Morichini e dalle personalità ecclesiastiche e laiche.

La vettura appositamente riservata per la Missione pontificia sostava nel binario dinanzi alla saletta reale.

Alla stazione di Termini

S. E. il card. Lepicier, rivestito degli abiti cardinalizi rossi, è giunto alla stazione dieci minuti prima della partenza accompagnato da S. E. il visconte di Fontenay, Ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

L'Eminente Porporato ha sostato qualche minuto nella saletta reale dove ha ricevuto gli omaggi delle personalità che lo accompagnano e il devoto omaggio dei numerosi convenuti per salutare i partenti.

La Delegazione destinata al seguito del Cardinale Legato è risultata così composta:

Mons. Domenico Mariani, Protonotario Apostolico soprannumerario canonico della Basilica Vaticana, mons. Francesco Saverio Hertzog, protonotario apostolico « ad instar partecipantium », mons. Giuseppe Calderari, Maestro soprannumerario delle Cerimonie pontificie, il sig. conte Adriano D'Echlaibes cameriere segreto soprannumerario di spada e cappa di S. Santità, il sig. conte Ambrogio Caccia Dominioni cameriere segreto soprannumerario di spada e cappa di S. Santità.

Col seguito della Missione sono partiti inoltre mons. Carlo Respighi Prefetto delle Cerimonie pontificie, mons. Fontanelle addetto alla persona del Cardinale, il comm. Josi, il sig. Guido dei marchesi Pacelli e l'inviato dell'Osservatore Romano prof. Cesidio Lolli.

Tra le personalità convenute alla stazione abbiamo notato mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia, mons. Hallè, mons. Caccia Dominioni, mons. Migone, mons. Alfredo Ottaviani, mons. La Puma e numerosi prelati ed ufficiali delle S. Congregazioni addetti all'amministrazione dei Beni della S. Sede mons. Roveda, il padre Caterini, il padre Fontaine.

La Delegazione pontificia è stata accompagnata fino a Napoli dal conte Caterini della Segreteria di Stato di S. Santità e dal commissario di P. S. comm. Patti, quale scorta al treno.

La preghiera dell'itinerarium

Poco dopo la partenza da Roma, l'eminentissimo cardinale Lepicier ha riunito nel vagone salone tutti i componenti la Missione ed il seguito per la recita della preghiera dell'itinerarium.

I viaggiatori sono stati fatti continuamente oggetto delle più grandi attenzioni da parte del personale del treno.

L'arrivo a Napoli, che ha avuto un carattere completamente privato, è avvenuto in perfetto orario alle ore 12,40.

Erano convenuti alla stazione per ossequiare l'Eminentissimo Cardinale legato mons. Galimberti, vicario generale, rappresentante di S. E. il card. Ascalesi e il vice prefetto comm. Spirito, in rappresentanza di S. E. Castelli, commissario di Napoli, il duca di S. Severino in rappresentanza dell'organizzazione cattolica, che offrirono in omaggio al Cardinale mazzi di fiori freschi.

Alcune suore, con pensiero delicato, offrirono una grande scatola di ostie che dovevano essere consacrate e distribuite ai partecipanti al Congresso.

Dopo breve sosta nella stazione centrale, il vagone salone veniva staccato dal treno e fatto proseguire fino al porto dove S. Em.za è disceso per fare ingresso sulla «Città di Napoli».

La bella nave bianca era ormeggiata al molo, recando alta sull'albero di maestra la bandiera pontificia.

Il Cardinale legato è stato ricevuto dal comm. Lo Jacono consigliere delegato della Compagnia Florio, a cui la nave appartiene, e da altre autorità del porto.

Nei pressi del molo un reparto di Milizia portuaria ha reso all'eminentissimo Principe gli onori militari.

Sul ponte principale della nave era inoltre schierato l'intero equipaggio che ha ossequiato il cardinale Lepicier.

Il salpancora

Dopo essersi intrattenuto qualche istante sul ponte e dopo avere espresso ripetutamente con termini commossi il suo ringraziamento per tutte le cortesie a cui era stato fatto segno, l'Eminentissimo porporato è stato condotto nella cabina assegnatagli.

Pochi minuti prima delle 16 viene dato il segnale della partenza. Tutto è pronto. Dai presenti, sulla distesa del molo, parte un nutrito applauso augurale.

La nave si stacca lentamente dall'ormeggio e salpa verso Tunisi. Sono le ore 16 precise.

Nei pressi del ponte una folla numerosa sosta in permanenza guardando la bella nave bianca sulla quale fluttua la bandiera pontificia.

A bordo del piroscafo *Argentina* poi alle 19,30 partiva il card. Ascalesi insieme a 300 pellegrini.

Quest'ultima nave è diretta a Tunisi, donde gli altri prelati e pellegrini proseguiranno per Cartagine.

IL CONVEGNO FUCINO A SIENA

ROMA, 5 sera

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica si sono riuniti in Siena gli Universitari cattolici dell'Italia centrale. Fraternamente accolti e guidati dai compagni dell' Ateneo Senese i partecipanti, che superavano i duecento, si raccolsero nel pomeriggio nella chiesa di S. Giovanni Battista dove ebbe luogo la funzione religiosa di apertura: erano rappresentati i circoli universitari di Roma, Firenze, Perugia, Pisa, Prato.

L'inaugurazione ufficiale del convegno ebbe luogo nel salone del palazzo arcivescovile alle ore 21, presenti S. E. l'Arcivescovo, il Podestà di Siena ed un folto gruppo di autorità e personalità del mondo cattolico.

Porse il benvenuto ai congressisti il conte Ugurgeri della Berardenga, presidente della Giunta Diocesana, porsero il loro saluto la sig. Malandrucco ed il dott. Giusti presidenti dei circoli fucini locali.

Il discorso inaugurale fu tenuto da mons. Gambero della R. Univ. di Roma sulla pedagogia di S. Agostino. Il dotto conferenziere illustrò i principi pedagogici del grande Santo passando in esame le sue varie opere pedagogiche nelle quali sono già affermati principi che la pedagogia moderna ha creduto di porre in senso antitetico alle vecchie dottrine pedagogiche. Il conferenziere concluse affermando le esigenze unitarie che la pedagogia può solo mutuare dal pensiero cristiano. Dopo i calorosi applausi che salutarono il discorso ufficiale prese la parola il presidente generale della Fuci dott. Righetti il quale dopo aver letto fra religioso silenzio la lettera del S. Padre per i Convegni Fucini, innalzò un inno alla vocazione universitaria della Fuci ed alla sua fedeltà alla chiesa congiunta ad una efficace opera costruttiva. L'oratore rievocò infine l'opera di Mons. Pini e ringraziando tutti i convenuti tra vivi applausi porse termine alla riuscitissima adunata.

La seconda giornata

La Santa Messa celebrata nella chiesa universitaria di S. Vigilio da mons. Barbieri Vicario generale, raccolse nella mattinata i congressisti i quali subito dopo si recarono a rendere omaggio in forma ufficiale ai caduti dell'Università di Siena. Al saluto del Rettore rispose il dott. Righetti. Era presente una rappresentanza del corpo Accademico ed una Centuria della Milizia Universitaria.

La prima relazione del convegno fu tenuta dal dott. Valenti di Roma sul matrimonio secondo la disciplina giuridica del Concordato tra la S. Sede e l'Italia. Ala dotta relazione seguì una vivace e proficua discussione alla quale parteciparono Vannuncchi di Prato, Baronetto di Roma, Basetti e Nuti di Firenze, Gentille Cesaro e Picotti di Pisa. L'oratore ed il P. Fanfani presidente dell'assehmblea risposero esaurientemente.

Nel pomeriggio dopo una visita alle bellezze artistiche della città, ebbero luogo le relazioni distinte per facoltà.

Nella sezione medicina parlò il prof. Salvioli della Clinica medica della R. Università di Siena sui problemi della medicina missionaria. L'illustre docente fu vivamente applaudito. Agli studenti di lettere parlò la dott. Pini di Firenze sui problemi dell' insegnamento religioso e dei suoi rapporti con gli altri insegnamenti.

Nella sezione di giurisprudenza parlò lo studente Baronetto di Roma intorno alla funzione punitiva dello stato secondo la dottrina cattolica. L'interessante discorso fu accolto da un vivo applauso e fu seguito da una vivace discussione.

Nella serata venne offerto ai congressisti un cordiale ricevimento nel Seminario Maggiore di Siena. In un intervallo della rumorosa allegria fucina, parlarono uno studente del Seminario a nome dei compagni quindi il dott. Righetti tenne un discorso di ringraziamento a nome degli invitati.

La terza giornata

L'ultimo giorno del Convegno ebbe inizio con la S. Messa celebrata da mons. Montini, Assistente Eccl. Generale, il quale tenne un elevato commento del Vangelo del Buon Pastore.

Alle ore 10 si unirono in sedi separate i fucini e le fucine per trattare argomenti di formazione spirituale.

Agli universitari parlò mons. Montini il quale illustrò con calda parola il valore dell' apostolato universitario suscitando il commosso entusiasmo dell'assemblea.

Alle universitarie parlò la sig. Mesiti di Roma sulla Liturgia della S. Messa. Ambedue le relazioni furono seguite da viva e feconda discussione.

Dopo interessanti visite ai monumenti cittadini, nelle quali i fucini furono accolti con simpatia dalla popolazione e dalle autorità, ebbe luogo l'adunanza generale organizzativa.

Il Presidente Generale tenne un'ampia relazione su tutti i problemi del movimento fucino e tracciò nuove vie per la fattiva opera degli universitari cattolici italiani.

Un'ampia ed animata discussione alla quale parteciparono moltissimi presenti, discussione che mise in rilievo la viva preoccupazione per gli importanti problemi dell'ora, chiuse questo riuscitissimo convegno fucino.

Convegno meridionale Fucino a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 5 matt.

Il V.o Congresso Fucino per l'Italia Meridionale ha chiuso i suoi lavori dopo un'ora di adorazione, *Te Duem* e benedizione col SS.mo impartita da mons. Arcivescovo.

Pronunziarono, fra croscianti applausi, nell'adunanza generale tenutasi nell' Episcopio, elevati discorsi i presidenti del Circolo giovanile e della Giunta Diocesana. Il dott. Righetti, in una splendida orazione, rievocò, con commossa parola, l'indimenticabile figura di mons. Giandomenico Pini, fondatore della F. U. C. I.

Acclamato, il prof. gr. uff. G. M. Ferrari, dell'Università di Bologna, si disse lieto di porgere ai Fucini «il saluto dell'*Alma mater studiorum*, in questa città che compendia tutto l'incanto, tutte le glorie, tutti gli eroismi e tutte le sventure della terra di Calabria ». Esaltando la forza dell'uomo per le alte conquiste dello spirito e la purezza della donna negli affetti e nella vita, inneggiò alla santità del matrimonio cattolico, di cui mise in luce la divina bellezza. Affermò l'indissolubile unione della scienza e della fede, della Chiesa e dello Stato, unione suggellata dal patto Lateranense, che sarà nei secoli la gloria imperitura del grande Pontefice Pio XI.

L'affascinante parola dell'insigne Maestro, accolta da frenetiche ovazioni, fu felicemente coronata dal venerando Arcivescovo Puja, che disse ai Fucini, benedicendoli: « L'avvenire è vostro ».

La persecuzione religiosa in Russia

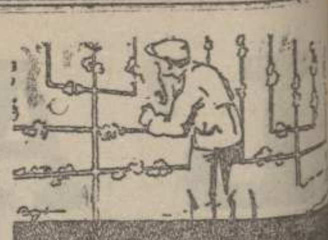
La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

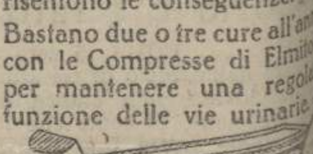
Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia* », Bologna, Via Mentana N. 4.

UN GRANDE
E LIMPIDO SPECCHIO
nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona
è
LA MENTE DI S. AGOSTINO
NELLA CITTA' DI DIO
Presso la Libr. Ed. Fiorentina
L. 10



UN ALBERO CH...
DA' BUONI FRUT...
viene attorniato di cure, p... tetto dal freddo e dal ge... perchè non soffra. Queste c... l'uomo spesso non le ha per...
Eppure le cure continuate d... organi interni sono mo... importanti. Quella poi de... vie urinarie e dell'intesti... mediante le
Compresse di
Elmitolo
è assolutamente necessa... allo scopo di evitare m... disturbi. Trascurando que... cura, nell'età avanzata se... risentono le conseguenze.
Bastano due o tre cure all'an... con le Compresse di Elmit... per mantenere una regol... funzione delle vie urinarie.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano

L. 500.0...
TUTTE IN CONTA...
sono i premi della
GRANDE TOMBO...
a beneficio degli Ospedali Ci... Cuneo, Cosenza e Colle Val ... (Siena)
1° Premio L. 250.0...
2° Premio L. 40.00...
3° Premio L. 10.00...
Cinquina . . . . . . L.
Premio di Ripartizione
Premio di Consolazione
Prezzo di ogni Cartella lire
Tre Cartelle unite Lire ...
Busta della Fortuna con...
9 cartelle con tutti i 90 n...
Prezzo L. 15
Estrazione in ROMA il 22 MAGGIO

PUBBLICITA' ECONO...
Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e Provincia presso gli ... UNIONE PUBBLICITA' ITALI... Indipendenza 2 primo piano, tutti ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL'AVVENIRE D'... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ... tana 4.
Chi non intende dare il propr... zo nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubbli... fisso L. 3, valevole per 10 gior... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1,50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole comm... Cent. 60 per parola, minimo ...
RAGIONIERE professionista ... ministrazioni commerciali ... patrimoniali, agricole, impi... trolli contabili, sistemazioni ... strative. Cassetta 1 V. Unione ... cità - Bologna.

Vari occasioni Cent. 60 per parola, minimo ...
MOBILI, causa trasloco vende ... moniale, pranzo ecc. ottime ... Agenzia Frittelli - Montegra...

Capitale, Acquisti Cessione ... Cent. 60 per parola, minimo ...
VENDONSI ed affittansi neg... partamenti nel terzo Lotto ... Ugo Bassi, parte di propri... Vecchio. Prezzi di vendita ... partamenti: da L. 70.000 ed ... di affitto: da L. 5.000 ed oltre ... comodità moderne: ascensore ... bagni etc. Rivolgersi in luogo ... alle 12, scrivere: Ing. Raoul ... signoli, Ghirlanda 4.

Bagni Villeggiatura Cent. 60 per parola, minimo ...
VISERBA Mare, prima linea ... avviatissima pensione 20 va... ne incantevole, prezzo mite ... Cassetta 7 A, Unione Pubbli... logna.

7 Camere Ammobiliate con ... Cent. 40 per parola, minimo ...
AFFITTASI camera matrim... uso cucina Cassetta 18 Z. U... blicità - Bologna.
AFFITTASI coniugi distinti ... niale, salotto, uso cucina. U... Cartoleria.

Offerte d'impiego e di ... Cent. 60 per parola, minimo ...
CERCANSI coniugi pension... colo leggiero lavoro da ... paese provincia. Porto d'arm... Posta Bologna.
CERCANSI abili lavoranti ... fantasia Signora. Rivolge... Marsala, 49.

Affitti Appartamenti Cent. 40 per parola, minimo ...
AFFITTASI appartamento ... le: cinque camere, ingresso, ... cina, termo, sgimberi, ... dino indipendente. Via ... terzo. Rivolgersi piano sup... casa.
CERCASI subito due camere ... bassi comodi, anche fuori ... zo. Cassetta 18 A. Unione ... Bologna.
USO studio o magazzeno ... cola camera presso ufficio. ... Portinaia Garibaldi, 7.
DI FRONTE a Via Orbi, bella ... partamenti nuovi, arieggiati, ... ti, due - tre - quattro camere ... affittansi - Marescalchi - ... 133 quarto.

9 Lezioni Conversazioni Cent. 60 per parola, minimo ...
ACCURATISSIME lezioni ... per corrispondenza qualun... plina, tariffe modicissime. ... no «Istituti Meschini» Roma ... vembre 96. Programmi gratis

VIAGGIARE

Vi piace viaggiare? Oh, sì, non è dubbio, non ho ancora trovato nessuno a cui non piaccia. A chiunque si parli dell'argomento, si può star sicuri che sospirerà esclamando — Oh, sì, viaggiare, vedere cose nuove, nuove genti, lasciarsi addietro il tragico quotidiano e illudersi di trovare un altro sè stesso...!

Anch' io dico come gli altri. Certi giorni, parlo di visitare la Sicilia. Nei momenti di entusiasmo ho velleità per Parigi, la Spagna, forse l'Inghilterra, l'India magari.

Prima di morire — penso — vorrei vedere le isole dei mari del Sud. E quando qualcuno parte dico come tutti — Oh, beato lei! — che vada solo a Tripoli, o che si spinga fino alla Città del Capo o a New York.

La verità è che viaggiare non piace affatto. Tutti credono che farebbero volentieri perchè da noi si viaggia pochissimo ed è facile dire che non si ha paura di andare in areoplano, quando non si ha nessuna possibilità passata, presente o futura di usare un così pittoresco mezzo di trasporto. Ci sono, è vero persone, a cui il solo odore della strada ferrata dà palpiti di allegrezza. Quanto a me, godo tanto la prospettiva di un viaggio lontano, quanto provo il terrore di una partenza prossima. Già alla vigilia comincio a sentirmi straniera alla mia casa che sto per abbandonare e mi par che abbia un'aria ostile, fredda e permalosa, che sia già la casa provvisoria del forestiero. Si fanno le valigie, si disfanno le valigie e si rifanno le valigie. Gli altri, ben lo so, chè io ho un odio istintivo per il bagaglio; non mi riesce di collocare un paio di scarpe o un capo di vestiario senza involgerlo nell'illusione che poi ritrovo al ritorno spiegazzata e irriconoscibile come la carta da giornali in cui l'oggetto viene involto fuor di memoria. Tutto quello che si mette nelle valigie mi par rubato dal suo posto, scagliato nel vuoto, destinato alla perdizione. E una valigia ha sempre per me un misterioso punto di contatto con una bara. E poi c'è la ferrovia. Che persone felici quelle a cui l'andirivieni delle macchine, dei viaggiatori, dei facchini dà il brivido dell'ignoto, il presentimento della felicità tangibile! Per me la ferrovia è una cosa dolorosa. Talvolta, stando sveglia la notte nel mio letto sento venir di lontano un lamento lungo terribile: non assomiglia al grido di un animale o di un bambino: è un richiamo cosciente, acuto, l'allarme di un male irreparabile. E' l'addio senza speranza, la più tragica, la più decisiva rottura e nell'oscurità della notte mi pare che il simbolo della vita terrena sia racchiuso in quel grido: un perpetuo addio senza speranza... E così non posso vedere la macchina a vapore senza pensare che dal suo seno si sprigiona nelle tenebre quel grido, senza che mi afferri alla gola quel sentimento di addio. La locomotiva nella sua lugubre veste nera, nella sua maestosa gravità par che dissimuli orgogliosamente il dramma che ha poi nel suo angoscioso ritorno notturno...

Conosco molte persone, uomini e donne, che trovano le loro delizie nelle conversazioni di ferrovia. Costoro si imbattono sempre in scompartimenti privilegiati dove l'assemblea è composta di signore bellissime, ricchi viaggiatori americani, poeti e scrittori illustri, protagonisti simpatici. Vada per me non incontro che mamme affannate di bambini impertinenti, commessi viaggiatori pieni di chiacchiere e signori scontrosi che vogliono esser lasciati in pace e danno noia a tutti col far scene ai bambini, alle madri ai commessi viaggiatori e ai controllori malcapitati. Il treno corre ed ecco, là fuori, in mezzo al verde, gruppetti d'alberi poeticamente affollati sulla riva di un ruscello, ricche di ginestre in fiore e una cercasettina... Ah quella casettina piccola, col cancello verde, con le tende bianche! Almeno in automobile, pur correndo, pensate: potete pregare il conducente di fermare un momento, un momento per imprimervi in mente la fisionomia ottimista di quella casettina. Ma in treno, no. Il treno è il nostro padrone assoluto, finchè ci siamo seduti nel suo interno; potete ben piangere e supplicare, potete imbattervi lungo la via in una promessa di felicità perduta, il treno non si dà il più piccolo pensiero di voi e tira via col fracasso arrogante. Provate un po' a tirare il campanello d'allarme e dire al capotreno — Oh signore, sento che soffro troppo se non colgo una bracciata di quelle ginestre! — e vedrete che accoglienza!

Ma non sempre si viaggia, è vero. Qualche volta si arriva, senza dubbio, e si visita la città. Iddio ricompensi quelli che hanno inventato i Musei. Si sta benissimo finchè si è in un museo; lì si incontrano cento amici carissimi. Pittori di cui si sa vita morte e miracoli, pitture di cui abbiamo sentito parlare dalla nascita in su. Quando riconosciamo quelle facce famigliari è proprio come ritrovare un amico: oh, eccolo qui.. La fotografia sembrava più brutta (o più bello). Non m'aspettavo il rosso di quel manto, l'espressione di quella mano, nè quello sguardo così dolce e triste che vi domanda qualche cosa che non si sa. Disgraziatamente non vi sono sempre musei da vedere, nè essi sono aperti tutto il giorno. Allora si può pensare alle chiese. Si va da una all'altra, si comincia ad amare la fisionomia speciale che hanno le chiese di una data città: qui sono tutte fredde, altere e nobili, là tutte famigliari e cordiali, altrove soavemente candide, qui un po' sciatte e arruffate, là pompose e grandiose. Ma alla fine il visitatore si sente miserabilmente stanco. Vengono le ore dei pasti, le ore del riposo, del passeggio, le ore della casa. Intorno a voi vedete i babbi che si affrettano con il fagottino dei dolci, le mamme che rincasano trascinando i piccini, le donne di servizio che si fermano a chiacchierare sull'uscio. Ognuno è dentro al quadro della sua vita quotidiana e voi no; il vostro aspetto comune lo avete lasciato a casa e qui potete sembrare qualunque cosa, magari un'inglese o una americana con la guida sotto il braccio.

Veramente la prima volta che si mangia alla trattoria si prova una allegra impressione di provvisorio, di precario che mette appetito. Ma poi, a poco a poco ci si accorge di essere intrusi anche nella casa di tutti, dove c'è chi entra ed esce da padrone, chiama a nome il cameriere ordina cibi ignoti agli inesperti e guarda con aria di critica. Sentite che presto sarà ora di andarvene perchè il precario non si prolunga senza disagio. Il peggio è il passeggio pubblico, l'ora dei ritrovi, i ritrovi stessi. Tutti si guardano, si riconoscono e anche se non si salutano, se non sanno il nome l'uno dell'altro, c'è una specie di intesa fra loro che vi respinge nell'isolamento e vi fa superflui e incongrui in mezzo alla folla. Che felicità se, per caso, qualcuno vi riconoscesse, vi venisse incontro a mani tese... ma no, è impossibile, tutti vi sono ignoti, non sapete niente della bella fanciulla dagli occhi azzurri, del giovane pallido, del vecchio signore con la barba, dell'aristocratica signora in nero. Non sapete e non saprete mai niente chè la lor vita si svolgerà piena di eventi in questo paese lontano, senza che voi ne abbiate il più piccolo sospetto...

Di giorno in giorno, di mano in mano che esaurite i suoi tesori d'arte, le sue vie principali, i suoi ritrovi famosi, la città ignota vi allontana e vi mette alla porta, con la vostra curiosità che comincia a sembrarvi indiscreta: «Ecco, vi dice la città, hai visto? Sì, non c'è altro». Il resto per conoscerlo bisogna esser vissuti qui, esserci nati possibilmente, sapere il dialetto oscuro, penetrare le fisionomie locali...».

E così si ritorna... Si parte sempre il giorno in cui si è vinto un po' quello sgomento di sentirsi estranei, in cui certi aspetti cominciano a diventar famigliari, in cui si prende finalmente il tram giusto per giungere al luogo giusto. Si ritorna alla vita d'ogni giorno, quella da cui ci si è distaccati con un certo senso di titubanza, come da una riva sicura. Nel viaggio che fate per tornare a lei, essa prende alla vostra fantasia gli aspetti più odiosi. Ritroverete ahimè, quelle faccie quasi dimenticate fra tante impressioni nuove e eccitanti, riudrete quel parlare che è il vostro e che, tutto a un tratto vi sembra volgare; ripasserete per quelle vie, compirete ancora quegli atti ripetuti all'infinito di cui avevate perduto l'abitudine. Oh, quel treno, come corre, come ha fretta di restituirvi ai vostri crucci, alle vostre noie, al vostro io più comune e qualunque! Ecco già la città più vicina, ecco i villaggi delle noiose passeggiate domenicali, ecco la stazione con le voci, i fanali, i cartelli che ben conoscete. Il treno si ferma. Il viaggio è finito.

EMILIA SALVIONI

L'esposizione di Liegi

inaugurata dai Sovrani belgi

LIEGI, 5 sera

Alla presenza dei Sovrani, dei Principi Leopoldo, Carlo e della Principessa Astrid, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'esposizionte internazionale della grande industria di scienze e applicazioni d'arte vallone antica. Alla cerimonia inaugurale presenziavano i membri del Governo e il Corpo Diplomatico, il Cardinale Arcivescovo di Malines, il Commissario del Governo Italiano e numerose altre personalità. Il sen. Digruffe ha iniziato la serie dei discorsi. Hanno quindi parlato il Presidente del Comitato esecutivo, il Ministro dell'industria e del lavoro. Ha risposto Re Alberto illustrando l'importanza dell'Esposizione. Quindi i Sovrani e i Principi hanno visitato i padiglioni della Mostra.

La mostra bibliografica a Cagliari

CAGLIARI, 5 matt.

Stamane, nell'aula magna della Regia Università si è inaugurata la Mostra bibliografica sarda e quindi è avvenuta l'apertura della Mostra Regionale dell'Artigianato Sardo. Entrambe le manifestazioni fanno parte del programma della Primavera Sarda.

La Mostra Bibliografica è dovuta alla Sovraintendenza Regionale Bibliografica con il concorso del Consorzio Universitario e vi hanno collaborato tutte le biblioteche pubbliche e private. Prima dell'apertura della Mostra, l'on. le Antonio Scano ha illustrato in un'elevata conferenza l'importanza culturale della manifestazione tracciando, un breve quadro storico dei movimenti culturali della Sardegna, sempre rivolti ad inserire l'isola nobilissima nelle grandi correnti dello spirito italiano. Alla inaugurazione della Mostra è intervenuto anche il sottosegretario di Stato S. E. il conte Cao di S. Marco.

La Raccolta Bibliografica, oggi inauguratasi, riunisce secondo un criterio organico gli esemplari più antichi dell'industria editoriale sarda, nonchè incunaboli di grande valore, incisioni, stampe, carte geografiche e le più pregevoli pubblicazioni della Biblioteca

La Mostra Regionale Artigiana è riuscita imponente per numero di espositori di tutti i paesi della Sardegna.

LA PAGLIETTA

Basta una inezia a giudicare un uomo.

Di Gandhi si sapeva come egli distingua con occhio che non falla l'India dall'Inghilterra. Ossia ciò che vien di là con le raggirate astuzie della usurpazione della intrusione, e quanto è perfettamente indigeno, di casa sua, nato, cresciuto e pasciuto sotto il cielo che si bagna nel Gange.

Diremo schiettamente il nostro parere. L'abilità di Gandhi non ci pare maggiore di quella del piccolo contadino — che è una conta del mio paese — si vantava di distinguere, sul sentiero, se venisse avanti « un uomo, oppure un carro con grande soma di paglia ».

Equivocare sui due termini non era facile.

Il « Mahatma » va più in là di qualche buon miglio.

Decretato in India il boicottaggio delle merci che portano il marchio della tirannia, i compratori non hanno pace, voltando rivoltando la roba per essere sicuri che lo zampino inglese non vi sia nè in evidenza nè tra le pieghe.

Un gran daffare analitico, per gli incroci industriali inevitabilmente avvenuti. Il contadino insegna che, strada facendo, si vede il carro confondersi con l'uomo.

Giorni or sono un segretario di Gandhi, stordito al punto da non capir più se fosse tutta indiana senza droghe nemiche la polvere di sotto i suoi piedi, vede sulla testa di un indostano certo arnese sospetto. Precisamente una paglietta.

La spicca a volo, e la depone sotto gli occhi del « Mahatma ».

Costui china sulla paglietta la faccia di mistico che mentre sogna calcola, e riconosce per inglese la marca sui truccioli abbronzati.

Ma sapientemente soprassiede a qualsiasi definizione.

Dubita che sia di razza nordica l'arte di far pagliette, per il suo stretto rapporto col sole.

La marca insomma — da buon politico — gli conta un fico secco.

Và alle origini, alle fonti, alla nazionalità genuina.

Trova, io non so se per scienza o per profetica intuizione, il segno di Fiorenza; dichiara che la paglietta è italiana, e non costituisce peccato in testa all'indù.

L'uomo comincia a interessarmi sul serio.

Mi spiego.

Di distinguere il proprio dall'altrui, è capace anche un tonto.

Aggiudicare a ciascuno il suo, non abboccando alla ipocrisia delle marche, è intelligenza; dotata, eziandio, della virtù della giustizia.

La paglietta decide della mia stima per Gandhi.

Martin con la cappa

FIRENZE ANTICA E PERENNE

IL GIOCO DEL CALCIO IN LIVREA

NELLA STORICA PIAZZA DELLA SIGNORIA

FIRENZE, 5 maggio

Firenze, ha ieri iniziato il ciclo delle manifestazioni per la sua primavera.

Primavera di giochi, di affari, di cuori.

Primavera dell'aria e della campagna che si è trasfusa deliziosamente nella città addobbata a festa con drappi, bandiere, stendardi e fiori bene esposti ai davanzali delle finestre e sui frontali dei balconi... tanto per non smentire il proprio nome in questo primo bel giorno di maggio, chè fino all'altro ieri tremendi acquazzoni coprirono la città.

Primavera fiorentina, primavera toscana, primavera del giardino del mondo, vorrei poterti sempre gustare, come al mattino d'ieri, dai bassi colli su verso Fiesole mentre il tuo sole sorgente radioso e veloce spazzava via ogni nebbia e svelava agli occhi mie, desiosi di bellezze, le Chiese, i monumenti ed i palazzi tuoi più belli, nell'aria limpida e fresca, solo turbata — anzi rallegrata — dagli stridii delle rondini veloci....

Ma poi — come sempre — allorchè il sole è stato alto, la città dei fiori si è coperta con una leggera cortina di nebbia quasi, direi, di protezione, così come le stuoie del vigile floricultore coprono, nelle serre, i fiori delicati che il sole, quando più dardeggia, potrebbe guastare.

* * *

E scesi nella città piena di suoni e di frastuoni, rigurgitante di popolo lieto e soddisfatto per lo straordinario avvenimento: il corteo per il gioco del calcio in livrea giocato in piazza della Signoria.

Io non so cosa possa aver pensato il *Biancone*, io non so quali cose si sian sussurrate le quattro divinità marine e gli otto satiri della Fonte; nè sò se il Perseo è stato lì lì per lasciar cadere la testa di Medusa, nè vi posso ridire le meraviglie di quegli illustri toscani che da anni ed anni han preso dimora nelle nicchie dei pilastri del palazzo degli Uffizi perchè li ho ritenuti troppo commossi per poterli intervistare in proposito; ma tuttavia vi posso garantire che Cosimo I.o de' Medici — del quale si dice che nella sua giovinezza fosse un ottimo giocatore del calcio in livrea — ha fremuto di gioia sul suo bronzeo cavallo, rivedendo la piazza — sulla quale fur sempre decise le sorti della città — ripopolata da cavalieri, da uomini armati e vestiti come ai tempi della sua baldanzosa giovinezza e della sua magnifica, granducale potenza.

Dal palazzo Campani — dove sono gentilmente ospitato — di fronte alla Loggia grandiosa, la rievocazione cinquecentesca mi si presenta in tutta la sua magnifica inquadratura.

Il gioco del calcio fiorentino — dal quale più o meno hanno avuto origine tutti i moderni giochi consimili, dal foot-baal al Rugby, alla Volata — sorto in pieno cinquecento, allorchè l'arte e la letteratura italiana erano nel loro periodo più splendido, (Ariosto, Machiavelli, Guicciardini, Berni, Bembo, della Casa, Caro, Davanzati... Cellini Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Tiziano, Correggio, Vasari, Veronese...) ha realmente soddisfatto tutti gli spettatori forse più per la novità, per la vivacità dei colori degli spendidi vestiti, per la messa in scena unica al mondo, che per il giuoco in sè e per sè. Ma ciò non toglie, certo, alla rievocazione, la sua suggestiva bellezza, ma, direi, l'avvalora proprio come rievocazione storica di costumi....

Un ultimo colpo del cannoncino annunzia la fine del gioco: rondini e piccioni volano pesanti o leggieri sulla piazza che al rullio dei tamburi si sfolla lentamente.

Domani, dal suo medaglione, Girolamo Savonarola assisterà, ormai impassibile, al passaggio dei curiosi ed alle contrattazioni dei mercanti....

* * *

Primavera di affari in galleria, dove, su due lunghe file di banchi, facevano bella e svariata mostra di sè i libri delle Case Editrici Fiorentine e non fiorentine, perchè ieri era anche la loro festa.

Una calca, un pigia pigia terribile, che ti sospinge e ti respinge contro ogni tua volontà, così da lasciarti appena squadrare i banchetti colmi di tante belle opere, come di tanta, inutile zavorra.

* * *

Ma primavera di cuori, alla SS. Annunziata!

Primavera di cuori e di animi giovanili temprati dal raccoglimento, dalla preghiera, dall'amore della Madonna.

In questo mese di maggio — che è il mese più bello perchè la natura si mostra in tutto il suo rigoglio affascinante e perchè è il mese della Vergine — la Gioventù Cattolica Toscana si è voluta riunire, in pellegrinaggio d'amore e di studio, sotto i materni sguardi della SS.ma Annunziata.

E son venuti da tutte le città, da tutti i centri, da tutti i paesi toscani i giovani cattolici, per commemorare il settantacinquesimo della definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria SS. per compendiare così, nel rinnovato proposito di vivere, « una vita più luminosamente e profondamente cristiana, che attinga la sua perfezione nell'unione perenne e feconda dell'anima col Verbo Divino per opera dello Spirito Santo, mettendosi sulle orme di Maria, che questa unione realizzò in grado sommo e sublime... »

* * *

Verso il tramonto sono, ieri sera, salito di nuovo su verso i colli di Fiesole.

Di nuovo Firenze, la bella, mi si mostrò, libera da ogni velo, nella chiarezza vespertina.

Poi venne la notte, chiara.

E giù, di qua e di là sulle rive d'Arno si alzò il chiarore artificiale cittadino dal quale per magia di invisibili riflettori, risaltavano in piena luce, le linee purissime di Palazzo Vecchio e della torre di Arnolfo.

Quasi stavo per sognare, ma gli stridii dei lontani tranvai e gli urli delle automobili mi ricondussero alla realtà della vita.

Tutta la pace e la tranquillità che aleggiavano attorno a me, in singolare contrasto con la rumorosa città nella quale i buoni fiorentini forse si stavan perdendo od in piacevoli conversari stavan passando il tempo, mi indussero a pensare che non altrimenti e la Torre di Arnolfo e Palazzo Vecchio dovettero essere riverberati dalla luce del rogo nel quale fu arso il Savonarola con gli amici suoi Silvestro Maruffi e Domenico Buonvicini da Pescia in un altro maggio lontano, ormai, nei secoli, ma sempre ammonitore...

Ma, all'amarezza del ricordo, si sovrappose un'altra visione gioiosa: i molti giovani cattolici, forse ancora, in viaggio verso le loro città ed i loro paesi lontani portando ai fratelli rimasti quel nuovo soffio d'amore, quel nuovo anelito di vita puramente e santamente vissuta che solo può avere chi si ritempra agli Altari di Maria....

Remo Perondi

La rievocazione fiorentina

FIRENZE, 5 sera

Nel pomeriggio d'ieri ha avuto luogo la grandiosa rievocazione storica del gioco del Calcio in costume medioevale. La rievocazione si è svolta in piazza della Signoria magnificamente addobbata di luci, bandiere, arazzi, e fiori. Ha presenziato alla partita S. E. il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Morelli. Si calcola che oltre 10 mila persone abbiano assistito alla suggestiva manifestazione.

Alle 16,45 il magnifico corteo si è mosso da piazza S. Maria Novella e attraverso ad una folla entusiastica si è recato in Piazza della Signoria. Appena il corteo ha iniziato lo sfilamento in piazza S. Maria Novella la campana del Palazzo della Signoria ha cominciato a suonare a distesa e ha continuato per tutto il tempo dello sfilamento nelle vie del centro fino a che il corteo è entrato in Piazza della Signoria. Il corteo era aperto da fanti del Comune e dai trombettieri; seguiva il gonfalone attorniato dai mazzieri e dai valletti. Venivano poi il tamburo e il sergente della guardia di palazzo, i fanti di palazzo; il Maestro di Campo, i capitani delle due squadre (bianchi e verdi) gli Alfieri, i Giudici di campo i ventisette giocatori bianchi (di oltre Arno) i 27 giocatori verdi della destra dell'Arno).

Le due squadre di giocatori erano seguite dalle milizie, dal maestro dei musici, dal trombetto generale e dal maggiore sergente, dalle lancie spezzate, dal Commissairo del quartiere di S. Giovanni, dal Banderato del quartiere dalle Compagnie di Milizia, dai Commissari dei quartieri di S. Maria Novella e di S. Croce con i loro seguiti e poi i colonnelli e i capitani dei fanti, il capitano dei cavalleggeri, il maestro dei bombardieri e i bombardieri, il sergente dei Fanti dell'ordinanza il gruppo dei colonnelli e dei capitani a cavallo, il maestro dei musici, un gruppo di trombettieri, una compagnia di fanti della Ordinanza e infine altri bombardieri.

Gli alti ufficiali e dignitari del corteo sono stati impersonati dai più eletti rappresentanti del patriziato e della nobiltà fiorentina. Lo sfilamento del corteo è stato veramente imponente: l'ondeggiare delle piume multicolori il palpitare dei vessilli lo scintillio maestoso delle armature, le magnifiche bardature dei cavalli, il rullo dei tamburi e gli squilli delle trombe hanno rievocato in pieno il glorioso passato della Firenze del Rinascimento. Nella Piazza dei Ss. Apostoli è avvenuta secondo l'antico rito la benedizione dei giocatori.

All'entrata dei corteo nel Campo i valletti danno fiato alle trombe, i musici della Milizia suonano e i tamburi rullano mentre i bandierai agitano ritmicamente i vessilli dopo un magnifico schieramento di omaggio dinanzi alle autorità il corteo si dispone secondo i comandi dei capi e i giocatori prendono posto secondo la pianta di ordinanza delle due squadre.

Un'araldo scortato dal Gonfalone della Repubblica e dai trombettieri si avanza in mezzo il campo e legge l'ordinanza della Signoria annunziante la partita che si svolge tra le genti delle due rive dell'Arno rappresentata ognuno da 26 giocatori secondo le usanze. Ad un altro segnale incomincia la partita cui si interessa vivamente la fiumana del pubblico che scatta spesso in applausi incitando i giocatori delle due parti. La partita ha veduto vincente la squadra della Riva Destra dell'Arno (*verde*) con 9 a 6. La squadra vincente si è schierata quindi dinanzi alle autorità con la sua bandiera.

Dopo la consegna ai vincitori del vitello d'argento, il corteo si è ricomposto ed ha lasciato la Piazza fra il rinnovarsi delle dimostrazioni della cittadinanza. Alla manifestazione hanno assistito anche migliaia di forestieri.

I principali giornali esteri avevano mandati inviati speciali per la rievocazione storica odierna.

Il successo della Fiera del libro a Roma e nelle altre città

ROMA, 5 sera

In tutta Italia ieri la caratteristica giornata della fiera del libro ha avuto il più caldo successo di iniziative di scopi propagandastici e di realizzazioni finanziarie. Ovunque è stata una gara per presentare al pubblico che, in occasione di questa quarta fiera, ha dimostrato di aver appreso a seguire con simpatia incondizionata la geniale manifestazione di intellettualità, la produzione libraria nelle forme più originali e meglio rispondenti ai gusti degli acquirenti. Nei centri improvvisati di vendita situati per la maggior parte in località particolarmente adatte per ubicazione e per tradizionalità di ricordi e di ambiente a tale genere di commercio presso i banchi di esposizione hanno presenziato allo smercio anche molti autori e scrittori pure di nazionalità estera che conferivano con autografo o dediche maggior valore di significato alle opere esitate ccsi pure personalità della lettura e dell'arte hanno tenuto alla folla conferenze e discorsi di propaganda.

A Roma la inaugurazione della fiera del libro si è svolta con larga parte della popolazione. Le botteghe dei librai e i banchi di vendita, improvvisati un po' dapertutto, adorni di fiori e di bandierine tricolori, sono stati visitati da una vera folla di cittadini che, approfittando degli speciali ribassi concessi per l'occasione, hanno fatto numerose compete, mostrando vivo interesse alla buona lettura. Fra gli acquirenti sono stati simpaticamente notati molti avanguardisti adunati a Roma per il campeggio Dux.

A LIVORNO l'inaugurazione della Fiera del libro è stata presenziata dall'on. Ciarlantini. Iu Duca d'Ancona ha pure visitato la Fiera.

A MILANO sono stati organizzati ben 87 posteggi dagli enti culturali e dalle Case editrici. Sono stati premiati i vincitori del concorso delle vetrine e dei banchi.

A TORINO nell'aula magna dell'Università, presente il Duca d'Aosta, hanno parlato il prof. Foà e il sen. Cian sulla importanza della diffusione del Libro italiano. Quindi il comm. Gorgolin ha annunciato il conferimento della Tessera del Sindacato intellettuale ad eminenti personalità della politica e della cultura cittadina. S. A. R. il Duca d'Aosta ha consegnato, fra i più vivi applausi, le tessere fra gli altri a S. E. il Prefetto Maggioni al sen. Cian e al Rettore Magnifico prof. Pivano.

A FIRENZE, durante tutta la giornata di domenica la folla ha gremito il loggiato della Posta Centrale, dove gli editori su numerosi banchi avevano esposto le loro più recenti edizioni. Due camions, decorati con le caricature dei più noti scrittori, hanno percorso la città attirando alla fiera parecchie centinaia di cittadini. Alle 11 nel salone di Parte Guelfa, Giovanni Papini ha pronunciato un breve discorso dinanzi al un pubblico foltissimo, incitandolo all'acquisto e alla lettura dei libri.

LA SETTIMANA ORIENTALE A PALERMO

Solennità e splendore di riti

L'inaugurazione - La giornata del Papa - Scienza ed apostolato - S. Agostino e il pensiero orientale

PALERMO, 5 maggio

Nel pomeriggio di mercoledì 30 aprile nella bella Chiesa dell'Olivella dall'architettura sobria ed elegante, in un ambiente mistico e intellettuale, ebbe luogo l'inaugurazione solenne della settimana di studi per l'Oriente cristiano, con un magnifico discorso del card. Lavitrano, arcivescovo di Palermo. L'insigne porporato illustrò da par suo quali sono state le cure e le premure della S. Sede per le chiese cristiane dell'Oriente, sorte nei luoghi più cari al cristianesimo, in quelle terre mistiche, piene dei ricordi di Gesù ed accennò alle varie vicende dei tentativi di unione finora fatti. Esaminando le ragioni del dissidio, venne alla conclusione che il vero ostacolo all'unione è il riconoscimento del primato del Papa. Si intrattenne sull'opera degli ultimi pontefici in favore dell'Oriente cristiano e specialmente sull'enciclica Rerum orientalium. *Concluse facendo voti che dal congresso scaturisca abbondanza di frutti spirituali e un più vasto interessamento per questo campo di azione missionaria.*

Dopo il discors fu letto un telegramma inviato a S. S. Pio XI e impartita la benedizione eucaristica.

I moniti della storia

Giovedì giornata del Papa — i lavori si sono aperti felicemente, col forte discorso del R. P. Maurizio Gordillo S. S. sulla « Preparazione scientifica ed Apostolato alla luce dell'enciclica Rerum Orientalium ».

Il giovane vice-preside del Pontificio Istituto per gli Studi Orientali, incatena subito l'attenzione del pubblico ricordando il tentativo di unione fatto nel 1300 dal B. Raimondo Lullo in questa stessa Sicilia, che ha ripreso oggi, e certo con maggiore successo, la stessa iniziativa. Fa poi un'analisi acuta e profondo della grande enciclica di Pio XI, mettendo in luce le caratteristiche nuove degli studi orientali e i vantaggi che dal recente ordinamento di essi riporterà l'apostolato cattolico.

Segue il rev. Pupas Gaetano Petrotta, il dotto e infaticabile Prefetto agli studi del Seminario italo-albanese di Palermo, che nella mattina di lunedì già tenne altra conferenza sui Sacramenti. Il suo tema è: « La Chiesa orientale prima e dopo la separazione».

L'oratore, pur non facendosi molte illusioni circa l'immediata efficacia dell'opera che si viene svolgendo per l'oriente cristiano, nota che una migliore disposizione si nota da entrambe le parti. S'impone la necessità di riconoscere che la dottrina cattolica dei primi concilii è comune alle due Chiese, com'è comune la dottrina dei S.S. Padri e Dottori orientali. Se il clero latino studierà la liturgia orientale, vedrà che tutto ancora in essa è fondamentalmente cattolico., nonostante sia isterilito dalla separazione, i dogmi, sacramenti, riti, gerarchie e disciplina.

Chiude i lavori della mattinata il P. Bonaventura Trapolino O. F. M., che ci parla dell'opera feconda dei missionari francescani in Oriente e specialmente del B. Giovanni da Parma e S. Bonaventura al Concilio di Lione.

Le possibilità missionarie

Nel pomeriggio i lavori si aprono, alla presenza del card. Lavitrano, con la conferenza su « Le possibilità missionarie nel mondo orientale » di Monsignor Paolo Mullà, professore del Pontificio Istituto Orientale. L'oratore noto musulmano convertito, desta subito grande interesse. Egli comincia a leggere in italiano, ma ad un certo punto lascia le carte e parla in francese, lingua a lui più familiare, con una trascinante foga oratoria, in cui la sua faccia arguta e sorridente s'illumina e trasfigura. Ci fa un quadro rapido ed efficace del mondo musulmano moderno, in cui le antiche consuetudini sono in piena dissoluzione ed ogni manifestazione della vita è travagliata da un'ansia di rinnovazione con un deciso orientamento verso la civiltà occidentale. Tutto fa sperare che il musulmano si converta al Cattolicesimo. Oltre la preghiera sono necessari lo studio dell'Islam letterario, storico, religioso e l'azione. E per questo più che mai opportuno è stato aver istituito una sezione musulmana nell'Istituto di Studi Orientali. Quando si conoscerà il pensiero musulmano, molti preconcetti cadranno e con maggiore simpatia cristiana si guarderanno quei giovani che vengono dall'Islam a studiare nelle università latine e ai quali bisogna indirizzare la più attiva propaganda.

L'interesse della giornata culmina nella conferenza del prof. Pietro Mignosi su « S. Agostino e il pensiero orientale », veramente smagliante per vigore di pensiero e splendore di forma.

Sgombrato il terreno dal preconcetto dell'antitesi irriducibile fra oriente e occidente, tra ellenismo e romanesimo, alimentato specialmente dalla storiografia tedesca, il giovane ed esuberante direttore de « La tradizione », affronta l'arduo tema, dimostrando come S. Agostino s'erge gigante a provare il perenne e fecondo scambio, nell'unità, dei prodotti del genio teologico e speculativo dell'Oriente con l'attitudine politica e organizzativa dello spirito occidentale.

Agostino è il miracolo di equilibrio della meditazione e dell'azione, dell'ellenismo e del romanesimo, che sono in lui superati da una superiore unità: Cristo.

All'auspicato ritorno dei dissidenti, la cultura cattolica ha il dovere di cooperare non solo con la preghiera e con la conoscenza del mondo orientale, ma anche con lo studio delle fonti del pensiero occidentale, che miri a combattere gli errori e prevenzioni dell'idealismo e del nazionalismo.

La magnifica giornata si chiude con una dotta e geniale conferenza del can. Prof. Marello di Monreale sull'Influenza bizantina nell'arte siciliana, nella quale si dimostra come gl'insigni monumenti architettonici siciliani, che restano nel loro felice ecclettismo come mirabile pegno di unità spirituale, siano tutti permeati di arte bizantina, la quale intanto potè affermarsi in quanto rispondeva ai bisogni liturgici del rito dominante.

La seconda giornata

Venerdì, festa di S. Atanasio il Grande, nel Duomo di Monreale si celebrò una solenne messa pontificale di rito greco.

Attorno alla S. Mensa, appositamente costruita nel centro della grande navata, dissero Messa insieme, come nei primi secoli cristiani, vescovi, abati, sacerdoti e diaconi greci e latini. Durante la solenne funzione S. E mons. Mele, vescovo della Diocesi italo-albanese di Calabria, conferì l'ordine sacerdotale al diacono Atanasio Magno, il quale, a sua volta, stamane alle 8,30 ha celebrato la sua prima Messa nella chiesa dell'Olivella sulla tomba del fondatore del seminario Italo-Albanese il servo di Dio p. Giorgio Guzzetta.

In quel magnifico tempio, che non sembra fatto di pietra ma intessuto di sogno, ci tornavano insistenti alla memoria le fresche immagini, sbocciate dalla ingenua fantasia di Paolo Silenziario alla vista di S. Sofia in Costantinopoli.

Questa gioiosa casa di Dio, nata dalla perfetta fusione dello stile occidentale con l'orientale, capolavoro insigne dell'arte arabo-normanna, che altro non è se non un felice ecclettismo del linearismo architettonico greco con la plastica architettonica di origine romana ed il colore di provenienza araba e bizantina, ci apparve veramente come il simbolo tangibile della desiderata unione della chiesa orientale alla latina, che costituisce lo scopo di questa settimana. E la colossale figura del Cristo, che troneggia in fondo all' abside, dominando il tempio, sembra che, con la mano levata in alto, benedicesse quel fraterno convegno di sacerdoti e di fedeli attorno alla mensa dove veniva rinnovata l'offerta del Suo sacrifizio.

L'omelia su S. Atanasio, che avrebbe dovuto essere pronunziata dal vescovo di Costantinopoli e di Atene mons. Kalacassp, fu, per il mancato intervento di lui, pronunziata invece con trascinante vigore oratorio dal canonico Morello di Monreale.

Nel pomeriggio dopo l'interessante comunicazione del dott. Papres Giuseppe Parniciaro sul « Monastero Basiliano di Mezzoiuso e le Missioni nella Chimarra » si ebbe la dotta conferenza del P. Domenico Lazzarino Palermi S. I. Prefetto degli Studi dell'Univ. Gregoriana di Roma sullo « Scisma d'Oriente ». Il dotto e pio oratore, con quella alta competenza che gli è universalmente riconosciuta, fece una sottile disquisizione teologica sulle differenze fra il rito liturgico greco e il latino, dimostrando come fra essi vi sia una mirabile consonanza e una fondamentale identità. S'intrattenne specialmente su quella che è la parte centrale della liturgia cattolica, la S. Messa.

Seguirono altre due comunicazioni storiche, molto interessanti una del sac. dott. Enrico Shinco, bibliotecario della Comunale di Palermo su « I legami della Chiesa Siciliana, con la Chiesa Orientale » e l'altra del P. Lorenzo da Salerni, Provinciale dei Cappuccini di Palermo su « I padri Cappuccini in Grecia ».

La magnifica giornata si chiuse, come al solito, con una solenne Benedizione Eucaristica.

Giuseppe Bronzini

La funzione di chiusura

La conferenza di mons. d'Herbigny

PALERMO, 5 matt.

Si è chiusa ieri in Duomo la settimana orientale con un pontificale solenne celebrato dal Cardinale Arcivescovo S. E. Lavitrano assistito da sacerdoti di rito greco.

Nel pomeriggio mons. D'Herbigny ha tenuto nella basilica dell'Olivella una conferenza sulla lotta dei Soviety contro la chiesa e la religione. Infine ha avuto luogo una solenne processione eucaristica con la partecipazione di Arcivescovi e Vescovi in abito pontificale del capitolo metropolitano e palatino, delle associazioni maschili cattoliche e degli ordini religiosi. S. E. il Cardinale Lavitrano ha portato processionalmente il Sacramento per le vie principali della città fino alla Cattedrale tra due ali di popolo foltissimo e reverente. In duomo dopo aver recitato le preghiere « Pro Russia » S. E. il Cardinale Arcivescovo ha impartito al popolo la benedizione.

L'inaugurazione della 2a settimana lucchese

LUCCA, 5 matt.

Lucca festante insolitamente affollata di forestieri ha inaugurato oggi ufficialmente la sua seconda «Settimana». Al teatro del Giglio gremito in ogni ordine di posti da un pubblico nel quale predominava l'elemento intellettuale della città, l'on. Orano presentato dal segretario federale dottor Nieri ha pronunciato l'orazione inaugurale diffondendosi a parlare sulle origini dell'artigianato toscano e sulle glorie secolari del Comune di Lucca. Indi l'on. Orano e le altre autorità hanno ufficialmente aperte e visitate tutte le numerose ed interessantissime mostre allestite per questa settimana lucchese. Nel pomeriggio al campo di Marte si è svolta la prima riunione di corse al trotto favorita dalla giornata primaverile. Ad essa, riuscita interessantissima, ha presenziato un pubblico numerosissimo. Al teatro del Giglio si è iniziata questa sera la stagione lirica con la rappresentazione di gala dell'opera Rigoletto che ha avuto un successo artistico e di pubblico brillantissimo.

S. E. Alfieri e gli industriali del teatro

ROMA, 5 matt.

Alla presenza dell'on. Dino Alfieri S. S. al ministero delle corporazioni e con l'intervento degli on. Olivetti, Pierantoni e Marchi si è tenuta l'annuale riunione del consiglio generale della Federazione nazionale fascista industriale del teatro del cinematografo ed affini.

Erano presenti i più importanti industriali del teatro, del cinema della radio nonchè delle edizioni di musica ed altre industrie affini allo spettacolo. Dopo la relazione del consigliere economo, cav. Gustavo Lombardo sull'andamento amministrativo della federazione ha preso la parola il seg. generale della federazione avv. Nicola De Pirro che ha esposto la attività organizzativa sindacale ed assistenziale svolta dalla federazione durante l'anno decorso. L'on. Gino Pierantoni, presidente della Federazione ha quindi pronunciato un applaudito discorso. Dopo di lui ha preso la parola S. E. l'on. Dino Alfieri e poi l'on. Olivetti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano: Milan-Juventus 1 a 1
Padova: Padova-Genova 0 a 0
Roma: Roma-Lazio 3 a 1
Cremona: Cremonese-Napoli 0 a 0
Alessandria: Pro Vercelli-Aless. 2 a 0
Trieste: Ambrosiana-Triestina 2 a 1
Busto A.: Pro Patria-Modena 2 a 0
Bologna: Bologna-Livorno 6 a 1.

SERIE B

Novara: Novara-Reggiana 9 a 1
Parma: Monfalcone-Parma 5 a 0.
Prato: Fiorentina-Prato 2 a 1.
Bergamo: Atalanta-Legnano *sospeso*
Bari: Bari-Lecce 3a 0.
Verona: Verona-Pistoiese 1 a 1.
Genova: Dominante-Fiumana 2 1.
Spezia: Spezia-Bielle 5 a 1.
Casale: Casale-Venezia 6 a 2.

Prima Divisione

GIRONE A — Viareggio-Savona 2 a 1 — Lissone-Lucchese 1 0 — Rivarolese-Empoli 2 a 0 — Astigiani-Ventimiglia (rit. Astigiani) — Ruenes-Carrarese 0a 0 — Acqui-Sestri Levante 1 a 1.

GIRONE B — Canottieri Pavia 3 a 3 — Varese-Fanfulla 1 a 0 — Gallaratese-Codogno 4 a 3 — Monza-Vigevanesi 2 a 1 — Derthona-Vogherese 4 a 2 — Piacenza-Comense 0a 0 — Saronno-Crema 1 a 1.

GIRONE C — Treviso-Carpi 2 a 1 Spal-Faenza 5 a 0 — Thiene-Udinese 0 a 0 — Forlì-Mantova 2 a 1 — Gorizia-Clarense 3a 2 — Grion-Ancona 1 a 1.

GIRONE D — Nocerina-Foligno 6 a 1 — Salernitana-Vomero 2 a 0 — Macerata-Virtus 4 a 2 — Termana-Stabia 1 a 0 — Palermo-Acquavivese 2 a 0 — Messina-Foggia 1 a 0.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della venticinquesima giornata la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A: Ambrosiana punti 41; Genova e Juventus 36; Torino 34; Alessandria 30. Pro Vercelli 28; Bologna 27: Brescia, Napoli e Roma 26; Milan 24; Lazio 22; Livorno e Pro Patria 21: Triestina 20; Modena e Padova 19; Cremonese 11.

Brescia e Pro Patria hanno disputato un incontro in meno.

SERIE B — Casale punti 36: Pistoiese 34: Dominante 33; Legnano 31: Fiorentina 29: Bari e Verona 28; Atalanta, Novara e Venezia 27. Parma 26; Monfalconese 24; Lecce e Spezia 23. Biellese, Fiumana. Prato e Reggiana 17.

Biellese, Atalanta, Legnano e Reggiana hanno disputato un incontro di meno.

Bologna 6 - Livorno 1

Dopo un primo tempo alquanto monotono, il Bologna si è imposto nella ripresa con chiara franchezza tanto da suscitare l'impressione di essere ritornato in piena forma. Il merito di questa promettente ripresa rosso bleu va indubbiamente alla prima linea nella quale è stato nuovamente innestato, e con successo, Maini. Questo giuocatore che durante l'attuale campionato ha ricoperto tutti i ruoli, è stato ieri il perno dell'attacco bolognese e tanto Della Valle quanto Muzzioli hanno trovato in lui il pronto realizzatore delle loro azioni.

La prova fornita dai bolognesi ha lasciato nei supporters la speranza che i campioni vadano ora riprendendo la bella forma di un tempo. E' vero che ieri avevano di fronte un avversario indiscutibilmente inferiore come classe; ma questa classe era certo compensata dalla volontà estrema, per i livornesi, di uscire con onore a tutti i costi, dal campo del Littoriale. Bisogna però ammettere che gli amaranto avrebbero potuto fare qualche cosa di più. Hanno tenuto il campo, molto bene, fino al 30 del primo tempo durante il quale sono riusciti a segnare, per primi, il loro punto; dopo il pareggio ottenuto dai bolognesi, gli amaranto non sono esistiti come unità pericolosa.

La difesa dei labronici è stato il reparto che più ha lavorato. La prima linea si è imperniata quasi esclusivamente su Magnozzi e Silvestri. Il bravo e piccolo nazionale, troppo guardato dal concittadino Pitto e da Genovesi è stato quasi costantemente tagliato fuori: quando lo ha potuto ha cercato di fare viaggiare i compagni di cui Corsetti è apparso il migliore.

Il Bologna è apparso trasformato da domenica scorsa. Quello che maggiormente è piaciuto è stato il giuoco svolto dagli attaccanti i quali, sembra abbiano ritrovato quell'unione e quella forza penetrativa che sembra completamente scomparsa.

Bene affiatata e poderosa la seconda linea: ottimi i terzini nonostante qualche loro eccessiva confidenza.

All'inizio, il giuoco è quasi fiacco; effetto certo del caldo e del sole: e si trascina per qualche tempo così fra l'apatia dei calciatori e del pubblico. Il Livorno però è più pronto e scende sovente verso la rete di Gianni. La fisonomia muta al 23 quando Silvestri centra raso terra; Gianni para male, il pallone gli sfugge, entra in scena Corsetti che segna a porta vuota. Dopo un calcio d'angolo contro il Bologna, Pitto risolve una arruffata situazione in area livornese e segna il pareggio al 33 minuto.

Nella ripresa i bolognesi, si installano nell'area avversaria e prima bersagliano, poi addirittura assediano la porta degli amaranto. Maini intanto al 4 minuto su passaggio di Della Valle segna il secondo punto: al 12 è Della Valle che raccoglie di testa un preciso centro di Muzzioli e segna il terzo. Breve reazione livornese verso il 20 minuto risolta in giuoco pericoloso da Gianni, poi la collana dei punti riprende al 23 minuto con Pitto il quale, aiutato anche dal terzino Corsini, può marcare il quarto goal; passa neppure un minuto e Maini risolve una discesa con Busini III, segnando il quinto. Al 44 minuto, su calcio d'angolo, è ancora Maini che riesce a segnare il sesto ed ultimo punto.

Ha arbitrato egregiamente il signor Giorgi di Milano.

CICLISMO

Il giro di Toscana vinto da Caimmi

Il giro ciclistico di Toscana, prima prova del campionato italiano su strada, si è svolto senza eccessivo entusiasmo per la prova dei maggiori attori e delle più quotate squadre. La media, non alta, testimonia della passività di molti concorrenti. Ha vinto il romagnolo Caimmi, il quale, come è noto, arrivò secondo nella Milano-San Remo e primo nella Roma-Ascoli. Noto velocista, Caimmi sul traguardo ha avuto ragione anche di Alfredo Binda.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Caimmi Pio di Cesenatico che ha compiuto i 300 km. del percorso in ore 11,16'39" alla media oraria di chilometri 25,925; 2.o Binda Alfredo di Cittiglio a un quarto di ruota; 3.o Marchisio Luigi, di Torino; 4.o Negrini Antonio di Molare; 5.o Bertoni Renzodi Varese; 6.o Frascarelli Leonida di Roma. Seguono classificati a pari merito Binda Albino, Bianchi Mario, Di Paco, Fossati, Giacobbe, Guerra, Gremo, Grandi, Magagnini, Mara, Rinaldi e Orecchia tutti in gruppo; a intervalli pochi secondi arrivano poi: 19.o Mori; 20.o Pomposi; 21.o Crippa; 22.o Giannini; 23.o Dall'Arsina; 4.o Simoni; 25.o Canazza; 26.o Malato 27.o Zanzi.

AUTOMOBILISMO

Varzi vince la targa Florio

PALERMO, 5

Su piccolo circuito delle Madonie di chilometri 107 da disputarsi su cinque giri pari a Km 535, si è disputata la corsa automobilistica per la XXI targa Florio alla quale ha preso parte l'agguerrita equipe della Bugatti. Il successo ha arriso ad Achille Varzi su Alfa Romeo, il quale ha abbassato i records precedenti:

Ecco la classifica generale:

1.o Varzi Achille su Alfa-Romeo in ore 6,55'16" e 4 quinti alla media di chilometri 78,023 battendo di 20'25" il recordo stabilito da Divo nel 1929, 2.o Chiron su Bugatti in 6,57'52" e 3 quinti, 3.o Conelli su Bugatti in 7,3'13", 4.o Campari su Alfa-Romeo in 7,3'54"; 5.o Nuvolari su Alfa-Romeo in 7,13'1"; 6.o Morandi su O.M. in 7,18'21"; 7.o Divo su Bugatti di Williams in 7,19'51"; 8.o Maserati su Maserati in 7,29'12"; 9.o D'Ippolito su Alfa Romeo in 7,29'19"; 10.o Minoia su O.M. in 7,32'13"; 11.o Borzacchini su Maserati in 7,35'21".

TENNIS

Tildel batte De Morpurgo

MILANO, 5

Si sono svolte ieri le prime gare di finale per il campionato internazionale. I risultati sono i seguenti:

Singolare uomini (finale): Tildel batte De Morpurgo 6-1, 6-1, 6,2.

Doppio signore (finale): Alvares-Valerio b. Claude Anet-Neufeld 7-5, 5-7, 7-5.

Doppio misto. (Semifinali): Alvarez-De Morpurgo b. Neureld-Bonzi 7-5, 6-0; Valerio-Hughes b. Claude Anet-Brugnon 6-3, 10-8.

Gli incontri per la Coppa Davis

BERNA, 5

A Berna l'Australia ha ottenuto un completo successo nel primi girone della Coppa Davis contro la squadra svizzera. Essa ha conquistato 5 vittorie contro zero.

A Budapest il Giappone in lotta coll'Ungheria ha vinto per 3 a 0.

A Varsavia Rumenia conduce contro Polonia per 2 a 1.

Ad *Anversa* la Spagna ha battuto il Belgio per 4 a 1.

A Dublino l'Irlanda e il Principato di Monacò hanno una vittoria ciascuno.

A Belgrado la Jugoslavia ha eliminato la Svezia.

Campionato emiliano juniores

Le gare semifinali e finali per il campionato emiliano juniores, svoltesi domenica ai giardini Margherita hanno dato i seguenti risultati:

Singolare uomini. Semifinali: Canepele batte Caniato 6-3, 6-1; Hercolani batte Calabi 6-2, 4-6 6-3. Finale: Canepele batte Hercolani 6-4, 6-1.

Doppio uomini. Finale: Canepele-Hercolani battono Calabi-Caniato 6-3, 6-1.

NOTIZIAZIO

BERNA — La squadra nazionale germanica di calcio batte quella svizzera per cinque punti a zero.

ROMA — Corse alle Capannelle:

Premio Ellington. L. 50.000, metri 2200 circa: 1.o Moltrasio (Caprioli); 2.o Mino d'Arezzo (di Scud. Massicci); 3.o Rina Delbar (Berlingheri). Distanze: mezza lunghezza, tre lunghezze, mezza lunghezza. Tot. L. 11.

MILANO — Rossini Luigi di Firenze e Pretti di Roma vincono rispettivamente il giro di Milano nella gara di corsa e di marcia.

MILANO — E' terminata la sei giorni motociclistica che ha dato le seguenti classifiche:

Cat. 175 cmc. (media km. 40): 1.o Bonatti Lino (Mas) punti 0; 2.o Picozzi Egidio (Mas) p. 8; 3.o Boneschi N. (Mas) p. 11; 4.o Pagani Cirillo (Ancora) p. 12; 5.o Tronconi (F.V.L.) p. 17; 6.o Mandelli (Alliprandi) p. 22. Classificati 11.

Cat. 250 cmc. (media km. 43): 1.o Freschi Virginio (Ardea) punti 0; 2.o Martelli Bruno (idem) p. 41; 3.o Panarello (idem) punti 14.

Cat. sidecars fino a 600 cmc. (media km. 43): 1.o Gilera Luigi (Gilera) punti 0: 2.o Fumagalli (Gilera) p. 2; 3.o Villa (Gilera) punti 30.

Cat. 500 cmc. (media Km. 48): Primi ex aequo con 0 punti di penalizzazione: Bellavita (Ariel), Dell'Orto (Ariel), Garattini (Ariel), Premoli (Ariel), Zanchetta (Gillet); 6.o Asciamprena (Ariel) p. 2; 7.o Maffeis (Gilera) p. 3; 8.o Frate Terzo (Gillet) p. 5; 9.o Grana (Gilera) p. 6; 10.o Alberti (M.M. 350 cmc.) p. 7; 11.o Tibiletti (Sarolea) p. 28.

TRIESTE. — Corsa ippica per il *Premio Italia*. L. 20.000, m. 1700: 1.o Plucky (Finn) di A. Riva; 2.o Lambda di Smeraldi-Zannetti; 3.o Allegro di Palazzoli; 4.o Georgia Volo di Scud. Lorenteggio. Tempo 2,29 e 1/5. Tot.: 15, 178, 14, 57.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei vini

EMILIA — Modena — Mercato vinicolo stazionario. Si quotano i vini fini mercantili da L. 100 a 120 l'ettolitro; i più correnti da L. 80 a 100.

La cacciata della vite si presenta molto promettente e nell'entrante settimana si incominceranno le prime irrorazioni.

Gualtieri — Mercato vinicolo fiacco. Quotasi: vino di uva fogarina da 40 a 45 lire al quintale; vino da pasto da 65 a 70 lire vino vecchio in bottiglia, spumante da L. 150 a 160; superiore spumante da L. 180 a 200 ogni cento bottiglie, vetro escluso.

La campagna è molto promettente; i vigneti germogliano ottimamente e lasciano sperare un'abbondante messe di uva nera.

Faenza — Attualmente sul nostro mercato i prezzi continuano a ribassare e le richieste di merce sono molto limitate. I prezzi variano, per la produzione 1929, da L. 6 a 7 al grado; per la produzione 1928 da L. 3,50 a 4.

Brisighella — La crisi vinicola si è accentuata in un notevole ribasso dei prezzi, che si sono ridotti ad un livello così basso, che difficilmente potrà essere superato per ora, e forse per molto tempo. Si sono vendute delle partite di vino di mediocre qualità della gradazione media di 9 1/2-10 gradi a L. 35-37 all'ettolitro, posto stazione partenza. I viticultori realizzano poco più delle spese di vinificazione.

MARCHE — Senigallia — E' da registrare una contrattazione nelle vendite sia all'ingrosso, sia al minuto per il consumo locale, tanto che i prezzi che prima oscillavano fra le 80 e le 100 lire, ora si trattano a prezzi inferiori. Le richieste, poi, sono pochissime.

Fossombrone — La richiesta si mantiene buona, ma i prezzi stazionari, sulle L. 5,50 all'ettogrado il bianco, e L. 6-6,50 il rosso, merce posta su vagone partenza.

La cacciata delle viti non è molto regolare ed i grappolini sono piuttosto radi.

Fermo — Mercato vinicolo inattivo. Prezzi nominali invariati.

LAZIO — Marino — Persiste la calma su questo mercato vinicolo acquisti limitati e prezzi invariati; vini scelti dalle L. 120 alle 150 all'ettolitro.

Velletri — Mercato sempre fiacco e con poca ricerca, mentre il bisogno di vendere, specialmente pei piccoli produttori, aumenta. I vini vecchi quotano L. 50-70 ed i nuovi L. 80-120.

Il tempo cattivo, molto freddo e con grandinate ha prodotto qualche danno, perchè le viti avevano tutte ingemmato bene. Anche i paesi vicini hanno sofferto pel cattivo tempo.

ABRUZZI Chieti — Richieste assai scarse e rimanenze rilevanti. Quotansi (tassa-consumo esclusa) dalle 100-110 alle 125 lire — per merce posta nel magazzeno del venditore — a seconda della gradazione alcoolica e della qualità.

CAMPANIA — Mercato S Severino — I vini eccellenti dell'annata si quotano, alla proprietà, da 80 a 120 lire quelli di 11-13 gradi con schiuma fuoco, saporiti neutri; molti compratori ne fanno acquisti per l'Alta Italia e per l'estero.

PUGLIE — Barletta — La situazione vinicola di questo mercato è paralizzata, non soltanto per mancanza di richieste, ma maggiormente per il trapasso dal vecchio al nuovo regime fiscale, che ha prodotto una vera confusione nel commercio; e sino a quando non saranno bene stabiliti i nuovi rapporti con gli uffici competenti di controllo e di riscossione, il traffico non potrà prendere il suo corso normale.

Poche vendite di vino, di qualità extra sono state eseguite in questi giorni sulle basi di lire 12 all'ettogrado. Le qualità correnti sono affatto trascurate e servono esclusivamente ad alimentare il consumo locale.

Martina Franca — Questo mercato dei vini bianchi continua a trascinarsi nella massima rilassatezza. Benchè i prezzi alla proprietà oggi siano irrisori e tali da affamare i produttori, mancano tuttavia gli acquirenti, e specialmente quelli dell'Alta Italia. Si concludono solo pochi affari per il debolissimo consumo locale e del vicinato.

Le viti germogliano bene.

CALABRIA — Sambiase — Un lieve risveglio si è verificato su questo mercato vinicolo durante la scorsa settimana e persiste tuttora. I prezzi però sono molto bassi.

SICILIA — Milazzo — Gli affari, su questo mercato vinicolo continuano a svolgersi lentamente ed a prezzi bassi ed ancora più deboli dei precedenti. I produttori sfiduciati cedono facilmente alle limitate richieste dei compratori, che pagano le migliori partite di rosso da taglio non oltre le L. 5 all'ettogrado. Molto vino rimane ancora da collocare.

La campagna, malgrado un primo attacco di peronospora, si presenta promettente.

Gela — Questo mercato vinicolo, da circa un mese è completamente inattivo per mancanza assoluta di richieste. Qualche speculatore grossista della vicina Vittoria ha potuto concludere affari in vini cerasuoli di 15 gradi a L. 45 per barile di 81 litri, poichè qualche produttore di limitate risorse finanziarie cede anche a questi prezzi.

SARDEGNA — Terralba — Il nostro mercato è sempre calmo. I proprietari cedono il vino di 10-12 gradi a L. 50-60 e quello di 12-13 gradi a L. 70-80 all'ettolitro.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(~. s. c.) *Mercato sensibilmente debole ed inattivo, influenzato forse dalla debolezza del mercato americano.*

Maggiormente offerte le Fiat da 415 a 407 e le Generali da 4400 a 4350.

Sempre ben tenuti i fondi di Stato.

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 84,475 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca Comeciale Italiana 1497 — Banco di Roma 112,50 — Cosulich 90 — Meridionali 1370 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 67 — Ilva 207 — Montecatini 249,50 — Fiat 407 — Adriatica Elettrica 248 — erni 384 — Riseria Italiana 52 — Bonifiche Ferraresi 424,50 — Assicurazioni Generali 4345 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6% 495. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,72 — New York 19,08 — Svizzera 369,95.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,50 — Consolidato 5% 84,50 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banca Nazionale di Credito 583 — Banco di Roma 113 — Credito Italiano 776 — Cosulich 89,50 — Mediterranee 737 — Meridionali 1360 — N.G.I. - Rubattino 499 — Libera Triestina 110 — Cotonificio Cantoni 2700 — Lanificio Rossi 3?? — Seta di Chatillon 251 — Linificio Nazionale 315 — Snia Viscosa 66,50 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 248,50 — Fiat 408,50 — Adriatica Elettrica 249,50 — Edison 775 — Vizzola 717 ex — erni 384 — Distillerie Italiane 146,50 — Industria Zuccheri 845 — Raffinerie Liguri Lombarde 974 — Riseria Italiana 54 — Gulinelli Distilleria 2?4,50 — Bonifiche Ferraresi 422,50 — Fondi Rustici 160 — Beni Stabili 664 — Eridania 484. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,71 — New York 19,05 — Svzzera 369,60 — Berlino 4,553 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,75 — Spagna 236,50 — Olanda 7,67.

I CONCERTI

I successi all'Estero del violoncellista Baldovino

Il violoncellista quattordicenne Amedeo Baldovino, che ha studiato e risiede a Bologna, dopo aver ottenuto i migliori successi in varie città italiane e avuto l'onore di essere ascoltato dal Sommo Pontefice e dal Capo del Governo, ha affrontato di recente il giudizio dei pubblici di Budapest e di Vienna. Tanto nella Zencakademia quanto alla Konzerthans, il successo ottenuto dal Baldovino è stato entusiastico; e i critici musicali delle due capitali hanno parlato del giovanissimo artefice come di una vera rivelazione. Nel prossimo autunno Amedeo Baldovino è impegnato per una *tournée*, che s'inizierà in Germania e proseguirà in Francia, nel Belgio e in Inghilterra; e si può fin d'ora prevedere una conferma dei trionfi fin qui ottenuti.

BOLLETTINO DEL TEMPO

5 maggio 1930

dalle ore 12 del 4 alle ore 12 del 5 Maggio

CITTA'	Temperat nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 22	+ 14	coperto	
Ancona	+ 18	+ 13	sereno	legg.moss.
Catania	+ 20	+ 12	½ coperto	legg.moss.
Firenze	+ 23	+ 10	coperto	
Fiume	+ 22	+ 14	sereno	calmo
Foggia	+ 22	+ 9	sereno	
Genova	+ 21	+ 15	coperto	legg.moss.
Messina	+ 21	+ 12	coperto	legg.moss.
Milano	+ 24	+ 11	coperto	
Napoli	+ 20	+ 14	½ coperto	calmo
Palermo	+ 17	+ 10	coperto	legg.moss.
Roma	+ 23	+ 13	coperto	mosso
S. Remo	+ 22	+ 13	½ coperto	calmo
Sassari	+ 18	+ 11	coperto	
Taranto	+ 20	+ 12	sereno	legg.moss.
Torino	+ 22	+ 11	coperto	
Trento	+ 21	+ 14	½ coperto	
Trieste	+ 22	+ 15	½ coperto	legg.moss
Tripoli	+ 19	+ 10	½ coperto	mosso
Venezia	+ 24	+ 14	½ coperto	calmo

Situazione barica: Area di bassa pressione sulle coste occidentali dell'Irlanda interessante il bacino Mediterraneo e l'Italia; pressione relativamente alta sulla Svezia e sulla Norvegia.

Probabilità: Condizioni ancora instabili, con cielo specialmente nuvoloso sull'alta Italia occidentale e sull'alto e medio versante tirrenico, con manifestazioni temporalesche sparse. Venti prevalentemente orientali, deboli sull'Adriatico, moderati o quasi forti tra greco e levante sull'alto e medio versante tirrenico; sciroccali sul basso. Venti deboli o moderati tra sud e ponente, con cielo più specialmente nuvoloso sulla Sardegna, meno sulla Sicilia. Temperatura in lieve aumento e irregolarmente variabile. Mare generalmente mosso

CORRIERE BOLOGNESE

La Festa del Fiore

La festa del Fiore — che si celebrerà domenica prossima, 11 maggio — non ha bisogno di essere chiarita nella sua significazione ideale. Troppo si è detto e troppo si è scritto in passato. E' la più squisita manifestazione d'amore e nello stesso tempo la più alta affermazione di forza: di amore verso la umanità sofferente, di forza per la grandezza avvenire della Patria. Un popolo sano di mente e di corpo è un popolo forte, cui sorride promettente il domani.

La tubercolosi, nelle sue svariate forme cliniche, è la malattia che più di ogni altra attenta alla robustezza della razza, perchè di solito predilige le giovani esistenze, quelle appunto su cui la Nazione fonde tutte le sue speranze. Combatterla è un dovere sociale e ogni cittadino, che non sia aetfflo da miopia mentale, deve intendere tutta la importanza e tutta la bellezza della lotta, tanto più che la insidiosità del contagio morboso è tale che non risparmia così il tugurio come il palazzo signorile.

Il fiore è un simbolo; e l'obolo — modesto o grande che sia — non serve allo scopo, se non è accompagnato dalla coscienza igienica, che è quella che più di ogni altra cosa vale.

Il soldato che combatte con la consapevolezza di compiere un'alta missione umana, sociale e patriottica è più vicino alla vittoria di chi, anche se armato fino ai denti, nulla comprende della sua opera di soldato.

Comprare il fiore è un dovere; alimentarlo con la coscienza igienica è fare di esso una potentissima arma offensiva e difensiva.

Solo così la festa del fiore potrà solennemente proclamare la sua vittoria sul male. Ma la coscienza igienica non si forma e non si acquista in un giorno di entusiasmo e, sia pure, di slancio generoso. Essa nasce dalla consapevolezza del dovere da compiere e delle finalità vicine e lontane da raggiungere.

In che cosa poi consista questa consapevolezza, è cosa che diremo in una prossima occasione.

* * *

La raccolta delle offerte avverrà in quest'anno in tre modi: colla distribuzione di un *cartello-propaganda* a tutti i negozi dietro l'offerta minima di una lira: tale distribuzione avverrà nella nostra città da oggi stesso a mezzo di appositi incaricati del Consorzio; colla distribuzione al pubblico nel giorno della festa di una *piccola margherita* a mezzo di squadre di signorine e Balilla, dietro l'offerta *minima di 50 centesimi;* colla distribuzione di una *rosina* a tutti gli inscritti ai Sindacati fascisti a mezzo dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dietro l'offerta di 25 *centesimi per fiore.*

Data la modicità delle offerte siamo certi che nessuno rifiuterà il suo contributo, cosicchè domenica 11 maggio nessun petto, nessuna casa, nessun negozio mancherà del simbolo della Santa Crociata che — auspice il Governo Nazionale — l'Italia sta strenuamente combattendo.

* * *

Appello ai commercianti in occasione della Festa del Fiore — Il Comitato antitubercolare rende noto che appositi suoi incaricati si presenteranno nel corso della settimana ai singoli negozi della Città per distribuire un cartello-propaganda e ritirare un'offerta a pro' della lotta contro la tubercolosi.

Siamo certi che nessuno negherà il suo contributo, anche modesto, dato lo scopo nobilissimo della raccolta e la esperimentata generosità della benemerita classe dei commercianti.

Il nome degli oblatori figurerà nella relazione che sarà trasmessa al Governo sull'esito della *Festa del Fiore*, da esso stesso disposta.

Il Carteggio Frati Donato alla Biblioteca dell'Archiginnasio

Avvenuta nel febbraio scorso la morte profondamente rimpianta dell'illustre dott. Carlo Frati, Direttore della Biblioteca Universitaria bolognese, la consorte signora Concetta Luchini (che dopo poco più d'un mese ha seguito il consorte nella tomba), il fratello dott. comm. Lodovico Frati e la famiglia intera di lui, donarono alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio il cospicuo carteggio che al Frati era pervenuto nei molti anni in cui fu a capo delle principali Biblioteche italiane. Sono ben 25 cartelle, già ordinate, che contengono circa 5000 lettere di illustri personaggi e di dotti uomini dalla fine del secolo XIX all'anno corrente.

Data l'alta posizione del Frati e la stima che egli godeva presso gli eruditi, i bibliotecari e gli studiosi d'Italia e di fuori, il suo carteggio ha una notevole importanza. Basti dire che si riscontrano in esso nomi cospicui per sapere e per valore.

Fra gli italiani ricordiamo:

Albertazzi, Balzani, Barrili, Biadego, Biagi, Campanini, Capellini, Casini, Cipolla, D'Ancona, De Gubernatis, Del Lungo, D'Ovidio, Favaro, Severino Ferrari, Fiorini, Flamini, Fradeletto, Gandino, Giacosa, Gnoli, Guerrini, Hortis, Manno, Martini, Masi, Mestica, Molmenti, Monaci, Mussafia, Novati, Percopo, Puntoni, Regaldi, Renier, Ronchini, Sforza, Teza, Zenatti, oltre a parecchie lettere del Carducci. Fra gli stranieri: Auvray, Bidez, Bormann, Clark, Delisle, Denifle, Dorez, Durriau, Fierens, Gevaert, Garnet, Hartwing, Hauvette, Hecker, Hirsch, Holleaux, Jeanroy, Kretschmer, Krumbacher, Leyh, Marc, Marmottan, Meyer, Mommsen, Monnier, Omont, Osler, Pidoux, Duc de Rivoli, Sabatier, Schenkl, Schwenke, Simonsfeld, Stein, Teulié, Thomas, Ulrich, Vandermeylen, Varnhagen, Vollmöller, Wallis, Menck, Wiese, Wilmotte, Wright. Senza tener conto dei viventi, fra i quali figurano gli eruditi nostri più in fama.

La Biblioteca dell'Archiginnasio è vivamente grata del dono prezioso ed è lieta di collocare, nelle sue storiche sale, accanto al carteggio molto importante del padre Luigi Frati (che per oltre quarant'anni diresse con amore e dottrina l'Istituto) questo del figlio, che non ha minore interesse.

IL CIRCO GLEICH IN PIAZZA VIII AGOSTO

Una grande facciata luminosa di stile orientale indica l'ingresso del Circo Gleich che ha piantato le tende in Piazza VIII Agosto ed inizierà questa sera le rappresentazioni. Il Circo Gleich è stato preceduto a Bologna dalla fama delle sue eccezionali rappresentazioni nelle principali città Italiane.

Ogni sorta di meraviglie trova posto nell'enorme accampamento ove agiscono un centinaio di uomini e donne: domatori, cavallerizzi, acrobati, clowns, prestigiatori. Le belve d'ogni specie non si contano; a ottanta ammontano i cavalli di ogni razza; gli animali domestici sono tutti rappresentati in varii esemplari.

I numeri attraentissimi dello spettacolo che si succedono nell'arena, vanno dagli emozionanti esercizi dei leoni e degli orsi, all'esibizione delle foche ammaestrate. Un gruppo di acrobati lavora al trapezio e alla fune, mentre i clown, impassibili, svolgono le loro malinconiche scene. Ardite galoppate su purosangue; difficili salti agli ostacoli, virtuosismi tra i più pericolosi sono eseguiti da cavallerizze e cavalieri. Gli elefanti docilmente ubbidiscono ai comandi; camelli e dromedari si tengono in equilibrio sulle zampe posteriori; un giovane ippopotamo non è restio ad eseguire esercizi.

E' impossibile enumerare tutte le meraviglie di questo Circo che a ragione vien definito gigante ed è forse il più bello del mondo. Le corse di antiche bighe romane si avvicendano con finte battaglie fra pellirosse; il lancio del *lazo* con i giochi di straordinaria abilità e di equilibrio eseguito dai cinesi. Una giovane donna fa il salto della morte dalla groppa di un cavallo: e un servo di scena annunzia col megafono essere questo un esercizio che solo la cavallerizza in parola sa eseguire.

Lo spettacolo si chiude con un numero assolutamente nuovo: un uomo si fa lanciare da un enorme cannone caricato a polvere ed è proiettato a quindici metri di altezza andando a finire in una rete.

Il magnifico Circo Gleich avrà a Bologna ottima fortuna e la cittadinanza accorrerà indubbiamente numerosa ad ammirare ed applaudire un complesso artistico di così alto interesse.

Due letti che si incendiano

L'altro ieri a Borgo Panigale e precisamente in località Bargellino, si manifestò all'improvviso un incendio nel letto della inquilina Bianca Santi fu Odoardo, la quale, accortasi del fuoco buttò le coperte, il materasso e i cuscini in preda alle fiamme fuori dalla finestra, nel sottostante cortile.

Quivi giunta, la Santi si accorgeva che dalle finestre della camera soprastante, abitata dall'inquilino Aurelio Balanti, assente, usciva pure del fumo Impressionata la donna chiamò al soccorso e alcune persone abbatterono la porta riuscendo così a penetrare nell'appartamento del Balanti e a spegnere le fiamme che si erano manifestate pure nel letto.

I carabinieri indagano per accertare in quale modo si siano sviluppate le fiamme contemporaneamente nei due letti

Fonografi e Dischi

I più moderni li troverete ai negozi A. Blaffard, in Via Farini 1 (lato D'Azeglio) o Piazza Mercanzia 4 (due Torri).

Bandite l'Indigestione usando Bilàs
Efficace pure contro Stitichezza, Mal di testa, Flatulenze, di Stomaco, Disturbi del Fegato
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. Giongo - Milano

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5
Ricevo: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-..)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta in ... Estrazioni e cure senza dolore
Jones Re...
Chir.-Dent. del ...
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici)

TUTTI EGUALI

Anche Voi, Signora, eravate mal sofferente della forzata interruzione dei giuochi... vostra Madre, così chiudete un occhio. Preoccupatevi solo che il vostro figlio cresca sano e robusto: lasciatelo giocare. Ricordatevi però che il moto violento dopo cibi grevi nello stomaco è pericoloso, e che ai ragazzi occorre una quotidiana minestrina di cereali. Per questo 12.000 medici consigliano la GABY, gustosa e nutriente pastina di immediata digeribilità, ricca di vitamine, fosforo, calcio. Costa poco e nutre molto. Preparatela domani al vostro bimbo la... sempre
S.A.P.P.A.C. - COMO
PROPAGANDA GABY

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI
(OPERA CARD. FERRARI)
PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES. Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTIVO A LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray-le-Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNALE A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni in terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima ...

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano — Via Dante, Milano — Via ...tana 4, Bologna — Via Cesare Battisti 120, Roma — Via ... 117, Genova — Via Depretis 82, Napoli — Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

LA BESTIA E L'UOMO
Sai tu perchè il signor della foresta,
Porta lunga la chioma leonina?
Perchè appoggia dormendo collo e [testa
Alle piante che danno la Chinina.
Se non credi ala storia del leone
Prova ad usare l'Acqua del Migone.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta.*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La **Stitichezza**, la **Gastrica**, l'**intossicazione**, il **Catarro intestinale**, l'**Enterite**, **Malattie cutanee** migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 40

Conservate le etichette CIRIO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una lettera di mons. Arcivescovo

La «Rivista Diocesana» pubblica una nobile lettera di S. E. mons. Arcivescovo, diretta al Ven. Clero della Città e della Diocesi. La lettera si inizia ricordando le recenti solennità pasquali e dice:

« Ma purtroppo non è a escludere che vi siano alcuni, i quali finora non abbiano accolto l'invito del Signore e corrisposto alla grazia e non abbiano adempiuto al precetto pasquale. Ebbene non mancate, Venerati Fratelli, di adoperarvi, perchè questi figliuoli prodighi ritornino ancora alla casa paterna. Vegliate per loro, pregate, fate per loro qualche penitenza, cercate di attirarli, o direttamente o per mezzo di altre anime buone, sopratutto ricorrete alla intercessione ed alla mediazione di Colei che è invocata «Rifugio dei peccatori», cioè di Maria SS.ma. Il mese di maggio ce ne presta occasione propizia ».

S. E. mons. Arcivescovo esorta quindi a mantenere viva e operosa nel cuore dei fedeli la divozione a Maria SS.ma e a compiere con diligenza il mese di maggio.

L'Ora Santa

La lettera continua:

« Ma il mese di maggio quest'anno è contradistinto anche da due altre ricorrenze: il primo Centenario dell'istituzione dell'Arciconfraternita dell'Ora Santa, e il Congresso Eucaristico Internazionale di Cartagine.

La Confraternita dell'«Ora Santa» fu fondata ed ha il suo centro a Paray-le-Monial, la cittadina privilegiata dalle apparizione di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. Essa consiste nel passare un'ora in preghiera mentale o vocale, nella notte dal giovedì al venerdì di ogni settimana, e ciò per onorare l'agonia di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Orto del Getsemani. Si può fare in Chiesa ed anche in casa.

Gesù medesimo domandò a Santa Margherita Alacoque questa pratica. Ecco le sue parole: «Tutte le notti dal giovedì al venerdì ti farò partecipe di quella mortale tristezza, che ho voluto soffrire nell'Orto degli Ulivi. Questa tristezza ti ridurrà, senza che tu possa comprenderne il come, ad una specie di agonia, più dura a sopportare della stessa morte. E per accompagnarmi nell'umile preghiera, che allora presentai al Padre in mezzo a tante pene, ti leverai fra le undici e la mezzanotte, onde prostrarti con me, per lo spazio di un'ora, con la faccia per terra tanto per placare la collera divina, chiedendo misericordia per i peccatori, quanto per lenire in qualche modo l'amarezza che sentii allora per l'abbandono dei miei Apostoli, che mi costrinsero a rimproverarli, per non aver potuto vegliare un'ora con me».

Tale l'origine di questa divozione e dell'Arciconfraternita che la promuove.

La Santa Sede ha concesso agli ascritti l'Indulgenza Plenaria ogni volta che compiono il pio esercizio.

Oh, quanto saremmo contenti, se la pratica dell'Ora Santa venisse istituita anche nella nostra Diocesi!

A Paray-le-Monial, il 22 maggio si festeggerà la ricorrenza centenaria con riti speciali si compirà l'atto solenne di riparazione. E' desiderio del S. Padre, e quindi anche Nostro, che a quella riparazione si associno in ispirito i fedeli di tutto il mondo, sicchè la riparazione divenga mondiale. Ce n'è tanto bisogno di riparazione!

Noi pertanto vi esortiamo a raccomandare nel pomeriggio o in sulla sera di quel giorno il maggior numero possibile di anime per fare insieme un'ora di adorazione innanzi al Santo Tabernacolo, invitando di farla a casa chi non potesse venire in Chiesa ».

E continua ricordando che dal 7 all'11 maggio a Cartagine si terrà il XXX Congresso Eucaristico Internazionale, che si tiene a Cartagine ricorrendo il XV Centenario della morte di Sant'Agostino.

« Anche qui — scrive S. E. mons. Arcivescovo — non facciamo ingiunzioni, ma solo rivolgiamo un appello alla pietà eucaristica dei Nostri Ven. Fratelli e cari figli, ed esprimiamo loro il desiderio che il giorno 11, dove appena è possibile (e dove non è possibile, se la pietà lo vuole?) si faccia qualche speciale funzione eucaristica. A Roma, città del Papa, l'11 maggio, in dieci Chiese si esporrà il SS.mo Sacramento e si farà un'ora solenne di adorazione. Che faremo noi? ».

Riposo festivo

La funzione eucaristica dell'11 assicurerà il buon esito di un'altra affermazione, promossa dalla Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica. Quella domenica infatti destinata alla anche celebrazione della giornata «pro riposo festivo».

La santificazione della festa è uno dei primi comandamenti della legge di Dio: è reclamata dal dovere di tributare a Dio un culto pubblico: è imposta dalla legge dello Stato. Ma chi l'osserva fedelmente tale precetto divino ed umano, nella lettera e nello spirito? Tralasciamo le aperte violazioni di lavoratori, che, o di propria iniziativa, o per imposizione, o per troppo facile accondiscendenza di chi non dovrebbe, non distinguono il giorno del Signore. Non è forse vero che per molti e molti oramai la festa, invece di essere giorno del Signore, è giorno di passeggiate, di divertimenti, e talvolta di stravizi e di peccato, ed in tutto cosa per costoro se ascoltano (e in qual modo!) un'affrettata Messa? L'argomento è troppo importante perchè possa essere anche soltanto sfiorato in poche righe: se a Dio piacerà, col tempo lo tratteremo più a lungo.

Intanto invitiamo i nostri cari fedeli alle direttive che verranno emanate dalla Nostra Giunta Diocesana, ad adoperarsi assiduamente, perchè la dottrina cristiana relativa alla santificazione della festa abbia ad essere conosciuta e così abbiano a raddrizzarsi quelle coscienze che purtroppo sono deviate ».

S. E. mons. Arcivescovo ricorda poi nella lettera il felice svolgimento delle Giornate di Azione Cattolica per il 1930 e così chiude:

« Ed ora preghiamo il Signore: *Confirma hoc Deus quod operatus est in nobis*, e in pari tempo diamo tutta la nostra mente, il nostro cuore e l'opera nostra, perchè le direttive date vengano fedelmente seguite e così, crescendo l'Azione Cattolica, la virtù del Vangelo penetri della sua divina efficacia in ogni umana istituzione e affretti lo stabilimento del Regno di Cristo negli individui, nelle famiglie e nella società. In questo modo noi cattolici, gli uomini dell'Azione Cattolica, saremo anche i migliori collaboratori dell'ordine, alla prosperità, alla grandezza ed alla gloria della Nazione. Anche noi formeremo i migliori cittadini. Non siamo Noi che lo diciamo; lo proclama a tutto il mondo il Sommo Pontefice Pio XI, nella mirabile Enciclica sulla cristiana educazione della gioventù, dove fa sue le parole di S. Agostino..

Ed il passo dell'Enciclica, con il quale chiudiamo questi affrettati appunti: « Come Tertulliano nel suo *Apologetico* per i primi tempi del Cristianesimo, così S. Agostino per i suoi poteva fidare tutti gli avversari della Chiesa Cattolica; e noi coi nostri tempi possiamo ripetere con lui: *Coloro che dicono essere la dottrina di Cristo nemica dello Stato, ci diano un esercito tale come la dottrina di Cristo insegna dover essere i soldati; ci diano tali sudditi, tali mariti, tali coniugi, tali genitori, tali figli, tali padroni, tali servi, tali re, tali giudici, infine tali contribuenti ed esattori del fisco, quali comanda di essere la dottrina cristiana; ed osino poi dirla nociva allo Stato; o piuttosto non dubitino un istante di proclamarla, ove la si osservi, la grande salvezza dello Stato* ».

* * *

Con grande affetto, Ven. Fratelli, vi salutiamo e vi abbracciamo nel Signore, impartendovi ben di cuore la Pastorale Benedizione.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo.

La processione votiva

Come ogni anno domenica scorsa ha avuto luogo il pellegrinaggio votivo della cittadinanza alla Basilica Minore della B. V. delle Grazie in ringraziamento della grazia concessa dalla Madonna nel 1599 per la liberazione della peste che annientava la cittadinanza. Il pellegrinaggio votivo è stato deliberato in perpetuo il 20 gennaio 1599 dal Maggior Consiglio di Udine. Domenica scorsa alla processione hanno partecipato tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano con le autorità e le rappresentanze e molta folla. Alla Basilica è stata celebrata la Messa solenne: per il Comune di Udine assistevano il colonnello Lescovich e il cav. uff. dott. Doretti. S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato brevi ed elevate parole ricordando il perchè del voto e facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza della cittadinanza.

La sagra di San Marco in Chiavris

Domenica scorsa ha avuto luogo nel ridente sobborgo di Chiavris — polmone della città — la festa di San Marco. Allegro scampanio e giocondità di sagra hanno richiamato per tutta la giornata gran folla di cittadini a consumare nei dintorni il classico piatt odi «sparcs». La chiesa è stata mèta di continuo pellegrinaggio. Al mattino sono state celebrate tre Sante Messe e mons. Cavassi del Capitolo Metropolitano, ha amministrato la Santa Comunione generale. Alle ore 10 è seguita la Messa solenne celebrata dal Rev.mo don Corrado Roiatti ex salesiano e valoroso ufficiale dell'Esercito. La messa è stata proceduta da un canto gregoriano del 1300 eseguito dalla «Schola Cantorum» locale mirabilmente affiatata. Veniva quindi eseguita la parte liturgica di una S. Messa che otteneva effetti di profonde armonie e continuava attraverso una tecnica e una tessitura classica, quale non è dato sentire in nessuna delle Messe che corrono. Autore del pregevole lavoro è l'italiano San Ferro, e la Messa è stata stampata ed eseguita a Parigi. Alla fine del Divin Sacrificio venne eseguito a voce di popolo un cantico gregoriano di pasqua. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi solenni con bella musica ottimamente eseguita. Don Roiatti tenne un elevato e splendido panegirico.

Sul crepuscolo un nuovo mare di gente si portava ai piedi della statuetta della Vergine del Sacro Cuore sul sagrato e a voce di popolo si cantavano le laudi mariane. La giornata si chiudeva con questa pubblica e solenne manifestazione di fede a Maria.

Riduce la moglie in fin di vita a colpi di mannaia

Nel pomeriggio di domenica a Ruda è avvenuto un grave fatto di sangue. Certa Caterina Scacel fu Giacomo di anni 56 veniva a lite con il marito Vessegnassi che era stato dimesso in questi giorni dal Manicomio Provinciale.

Il Verzegnassi ad un tratto, sconvolto dall'ira, afferrava una scure e colpiva ripetutamente la moglie finchè la vedeva cadere in un lago di sangue. Abbandonava quindi la povera donna per terra e si recava a costituirsi ai Carabinieri.

Occorreva frattanto gente che provvedeva al trasporto della ferita all'ospedale. La donna versa in fin di vita.

Fiere e mercati

Mercoledì 7: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 8: Flaibano, Sacile.
Sabato 10: Cividale, Pordenone.

Varie di cronaca

Stritolato dal treno

Ieri mattina certo Rinaldo Pontoni, di anni 55, uscito d icasa per tempo per recarsi a lavorare in campagna, camminava spingendo innanzi una carriuola, quando all'altezza del passaggio a livello di Basiliano, mentre transitava sui binari, veniva investito da un treno che sopraggiungeva in quel momento e stritolato orribilmente. Il cadavere venne rinvenuto qualche tempo dopo da alcuni passanti.

Il tetano

E' stata accolta nel nostro ospedale la bambina Alma Favito di Giulio, di otto anni, che giorni fa si produceva una piccola ferita a un dito e che è stata ora colta dal terribile tetano.

Fermi per misure

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo per misure di P. S. dei seguenti: Gherardi Giovanni, di anni 39, da Ferrara; Guarniero Berardi di Augusto, da Maddalena, di anni 27; Danner Giuseppe, di anni 20, da Forni Avoltri, e Brumat Ernesto, di Bertole, di anni 30, da Gorizia. Tutti si aggiravano sospettosamente sui mercati cittadini.

Una valigia

Presso Braida Bassi è stata rinvenuta una valigetta di misura comune, contenente numerosi ferri chirurgici e precisamente per ostetrica. La valigetta è stata depositata in Questura.

Un furto

Durante la notte i soliti ignoti penetravano con chiave falsa nel negozio di maglierie di Fattori Romeo fu Francesco, in via Paolo Canciani n. 7 ed asportavano una quantità di capi per un danno di tremila lire.

In contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione perchè albergavano forestieri senza segnarne i nomi sul registro dell'Albergo Manin, in via Manin gestito dal signor Vernitztig Giuseppe fu Luigi, e alla trattoria «Lo stallo nuovo», gestita da Squalizza Teresa fu Agusto, in viale Principe Umberto.

La inaugurazione della Casa del Littorio di Tricesimo

Nel nono anniversario della fondazione della sezione fascista, Tricesimo ha inaugurato domenica scorsa la Casa del Littorio che dice tutta l'attività ricostruttiva spesa dal fascismo in nove anni di lavoro. Tutta Tricesimo era in festa addobbata di tricolori. Alle ore 10.30 tutte le associazioni, le scolaresche, i sindacati, le corporazioni, le sezioni dopolavoristiche, sportive, i combattenti, alpini ecc., con bandiere e vessilli, tra cui il gonfalone del comune, si raccoglievano nel cortile della Casa del Littorio che sorge in piazza Umberto I sulla strada nazionale ed è dotata da tre piani dove hanno sede il fascio, la milizia, gli avanguardisti, i balilla, il dopolavoro, i sindacati ecc. Nell'ampio cortile prendeva posto anche la banda della Società Operaia diretta dal maestro Bertoli. Alle ore 11 si svolgeva la cerimonia. Le autorità si raccoglievano sotto un pergolato di glicine e dopo le presentazioni, mentre la banda suonava la Marcia Reale, si apprestavano alla inaugurazione. Notiamo tra i presenti: S. E. il prefetto della provincia gr. uff. Motta, col capo gabinetto dott. Zingale, il deputato on. Asquini, il segretario federale co. dott. De Puppi, il segretario della Federazione dott. Placereani, il dott. D'Angelo ispettore politico per la provincia; il co. dott. Gropplero vice podestà di Udine col segretario cap. cav. Bonanni, il padre della medaglia d'oro Pelizzari, il segretario politico di Tricesimo dott. Asquini Mario, il podestà di Tricesimo cav. rag. Ellero, il dott. Luciano De Gaspero Rizzi, co. ing. Tristano Valentins, Morgante geom. Oreste, gen. comm. Michieli Zignoni Luigi, dott. Carnelutti, prof. Menghetti, dott. cav. Turchetti, dott. Pietro di Gaspero Rizzi, dott. Clonfero, cav. Giovanni Sbuelz, cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il brigadiere dei RR. CC. Sergio Antonini comandante la stazione di Tricesimo, la signora Corinna Paoluzzi Morgante segretaria del fascio femminile con le donne fasciste nonchè il dott. Tarozzi vice presidente dell'O. N. B. della provincia, il dott. Villoresi, dott. Turolla, dott. Vitale per i sindacati di agricoltura e commercio della provincia e molti altri ancora. Il dott. cav. mons. Dall'Ava arciprete di Tricesimo, procedeva alla benedizione della Casa del Littorio e pronunciava quindi un elevato discorso illustrando il significato di concordia, di lavoro che offre la casa stessa e beneaugurando.

Il Segretario Politico dott. Asquini pronunciava un nobile discorso ricordando che la casa di Tricesimo rappresenta un esempio sorto col sacrificio comune e con la concordia. Accennava a quanto è stato fatto dalla Sezione fascista dalla sua fondazione a oggi e concludeva: « La Casa del Littorio sorge nel centro del paese nella grande arteria nazionale perchè rappresenta il Monumento della nostra fede e della nostra Volontà di continuare con crescente fervore l'opera iniziata nove anni or sono doveva essere di monito a tutti delle profonde radici che il fascismo restauratore ha posto anche nei piccoli centri delle più lontane provincie. La Casa del Littorio è per noi il ponte del comando ». Il dott. Asquini concludeva con il programma da svolgere a beneficio della classe lavoratrici e del popolo con una alata perorazione e salutata da calorosi applausi.

Il Segretario Federale dott. De Puppi si compiaceva della cerimonia elogiva i fascisti di Tricesimo, ed esaltava il valore della Casa, valore spirituale e materiale. Il dott. De Puppi affermava che la Casa del Littorio segnava il principio delle cerimonie inaugurative poichè Tricesimo avrà anche il suo campo sportivo, la sua grande strada e l suo acquedotto. Chiudeva con un vibrante pensiero al Duce sottolineato da grandi applausi.

Aveva luogo quindi la rassegna delle forze fasciste. Le autorità si portavano sul poggiolo della Casa inaugurata e assistevano alla sfilata. La Banda suonava gli inni fascisti. Passava il corteo aperto dalla «fiamma» Guido Pelizzari scortata da due avanguardisti e seguita da tamburi.

Sfilavano gli avanguardisti al comando dell'illustre sig. G. Martinuzzi, i Balilla comandati dal maestro Belfi, le Piccole italiane comandate dalla istruttrice maestra Talmassons, le scolaresche con insegnanti, la Milizia, « Terza centuria » al comando del tenente Bressan, i fascisti di Tricesimo al comando del sig. Morgante, i sindacati agricoltori, commercianti, artigiani, operai, industriali, ecc. con i loro fiduciari. Ogni gruppo con bandiera e gagliardetti. Ad assistere alla sfilata erano presenti tutte le rappresentanze di Tricesimo nonchè le rappresentanze con bandiera delle sezioni fasciste e sindacali di Feletto, Adegliacco, Reana, Tarcento, Nimis, Platischis ecc., con le rappresentanze dei Combattenti e diverse autorità della zona tarcentina.

Dopo la sfilata seguiva un rinfresco offerto dal Fascio di Tricesimo.

Alla sera la Casa del Littorio era splendidamente illuminata.

Venne mandato il seguente telegramma: « S. E. Turati - Roma — Fascio Tricesimo inaugurando con intervento S. E. Prefetto e Segretario Federale nel nono anniversario sua fondazione Casa Littorio acquistata con risparmi fascisti lavoratori esprime V. E. espressione sua inestinguibile fede e prega C. E. rendersi interprete questi sentimenti presso Capo Governo Duce Fascismo - Dott. Asquini ».

CIVIDALE

PELLEGRINAGGIO VOTIVO A CASTELMONTE — Si è svolto il pellegrinaggio votivo al Santuario di Castelmonte in riconoscenza dei tanti benefici concessi dalla B. V. alla nostra città. Al Pellegrinaggio hanno preso parte il Rev.mo Capitolo della Insigne Collegiata e l'Ill.mo Podestà di Cividale assistito dal Segretario Capo. Erano presenti pure il M. P. Padre Custode del Santuario con altri RR. Cappuccini, la Fabbriceria del Santuario e varii cittadini. La Cantoria della nostra Basilica, diretta dal m.o Faraboschi, ha eseguito scelta musica.

PREMARIACCO

S. E. mons. Arcivescovo al cappezzale di un chierico

Domenica scorsa nel pomeriggio S. E. Mons. Nogara avendo appreso che il nostro concittadino chierico teologo Donato Mario era stato colto da grave malattia ha voluto recarsi al cappezzale dell'ammalato e portare la sua benedizione paterna e il suo augurio. Al mattino il chierico ammalato era stato visitato da mons. Luigi Venturini direttore del Seminario Arcivescovile.

Agli auguri del Presule uniamo i nostri fervidissimi.

LUMIGNACCO

SOLENNITA' RELIGIOSA — Si è chiuso l'altro giorno il Perdono delle 40 ore. Al mattino Comunione veramente generale. Alle 10 Messa solenne con discorso tenuto da don Ostruzzi parroco di S. Stefano. La cantoria locale eseguì molto bene la Messa «Sedes Sapientiae» del Gruber. Alle 5 pomeridiane per le contrade del paese si svolse ordinata e devota la processione Eucaristica.

FULMINE — Ieri mattina verso le nove durante un furioso temporale un fulmine scoppiò nell'abitazione del colono Fabbro Luigi. Visitò cucina e camere facendo un po' di danno. Le persone presenti, madre e figlio, allo scoppio formidabile caddero a terra tramortite, ma grazie al Signore senza gravi conseguenze.

I COSCRITTI — Mercoledì della settimana passata, tutti uniti si accostarono ai S. Sacramenti ed ascoltarono la S. Messa, cantata per loro. Il Signore li accompagni e li conservi sempre buoni.

TARCENTO

SAGRA FRIULANA AL MERCATO DEL VINO. — Il mercato del vino, che sorge senza bardature di giurie e di concorsi, ma che ha il compito di mettere direttamente in contatto il consumatore con il produttore, è stato per tutta la domenica molto animato. La giornata è stata caratterizzata dalle manifestazioni folkloristiche. Gruppi di dopolavoristi in costume friulano hanno danzato le classiche danze della vecchia gente friulana. E' seguita quindi una sfilata di carri simbolici artisticamente addobbati con gruppi in costume e motivi di intonazione vendemmiale. I carri rappresentavano la vendemmia, la pigiatura, la torchiatura, la botte del buon vino e finalmente il focolare friulano. I coristi in costume hanno eseguito i canti friulani appositamente scritti dal poeta friulano Fruch e musicati dal maestro Garzoni. Il coro tarcentino diretto dal maestro Job ha eseguito le vecchie villotte friulane. La giornata di magnifico sole ha favorito l'afuenza dei forestieri.

PER TIRANNIDE DELLO SPAZIO SIAMO STATI COSTRETTI A RIDURRE AL MINIMO LE CRONACHE E A RIMANDARNE ALTRE.

TREVISO

La solenne festa al Beato don Bosco

La Commissione per le onoranze al Beato don Bosco in Treviso, costituita a cura dell'Unione ex-Allievi del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto ci prega di comunicare che, a parziale modifica di quanto già reso noto, si è dovuto, per forza maggiore, sopprimere dal programma, il triduo speciale che si sarebbe dovuto tenere in S. Nicolò nei giorni 6, 8 e 9 corrente; sarà invece tenuto in Duomo a cura del Rev. prof. Selziavon.

Il programma definitivo, già approvato dalle Autorità, è il seguente:

Sabato 10 and.; presso l'Istituto Turazza, gentilmente concesso, conferenza del comm. avv. Felice Masera, Presidente della Federazione Internazionale ex-allievi di don Bosco.

Domenica 11: Tempio di S. Nicolò, ore 9,30: Pontificale solenne ed Omelia sul Beato, di S. E. mons. Longhin, Vescovo di Treviso; ore 15: Processione solenne con Reliquia del Beato, sul percorso S. Nicolò-Città Giardino, Viale Trento-Trieste, Stazione, Via Vittorio E., Piazza Signori, Calmaggiore, Duomo. Il corteo che accompagnerà per le vie della città la sacra reliquia, sarà composto tutto di giovane degli Istituti cittadini, Collegio Salesiano di Mogliano, organizzazioni giovanile religiose della Diocesi, organizzazioni civile dell'Opera Nazionale Balilla.

Lungo il percorso alternativamente si canterà l'Inno a don Bosco, composto dal Poeta Salesiano don Rostello e musicato dal maestro Salesiano don Gregorio.

Sarà la festa della gioventù Trevigiana, l'omaggio teso a chi ha finalmente aperto gli occhi del mondo sul problema della gioventù, a chi può ben chiamarsi il «Padre Spirituale» di tutti i giovani.

Nella serata, alle ore 21, in Piazza Duomo, sarà proiettato al pubblico il film «L'apoteosi del B. Don Bosco» riproducente le solenni cerimonie del 2 e del 9 giugno 1929 in Roma e Torino.

Convegno degli ex allievi salesiani del Collegio di Mogliano Veneto

Gli ex allievi salesiani, soci o non soci, sono invitati ad intervenire al Convegno annuale indetto per domenica 11 mese corrente, alle ore 9 presso l'Istituto Turazza di Treviso, che gentilmente li ospiterà durante la mattinata.

Alle 9.30 gli ex-allievi assisteranno in corpo al solenne Pontificale di S. E. il Vescovo di Treviso, in onore al Beato don Bosco, nel tempio di S. Nicolò, dove converranno i collegi, scuole e le organizzazioni giovanili civili e religiose della Diocesi.

Alle ore 12.30 con apposito mezzo di trasporto, gli ex-allievi si porteranno a Mogliano Veneto per l'«agape fraterna» offerta dal Collegio.

Nel pomeriggio, quelli che si potranno trattenere, prenderanno parte alla solenne processione con la Reliquia del Beato, processione che chiuderà degnamente le solenni onoranze rese al Grande Maestro, in Treviso, ad iniziativa della loro stessa Unione, con l'appoggio entusiasta delle Autorità ecclesiastiche e civili.

Per il 25° di Ministero di mons. Costantini

Mons. Giovanni Costantini, vescovo di Spezia, già canonico teologo della Patriarcale Basilica di Venezia, compie, fra l'entusiasmo e le affettuose dimostrazioni di stima del suo clero e della sua diocesi, venticinque anni di Sacro Ministero. S. E. Mons. Arcivescovo Longhin, legato da affettuosi rapparti col ven. Monsignore, che si occupò con amore delle chiese del Veneto, si è affrettato d'inviargli questo telegramma:

« Partecipo festa odierna vostro venticinquesimo Sacerdotale con esultatnti voti, preghiere, ossequi riconoscente. F.to: Andrea Arcivescovo Vescovo ».

La Fiera del Libro

Alla presenza delle Autorità Cittadine fra le quali S. E. il Prefetto N. H. comm. Giorgio Boltraffio, il Commissario del Comune comm. Lauricella, il R. Questore cav. uff. Monarca, l'on. avv. Giuseppe Olivi domenica scorsa nel Salone del Palazzo dei Trecento ha tenuto un magnifico discorso d'inaugurazione della IV. Fiera del libro.

Immediatamente dopo il discorso dell'on. Olivi, le Autorità discese dal Palazzo dei Trecento si recarono sotto la Loggia per procedere all'apertura ufficiale. Ultimata la cerimonia di inaugurazione una vera folla di studenti e di cittadini ha invaso la Fiera.

La Mostra del Libro è riuscita quest'anno ancor più interessante degli anni precedenti.

Tutti i principali librai della città hanno partecipato alla manifestazione: il segretariato Buona Stampa della Giunta Diocesana ha esposto il Santo Vangelo; per l'esposizione con encomiabile spirito di sacrificio si prestarono otto giovani del Circolo del Duomo e sei di quello di San Martino.

Altri espositori: la libreria cattolica Marcolin, le Ditte Zoppelli, Pietrobon, Tarantola, il rappresentante dell'U.T.E.T. ed infine una mostra del libro «Pro Dalmazia».

Buoni affari ha fatto nella giornata la «Pesca del Libro» dove con due lire pubblico numeroso ha voluto tentar la sorte.

La Mostra del Libro si è chiusa definitivamente alle 23.

Beneficenza

I sigg. impiegati e maestranze della spett. Società Industrie Automobilistiche «S.I.A.T.» di Treviso hanno offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 100, in morte del compianto sig. cav. ing. Giovanni della Rovere nonno dei signori Mario e Giorgio Bressanin rispettivamente loro Presidente e Consigliere di Amministrazione. I preposti ringraziano.

— Il Sig. dott. Pietro Zoccoletti ha offerto L. 100 all'Istituto Turazza, Orfani di guerra, in morte della compianta sua zia sig. Teresa Vianello vedova Zoccoletti. I preposti ringrazia.

Alle Cucine Popolari. — Sig. Guselotto Giuseppe in morte del sig. avvocato Giovanni Dala Rovere L. 20.

Varie di cronaca

MANGIA A UFO. — Tale Favelli Luigi fu Enrico d'anni 42, da Pistoia consumava sabato notte all'albergo « Alla Stazione » un succulento pranzetto per l'importo di L. 50. Però al momento di apgare il conto il Favelli dichiarava all'albergatore di trovarsi senza il becco d'un quattrino.

Al disgraziato albergatore non rimase che la magra consolazione di accompagnare l'ospite indesiderato in Questura dove fu trattenuto e denunciato per truffa.

UN'ACCIDENTE ALLE CORSE CICLISTICHE — Verso le 16 di domenica durante il circuito di Pustumia accadde un accidente: il 19enne Fadel Luigi fu Antonio da Ormella concorrente accidentalmente cadeva a terra producendosi delle escoriazioni multiple al volto ed in tutto il corpo, guaribili in giorni 12.

VENEZIA

Per la Biennale d'arte

Il testo del monito Patriarcale

Diamo il testo di divieto del Cardinale Patriarca al clero di visitare la Biennale:

« Sciant omnes sacerdotes exteri et peregrini ab Eminentissimo et Reverendissimo DD. Cardinali Patriarcha Venetiarum prohibitum esse Presbpteris Dioecesanis aditum ad Expositionem liberalium Artium, donec erunt publice expositae quaedam tabulae pictae quae ex-proborum et peritorum judicio christianis moribus disconveniunt. Quam inhibitionem et ipsi exteri et peregrini observare tenentur ».

CHIOGGIA

Le feste in onore del beato don Bosco

Cnoclusosi il triduo di preparazione tenuto con tanta affluenza di uditori dal m. r. don Bartolomeo Codemo di Padova che ha illustrato l'opera di educazione, di apostolato, di ardente carità del novello Beato, terminato il ciclo di pellegrinaggi delle Parrocchie cittadine, delle Associazioni, Istituti religiosi che hanno assistito a Messe speciali dinanzi all'altare maggiore dove era esposta la S. Reliquia — e tra questi bello e significativo il pio omaggio di tutti gli alunni ed alunne delle Elementari accompagnati dai loro insegnanti — si è iniziata sabato la solenne celebrazione con i primi Vesperi pontificati dal nostro amatissimo Vescovo.

Ieri mattina Associazioni, Confraternite, Istituti si raccolsero insieme attorno all'altare del Beato per la Messa prelatizia di monsignor Carlo dott. Gamba, Vicario generale, il quale amministr a tutti — oltre un migliaio — la S. Comunione. Alle 10 ebbe luogo il solenne pontificale celebrante Sua Ecc.za mons. Vescovo assistito dal Rev.mo Capitolo, dal clero cittadino e dal Seminario. La Schola cantorum, che aveva prestato servizio anche la sera precedente, ha eseguito, con accompagnamento di organo, la melodiosa Messa « SS. Felicis et Fortunati » di mons. Bellemo.

PADOVA

L'inaugurazione del nuovo Municipio di Vigodarzere

Domenica Vigodarzere fu in festa e per l'inaugurazione della nuova sede comunale e per la ricostituzion della Sezione Combattenti mai morta ufficialmente, ma che da qualche tempo non dava alcun segno di vita. Alle cerimonie intervennero tutte le autorità e vi partecipò tutta la popolazione.

Alle 9.30 un corteo, aperto dalla banda musicale di Altichiero, partì dal piazzale della chiesa e si portò alla nuova sede del Comune, vicino alla quale verrà quanto prima dedicata una cappella alla memoria dei Caduti.

La sala a pianterreno della nuova sede municipale era trasformata per la celebrazione della Messa, che fu celebrata dal rev.mo arciprete don Girolamo Rizzato, il quale, al Vangelo, data lettura dell'autorizzazione avuta da S. E. Mons. Vescovo, di celebrare in quel luogo, ha pronunciato un forte ed appropriato discorso. Dopo la Messa, don Rizzato ha impartito la Benedizione agli uffici, decorosamente arredati.

Seguì un rinfresco, durante il quale fecero gli onori di casa il podestà cav. Benoni e il segretario comunale signor Cornelio Turri. Erano presenti tutte le autorità del luogo, numerosi invitati e rappresentanze.

Ebbe quindi luogo la cerimonia della ricostituzione della Sezione dei Combattenti. Dopo la distribuzione delle medaglie commemorative, la cui consegna fu fatta dal podestà cav. Benoni, hanno parlato applauditissimi, il segretario comunale signor Turri, fiduciario della Sezione, e il sig. Eberle della Federazione provinciale dei Combattenti. Infine parlò anche il sig. Menini presidente la Sezione di Cadoneghe.

All'aperto, alle 12.30, ebbe luogo il « rancio » dei combattenti, durante il quale parlarono il dott. Melandri-Contessi, il rag. Eberle e il prof. Brombin. Tutti furono applauditissimi.

Preceduti dalla banda di Altichiero, incolonnati, i combattenti si recarono poi in chiesa, ove fu cantato il « Te Deum ».

La gita dei mutilati di Piove di Sacco

I mutilati di Piove di Sacco, accompagnati dai propri figlioletti, domenica compirono la loro gita, recandosi ad Abano e a Mandria dell'Armistizio. Nelle brevi ore di fermata in città, furono ospiti della Sezione di Padova.

Ma i Mutilati di Piove di Sacco non vollero giungere sui comuni *camions*, odoranti di benzina, e puzzanti di olio: vollero giungere su carri, artisticamente addobbati, che furono assai ammirati durante il loro passaggio per le vie cittadine. In piazza Mazzini, gli ospiti furono ricevuti dall'ingegnere Griffei, dal col. Garzi e dal professore Sacchetto.

Particolarmente festeggiati furono i figli dei Mutilati.

Furono premiati i carri meglio addobbati: il primo toccò a quello di Piove, il secondo a quello di Codenigo, il terzo a quello di S. Angelo di Piove.

Nella sala della Casa del Mutilato, parlarono applauditi, rivolgendosi specialmente ai fanciulli, l'ing. Griffey, il prof. Sacchetto e il rag. Samele.

Gli ospiti, accompagnati dalla fanfara della Coorte « Locchi », si recarono quindi al Ricreatorio «Del Croix» ove fu servita la colazione.

Passarono poi a S. Duomo per assistere alla Messa, e quindi, accompagnati dai dirigenti, si portarono ad Abano ove visitarono il Palazzo che fu sede del Comando Supremo, e nel ritorno visitarono la villa di Mandria, ove fu firmato l'armistizio.

Il progetto per il riordinamento dei dormitori pubblici

Abbiamo, l'altro giorno, parlato dell'ampliamento dei Dormitori Pubblici.

Si tratta, in sostanza, della costruzione di un'ala quasi parallela a quella esistente che troverà posto nel cortile, e della quale sono già state escavate le fondamenta.

Il nuovo fabbricato sarà di due piani, sormontato da una terrazza a tutta lunghezza che servirà per asciugare la biancheria conterrà tanti letti da raggiungere complessivamente il numero di 240, avrà 16 locali per docce, un maggior numero di ritirate e di lavabo, darà, insomma all'ambiente un decoro molto più confortevole e maggiore possibilità di selezione, sia nei riguardi delle donne sia in quelli dei vigilati speciali che vi accorrono e non sono pochi.

Il progetto naturalmente, modifica in varie anche il vecchio fabbricato, che avrà una camera di sicurezza e la entrata principale da via Aleardo Aleardi invece che da via del Torresini.

Quanto alle casette, esse saranno cedute al Municipio, ma in via transitoria; almeno come spera l'amministrazione dei Dormitori, la quale tiene sempre d'occhio quei locali per fabbricarvi in un secondo tempo una grande lavanderia.

Domenica sportiva

Domenica, con grande intervento di pubblico, ebbe luogo l'atteso incontro di calcio tra i concittadini dell'*A. C. Padova* ei giocatori del «Genova 1893». La partita è chiusa con 0 a 0.

— Le *riserve* del *Padova* hanno battuto, a Treviso, quelle del *Treviso F. C.* per 1 a 0.

— Nella partita disputatasi domenica al campo *Appiani* per il semifinale italiano cauzionato Ragazzi, «Silvestrini» ha battuto «Parmense» per 3-1.

— Gli incontri per la «Coppa Toro» hanno dato questi risultati:
Bonservizi b. Stanga 5 a 4
Viscosa b. Ardisci e Spera 3 a 1
A Piazzola Fumei b. Plateola 5 a 1.
Excelsior b. Gigliese 2 a 1.

— Nell'unica partita di «volata» le due squadre *Silvestrini* e *Tinazzi* ebbero esito pari: 1-1.

Ecco i risultati dei tiri svoltisi domenica al campo sportivo comunale:

Tiro al piattello — Tiro generale: 1. 2. 3 premi divisi fra Taddeo Marchesi, Antonio Scolaro e C. Zambelli con 11 su 11; 4. premio, dottor Mansueto Centanin con 9 su 10; 5. dott. Ferdinando Righetti con 7 su 8; 6. co. Lelio Piovene con 11 su 12.

La poule è stato divisa fra Cesare Zambelli e Antonio Voltan con 5 a 5.

Tiro al piccione — Tiro generale: 1. 2. 3. 4. 5. premi divisi fra Vittorio Fabris, Paolo Del Vecchio, ing. Orazio Mistrorigo, co. ing. Leopoldo Pullè e Antonio Marinello con 11 su 11. 6. 7. 8 e 9. divisi fra dott. Luigi Giaretta, Gino Bertin, Antonio Scalco e Guido Zuliani con 10 su 11.

Dalle ultime edizioni di domenica

Vibrante omaggio di Messina al Sovrano

MESSINA, 3 notte

Stamane è giunto in porto lo *Jacht* reale *Savoia*, con a bordo S. M. il Re, scortato da quattro siluranti. Quando la nave reale è entrata in porto, è stata salutata dalle salve delle artiglierie, mentre le navi italiane e le navi tedesche, anch'esse giunte in giornata, issavano il gran pavese. La città era tutta imbandierata ed animatissima. Un'enorme folla si assiepava fin dalle prime ore del mattino lungo la Marina. Attendevano il Sovrano nell'interno della Capitaneria di Porto il Comandante militare della Sicilia, generale Scipioni, il prefetto Lops, il comandante militare della Sicilia, ammiraglio Ruza, il podestà Salvatore, e altre personalità.

Appena il « mas », a bordo del quale aveva preso posto il Sovrano, si è scostato dalla nave reale, la popolazione, in attesa lungo la marina, ha improvvisato una imponentissima, entusiastica dimostrazione. Si è formato il corteo reale che tra due fitte ali di popolo acclamante, ha proceduto verso la Prefettura, dove ha avuto luogo la presentazione al Sovrano delle più cospicue personalità cittadine. Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla, il Re si è affacciato al balcone. Si è riformato quindi il corteo reale e si è iniziata la serie delle inaugurazioni che sono state celermente compiute.

Dapprima il Sovrano si è recato a porre la prima pietra dell'ospedale « Regina Margherita » che sorgerà nel villaggio intitolato alla Regina Elena e dove, dopo la benedizione impartita da parte dell'Arcivescovo, il Sovrano si è intrattenuto con tre reduci garibaldini. S. M. il Re ha poi proceduto alla inaugurazione della « Casa dei Bambini Rusconi », sorta per la benefica iniziativa dell' Opera Pia Lombarda. Il Sovrano ha visitato le sale dell'Istituto, salutato da una altra viva, spontanea manifestazione dei bambini schierati lungo le sale. E' seguita l'inaugurazione di un gruppo di case popolari. Quindi il Sovrano ha posto la prima pietra dell'edificio scolastico e infine si è recato a visitare il risorto Duomo, e dove l'Arcivescovo gli ha fatto omaggio di alcune medaglie coniate in occasione dell'inaugurazione del nuovo Tempio. S. M. il Re si è poi diretto verso la Capitaneria di porto per imbarcarsi nuovamente. Il Re si è indugiato, compiacendosi e salutando le giovani Camicie Nere. Quando il « mas» reale si è scostato dalla banchina, dalle navi tedesche, gli equipaggi perfettamente schierati hanno salutato alla «voce», mentre le artiglierie sparavano i rituali 21 colpi.

I Caduti di Reggio Calabria commemorati alla presenza del Re

REGGIO CALABRIA, 3 notte

Alle ore 14.30 proveniente da Messina, a bordo del R. Esploratore *Antonio da Nola* e scortato dagli esploratori *Tarico* e *Pancaldi* è giunto a Reggio S. M. il Re accompagnato dal ministro della Guerra, S. E. Gazzera, in rappresentanza del Governo per presenziare alla solenne inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra opera dello scultore Jerace ed eretto a cura dell'Amministrazione provinciale. Il Sovrano, ricevuto da tutte le autorità cittadine, si è recato in automobile fra due fitte ali di popolo plaudente e una incessante pioggia di fiori al palazzo del Governo, dove ha avuto luogo la presentazione al Re delle autorità. Il Sovrano si è compiaciuto col Prefetto e col Segretario federale del Fascio delle accoglienze ricevute dalla popolazione, quindi il Sovrano si è recato in via della Marina, ove sorge il monumento. Non appena S. M. è giunto con i personaggi del seguito l'arcivescovo, S. E. mons. Puja, ha impartito la benedizione al monumento e quindi il Preside della Provincia ha pronunciato un breve indirizzo di omaggio.

Ha quindi preso la parola il sen. Marello il quale ha esaltato il valore della razza calabrese. Quindi il Re ha fatto deporre una corona di alloro nel monumento.

Quindi, salutato da un'imponente dimostrazione di popolo il Sovrano ha fatto ritorno a bordo dell'esploratore *Antonio da Nola*, tra le salve d'artiglieria e fatto segno agli omaggi delle autorità.

Cruento scontro a Londra fra polizia e folla

LAHORE, 3 notte

Stasera si è avuto a Calcutta un nuovo conflitto tra la folla e la polizia. Un fortissimo contingente di indigeni aveva tentato di tenere un comizio. La polizia è intervenuta ordinando loro di sciogliersi, dichiarando illegale la riunione. Essendosi la folla rifiutata di obbedire all'ingiunzione, i poliziotti hanno effettuato delle cariche. Vi sono stati numerosi feriti e 5 dimostranti sono stati tratti in arresto.

A Lahore i giornali in lingua indigena non sono oggi apparsi in segno di protesta contro l'ordinanza che imponeva il versamento di una forte cauzione. Sono invece stati pubblicati due giornali in lingua inglese: la Tribune e l'Hindie Herald. (Radio Stefani).

LE ELEZIONI LEGISLATIVE DIFFERITE A MALTA

MALTA, 3 notte

Dopo una lunga riunione il Consiglio privato ha deciso di promulgare questa sera una ordinanza, il cui effetto sarà di differire le elezioni legislative. L'ordinanza dice che tale decisione è stata presa nell'interesse della sicurezza pubblica. (Stefani).

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-65

Anno XXXV - N. 107

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 6 Maggio 19

LE ILLEGALITA' del Governo di Malta

I comizi proibiti — Profanazioni di costituzionali — Una lezione ai provocatori.

MALTA, 5 sera

Il Governo ha dunque rinviato le elezioni, sotto lo specioso pretesto che l'ordine pubblico potrebbe essere turbato. L'improvvisa deliberazione ha prodotto in tutto il popolo maltese viva emozione. Il partito nazionalista ha pubblicato un manifesto, che però le autorità hanno sequestrato, nel quale i capi della opposizione parlamentare denunciano il colpo inscenato dal Governo, definendolo un nuovo sorprendente attentato contro i diritti costituzionali del popolo maltese.

Messosi sulla strada della tutela dell'ordine (naturalmente si ammette che soltanto i nazionalisti possano turbarlo) il Governo ha proibito ogni comizio pubblico ed ogni riunione popolare, comminando contro i trasgressori gravi sanzioni. E questo fin da sabato; ma proprio la sera dello stesso giorno, mentre un comizio indetto dal Partito nazionalista veniva severamente proibito, una banda di poche decine di energumeni, che avevano tutta l'aria di essere stati assoldati da qualche interessato, poteva impunemente compiere gesta vandaliche, percorrendo le vie di Gozo e poi strappando la pastorale dei vescovi. Si potrebbe credere che la polizia fosse assente; ma la verità è proprio il contrario. Gli agenti c'erano e abbastanza numerosi, ma sono rimasti impassibili ed immobili.

Gli oltraggi, aggravati dalla obbligata indifferenza delle forze che dovrebbero impedire prima di ogni altra, tali manifestazioni profanatrici, hanno sollevato molta indignazione nel popolo. L'autorità ecclesiastica e i dirigenti del partito nazionalista anno dato severi ordini perchè le provocazioni non vengano raccolte e l'ordine non sia in alcun modo turbato. Dal pulpito e dall'altare, durante le funzioni religiose i sacerdoti hanno esortato i fedeli «a lasciare che anche questo nuovo ciclone scatenato dai nemici del popolo e della fede, passi come i precedenti senza scuotere la fiducia avvenire e la speranza nel trionfo della giusta causa»; e queste invocazioni all'ordine e alla serenità non ostante i gravi colpi portati alla fierezza nazionale e alla sensibilità religiosa degli isolani, trovano largo seguito nella maggioranza della popolazione.

Le chiese, divenute per i maltesi la roccaforte inviolabile per la difesa dei loro patrimonio spirituale e di libertà, erano ieri gremite in maniera impressionante durante le funzioni domenicali. All'uscita dalla messa delle undici dinanzi alla chiesa principale di Gozo un gruppo di male intenzionati ha tentato di compiere una manifestazione ostile contro alcuni dirigenti nazionalisti, ma la reazione del popolo è stata così energica che i provocatori hanno dovuto allontanarsi di colpo per sfuggire alla giustaira dei cittadini. Le provocazioni del resto si sono ripetute anche nel corso della giornata e probabilmente continueranno a verificarsi nei prossimi giorni; ma la popolazione rigidamente disciplinata agli ordini dei capi nazionalisti e del clero si astiene da qualsiasi rappresaglia, ben comprendendo che ogni azione in questo senso verrebbe sfruttata dal Governo per portare nuovi colpi alla libertà e per tentare di far ricadere la responsabilità di eventuali conflitti sull'atteggiamento delle autorità religiose.

La sospensione delle elezioni decise così improvvisamente dal Governatore è interpretata come una chiara confessione di debolezza dei partiti ministeriali. In tutti i suoi discorsi il Primo Ministro Strickland aveva finora manifestato una sicurezza assoluta sulla «compagine di ferro» delle forze politiche che appoggiavano la sua opera di governo. Oggi invece che, messi nella condizione di dover assistere alla spoliazione quotidiana di tutti i diritti del popolo o di assumerne la difesa, i vescovi hanno compiuto un gesto di estrema energia opponendo al prepotere politico della fazione antinazionale la forza della loro autorità spirituale, lord Strickland e i suoi seguaci hanno ritenuto più opportuno sfuggire alla sicura disfatta elettorale e hanno sospeso al popolo maltese il diritto di voto.

Fino a quando? Il conflitto è impostato in termini così tesi che una soluzione non sembra nè prossima nè facile.

Lo sviluppo del cattolicismo negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 5 matt.

E' uscito l'Annuario ufficiale Cattolico per il 1930, un grosso volume di oltre 1100 pagine, che porta dati interessantissimi. Negli ultimi due anni, secondo la pubblicazione, si è verificato un aumento di 389.152 fedeli cattolici, malgrado l'immigrazione in detto periodo sia diminuita. La statistica non comprende i cattolici dell'Alaska, di Wawaii e delle Filippine. Il numero complessivo di cattolici dimoranti nelle diocesi di Nuova York e di Brooklyn ammonta a 2.253.761 così distribuiti: diocesi di Nuova York 1.273.21, diocesi di Brooklyn 980.470. La cifra di Nuova York è identica a quella del 1928, mente quella di Brooklyn mostra un aumento di 113.000 negli ultimi due anni.

In America vi sono quattro cardinali, dodici arcivescovi e 102 vescovi occupanti le loro sedi, ed aventi alle loro dipendenze 26.295 sacerdoti ordinati i quali prendono cura di 12.413 parrocchie regolari come anche di 5.753 chiese missionarie dove hanno pure luogo le cerimonie religiose. Ben 135 seminari teologici stanno preparando 16.300 studenti per il sacerdozio e senza contare i collegi, i conventi e le accademie, vi sono 7.225 scuole parrocchiali gratuite, le quali educano 2.248.571 bambini. Il numero complessivo degli orfani in 329 orfanotrofi ammonta a 51.523: gli asili per la vecchiaia sono in numero di 142 e si calcola che circa 100.000 ammalati vengano curati da 624 ospedali.

LA GIORNATA del min. Bottai a Genova

GENOVA, 5 matt.

Ieri alle ore 10 nel salone dell'unione industriale fascista della Liguria ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo congresso industriale ligure alla presenza di S. E. il Ministro Bottai. Erano presenti parecchi senatori e deputati e un grandissimo numero di industriali di Genova e della Liguria.

All'ingresso nella sala S. E. il Ministro Bottai è salutato da vivi applausi. Il presidente dell'unione industriale gr. uff. Moresco ha porto il saluto al Ministro. Hanno anche parlato l'on. Benni per la Confederazione generale fascista della industria, il Podestà sen. Broccardi.

Quindi S. E. Bottai ha detto parole di ringraziamento e di augurio per il risultato che il congresso avrà nel campo della industria ed ha fatto un caldo appello agli industriali liguri perchè perseverino nel bene operare per le fortune della patria. L'on. Benni quale presidente del congresso ha sospesa quindi la seduta rinviandola alle ore 15 onde il Ministro possa recarsi al politeama genovese per commemorare Giuseppe Mazzini. Alle ore 11 quando S. E. Bottai accompagnato da tutte le autorità dai senatori e deputati dagli industriali che avevano partecipato alla seduta della unione industriale fascista giunge al Politeama Genovese, questo è gremito in ogni ordine di posti.

Al suono degli inni il Ministro si reca subito sul palco ove è stipata una selva di bandiere labari e gagliardetti e cessati gli applausi pronuncia la sua conferenza su Giuseppe Mazzini.

L'oratore spesso interrotto da applausi e da evviva alla fine viene salutato da una calorosa ovazione e dall'inno Giovinezza.

Terminata la cerimonia al Politeama il Ministro, accompagnato da tutte le autorità e da numerosa folla, si è recato a visitare la Fiera del Libro in galleria Mazzini ove già trovavasi S. E. Alfieri. S. E. Bottai si è vivamente interessato alla esposizione ed ha elogiato gli organizzatori. L'unione industriali fascisti per solennizzare il 10.o anniversario della sua fondazione ha offerto un grande banchetto ai congressisti con l'intervento dell'autorità.

Nel pomeriggio S. E. Bottai ha visitato i locali del Centro di cultura corporativa di Genova ricevuto dal presidente on. Marchi Corrado. L'on. Marchi ha consegnato a S. E. Bottai un diploma di benemerenza quale fondatore e patrono della Scuola e gli ha rivolto brevi parole di saluto. S. E. Bottai ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha elogiato i realizzatori dell'iniziativa e l'iniziativa stesso. S. E. Bottai ha quindi distribuito i diplomi di benemerenza ai professori che hanno insegnato negli scorsi anni nella scuola per dirigenti sindacati ed ha partecipato poi ad un intimo ricevimento offerto dal Centro di cultura.

S. E. MANARESI tra gli sciatori a Teramo

TERAMO, 5 matt.

Ricevuti festosamente dalla popolazione, è giunto ieri sera da Teramo a Pietra Camera il sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Manaresi presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. L'animazione a Pietra Camela è durata fino a tarda ora della sera per l'ondata di entusiasmo e di spirito alpino portati fino lassù dai partecipanti alla gara sciatoria primaverile per il Trofeo delle Aquile, indetta dallo Sci Club Interamnia. Sciatori e appassionati del sano sport della montagna hanno fatto echeggiare le balze dei monti di cori e canzoni alpine.

Stamane di buon'ora è stata data la partenza per la gara con meta al Monte Aquila a quota 2500 e disces aal campoi dei Pericoli, a quota 1650. Dei 22 inscritti, undici hanno partecipato alla dura prova. Primo è stato classificato Scoccia Nazzareno, del Gruppo Aquilano.

Il Rancio d'onore, che successivamente doveva riunire i forti atleti al Bosco delle Mandorle, a causa della pioggia ha avuto luogo nella casa comunale. Quindi si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori della gara e della costituzione della sezione provinciale Teramana dell'Associazione Nazionale Alpini. Ha parlato l'on. Forti al quale ha risposto applauditissimo S. E. Manaresi.

Al loro ritorno a Teramo gli alpinisti hanno partecipato ad un ricevimento d'onore nella sede della Federazione Provinciale Fascista, ove il segretario federale Pirocchi ha recato il saluto del Fascio Teramano. A lui ha risposto applauditissimo S. E. Manaresi.

Al Teatro Apollo, successivamente, l'on. Sottosegretario di Stato per la Guerra ha tenuto con il più grande successo una conferenza sul tema: «Alpini», corredata da interessantissime proiezioni luminose. Infine nel palazzo provinciale la Provincia ed il Comune hanno offerto a S. E. Manaresi un pranzo seguito da un ricevimento al Casino Teramano; infine in serata al Teatro Comunale ha avuto luogo uno spettacolo di gala.

La visita a Chieti

CHIETI, 5 sera

E' giunto stamane S. E. Manaresi che è stato ricevuto dal Prefetto S. E. Russo, dal Commissario del Comune e da tutte le altre autorità cittadine.

Dopo la visita del Palazzo del Governo, ove il Prefetto ha presentato le autorità, S. E. Manaresi vivamente acclamato si è recato al palazzo Municipale.

Qui il commissario del Comune a nome della cittadinanza gli ha recato il saluto. S. E. Manaresi cedendo alle vivissime insistenze della folla plaudente ha parlato dal balcone del palazzo comunale esprimendo il suo ringraziamento per la festosa accoglienza fattagli, ha esaltato quindi le virtù della gente d'Abruzzo che ha definita laboriosa silenziosa seria.

L'on. Manaresi ha terminato applauditissimo. Accompagnato dal Prefetto e dalle Autorità S. E. Manaresi si è poi recato a visitare la scuola industriale e la sede del Comando della divisione militare e dopo una colazione al Palazzo del Governo partiva per Ortona.

L'inaugurazione a Taranto della tomba dei marinai tedeschi

TARANTO, 5 matt.

Ieri al cimitero di Taranto presenti le autorità politiche militari, e civili e il rappresentante del governo germanico, è stata benedetta la tomba delle salme dell'equipaggio del sottomarino tedesco «U. 12» affondato il 16 marzo 1916 nel Golfo di Taranto.

Ha pronunciato un breve discorso lo stesso rappresentante del governo germanico alle cui parole commemorative si è associato il Prefetto di Taranto a nome del governo italiano.

Alla mesta cerimonia assistevano i parenti delle vittime del sottomarino.

IL DUCA DI BERGAMO inaugura la XVII Biennale di Venezia

VENEZIA, 5 matt.

La giornata festiva ed un sole sfolgorante hanno favorito la cerimonia.

Alla stazione a ricevere il Duca di Bergamo erano, col conte Volpi: gli ambasciatori di Inghilterra, degli Stati Uniti e di Germania, il ministro della Repubblica cecoslovacca, i consoli di Ungheria, Francia, Belgio, Spagna, Olanda, autorità militari, accademici, e podestà delle maggiori città italiane.

Alle 9.45 sbocca dal Canal Grande nel Bacino il corteo nautico che scorta il Duca di Bergamo rappresentante il Re. Lo precede una motopompa che lancia getti d'acqua per tener sgombero lo specchio d'acqua; seguono le imbarcazioni sportive della Canottieri Bucintoro e della Querini e viene quindi la gondola di Corte coi quattro vogatori in livrea rosso e azzurro fiancheggiata dalle bissone scintillanti. Il Principe scende all'approdo col podestà conte Zorzi, col ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano e col suo aiutante. Dalle altre gondole scendono il presidente del Senato sen. Federzoni, il presidente della Camera on. Giovanni Giuriati, il ministro delle Finanze sen. Mosconi, il prefetto comm. Bianchetti, il segretario federale avv. Suppiey. Il Conte Volpi di Misurata, col segreatrio Maraini, il comm. Bazzoni e gli ambasciatori d'Inghilterra e d'America, riceve il Duca, accompagnandolo alla tribuna.

Il conte Volpi pronuncia un breve discorso di saluto all'ospite augusto e quindi, il ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano pronunzia il discorso inaugurale.

Il Principe si è quindi recato a visitare le sale e i padiglioni.

Il Duca di Bergamo alle 17 ha assistito al «fresco» in Canal Grande dove hanno sfilato imbarcazioni sportive e gondole mentre il conte Volpi dava nel suo palazzo a San Benedetto un ricevimento.

Ieri alla «Fenice» il maestro Respighi ha diretto un concerto, in onore del Duca di Bergamo, al quale l'augusto ospite ha assistito salutato con applausi fervidissimi.

L'on. Delcroix ad Arezzo

AREZZO, 5 matt.

Si è svolta ieri mattina la cerimonia per la consegna della carta Civitatis che fu conferita nel 1925 all'on. Carlo del Croix.

Alle ore 10, giungeva l'on. Del Croix accompagnato dagli on. Coselschi, Baccarini, Bonaccini, Bartolomei.

L'on. Delcroix ricevuto sulla gradinata del palazzo comunale dal barone Albergotti commissario prefettizio e dal vice prefetto comm. Menaldi si recava subito nell'ampio salone del consiglio ove il Fiumicelli presentava all'on. Del Croix tutte le autorità.

Uscendo dal palazzo del comune l'onorevole Del Croix passava in rivista tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste. Si formava quindi un lungo corteo che attraverso le principali vie della città giunge in piazza Umberto. Quivi tutte le organizzazioni si ammassano intorno al palco eretto presso la monumentale chiesa di San Francesco e sul quale prendono posto tutte le autorità. Il barone Albergotti porta all'onor. Del Croix il saluto della città e gli consegna la pergamena che lo consocia cittadino onorario di Arezzo. Segue il segretario federale che porta all'onorevole Del Croix e a tutti i mutilati e combattenti il saluto del partito. Accolto da una imponente ovazione che si prolunga per vari minuti prende quindi la parola l'on. Carlo Del Croix che pronuncia un applauditissimo discorso.

Seguiva l'inaugurazione dell'azzurra bandiera Dalmata che la Madrina Signorina Guidotti-Mori consegnava all'Alfiere del gruppo Dr. Pispoli il quale rivolgeva all'on. Del Croix elevate parole di ringraziamento e di promessa. La Cerimonia si chiudeva al suono degli Inni della Patria.

Le navi tedesche a Siracusa

Scambio di cordialità fra le autorità cittadine e l'Ammiraglio germanico

SIRACUSA, 5 sera

Ieri ha avuto luogo una colazione offerta alle autorità siracusane a bordo della nave di linea germanica «Hessen» per l'ammiraglio Oldekop recatosi a Catania a portare a S. M. il Re Vittorio il saluto delle navi tedesche che si trovano nel mare di Sicilia. Gli ospiti, tra cui erano S. E. il Prefetto Salerno, il senatore Orsi, l'on. Romano commissario della Federazione fascista, l'on. Pace preside della provincia, il comandante del Presidio, il comandante della Milizia, il Procuratore del Re ed altre autorità, sono stati ricevuti dal comandante della nave capitano Freige. Dopo la colazione, il comandante ha brindato agli ospiti. Ha risposto il Prefetto, brindando all'Ammiraglio assente, al comandante della nave, agli ufficiali e agli equipaggi delle navi. La riunione si è sciolta al suono dell'inno tedesco, della Marcia Reale e di «Giovinezza».

L'ammiraglio von Oldekop, lo stato maggiore e alcune centinaia di marinai tedeschi hanno assistito alla rappresentazione dell'*Agamennone* al Teatro Greco. Alla fine dello spettacolo l'aiutante di bandiera del Comando della Divisione navale germanica si è recato sulla scena e ha offerto agli interpreti principali cesti di rose, quale attestazione della viva ammirazione dello stato maggiore della divisione per lo spettacolo meraviglioso. L'atto dell'ufficiale tedesco ha prodotto favorevolissima impressione sulla folla che lo ha salutato con una entusiastica manifestazione. L'ammiraglio Von Oldekop ha offerto all'on Pace, presidente dell'Istituto del dramma, un'artistica acquaforte rappresentante la nave ammiraglia, con una dedica esprimente la sua profonda ammirazione per gli spettacoli inarrivabili, offerti al teatro di Siracusa.

Lo stato maggiore navale germanico è intervenuto ad un brillantissimo ricevimento offerto dalla Provincia e dal Comune a Villa Politi, al quale hanno partecipato il prefetto S. E. Salerno e tutte le autorità. Il ricevimento è stato animatissimo e molto cordiale.

UN MORTALE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

REGGIO EMILIA, 5

Un mortale incidente motociclistico è avvenuto verso le ore 15 di domenica sulla via Emilia nei pressi di Pieve Modolena. Il meccanico trentaseienne Bertolini Angelo, di Villa Roncoresi, nel transitare in motocicletta nella località suddetta, per evitare di investire un ciclista, andava a finire nel fossato che costeggia la strada. Le persone che involontariamente furono testimoni dell'incidente provvidero a raccogliere il disgraziato, al quale apprestarono le prime cure. A mezzo della Croce Verde il Bertolini veniva trasportato al nostro Ospedale ove il sanitario di guardia dott. Zotti gli riscontrava la frattura della base del cranio e lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Nelle prime ore di lunedì il povero meccanico cessava di vivere senza aver riacquistati i sensi.

L'estrazione dei premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 5 sera

Presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo l'estrazione per l'assegnazione dei premi spettanti per l'esercizio 1925-26 alle Obbligazioni delle Venezie. Nella seconda serie per l'esercizio 1925-26 il premio di L. 100.000 è stato assegnato alla obbligazione 1.756.067; i 5 premi di L. 10.000 sono stati rispettivamente assegnati alle obbligazioni N. 1.063.366, 1.599.957, 1.921.827, 1.092.498 e 1.123.866 e i dieci premi di L. 5000 alle obbligazioni N. 980.827, 1.139.776, 235.056, 19.917, 85.488, 1.692.380, 829.870, 537.584, 1.159.845, 1.424.375.

Nei prossimi giorni sarranno eseguite le estrazioni degli esercizi successivi.

L'assemblea degli editori italiani

MILANO, 5 sera

Alla assemblea generale ordinaria della Federazione Nazionale fascista della industria editoriale che si è qui riunita erano presenti i rappresentanti delle 14 sezioni editoriali di Milano, Brescia, Bergamo, Bologna, Roma, Napoli, Trieste, Palermo, Torino, Firenze nonchè la rappresentanza delle ditte isolate.

L'assemblea è stata presieduta dall'on. Ciarlantini il quale ha fatto una ampia relazione dell'attività federale dell'anno 1929 riferendo sulla attività spiegata dagli organi direttivi in ogni campo della editoria nazionale a proposito del libro di stato di cui la stampa e la vendita per l'alta equità di S. E. il Capo del Governo è stata affidata agli editori scolastici; sulle tariffe ferroviarie e postali; sulla organizzazione federale. Oggetto di particolare esame sono stati i rapporti con le librerie, con i sindacati degli autori e scrittori, il problema delle traduzioni e della vendita del libro straniero. Si è intrattenuto quindi diffusamente sulla viva opera esplicita dalla Federazione per la diffusione del libro italiano all'estero facendo anche il resoconto delle mostre librarie organizzate a Milano, a New York, a San Francisco di California, a Cleveland a Fiadelfia a Patterson a Budapest dando notizie delle trattative in corso per il deposito del libro italiano, a Filadelfia, a Patterson, a Bucapitali europee.

L'on. Ciarlantini ha anche riferito circa gli accordi presi col comitato di liquidazione della disciolta associazione editoriale libraria italiana per la continuazione e la sistemazione definitiva delle pubblicazioni bibliografiche accordi che hanno avuto la ratifica della confederazione della industria italiana. Il presidente si è infine trattenuto intorno alla ripresa dei lavori del Congresso internazionale degli editori riferendo sulla ultima riunione di Berna e su quella che avrà luogo a Parigi alla fine del mese. La relazione della presidenza è stata approvata alla unanimità. L'assemblea dei delegati della F. N. F. I. E. ha approvato quindi il rendiconto finanziario dell'esercizio 1929 e passava alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1930-1931. Ultimo atto della assemblea è stato l'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta ora costituito dai seguenti editori: on. Ciarlantini, ing. A. Vallardi, avv. Vallardi. Gr. uff. Bemporad, gr uff. Mondadori. Gr. uff. Vigliari, Paravia, gr. uff. Barbera cav. Sandron, comm. Mattarelli comm. Hermes, Ceschina, sig. G. Carabba, sig. Hoepli, gr. uff. Sangiovanni cav. Stavro. Santarosa, comm. Berlutti.

Terremoto registrato a Imola

IMOLA, 5 sera

Monsignor Poggi, ci comunica che oggi i suoi apparecchi di sismologia, alle ore 14.57.40 hanno registrato una forte scossa di terremoto, succedutasi a brevi intervalli con fase massima alle ore 13.39. La perturbazione negli apparecchi è durata oltre tre ore. La distanza è calcolata a Km. 8400.

Grave incidente d'auto presso Padova

PADOVA, 5 sera

Domenica i soci del «Club Ignoranti» si recarono in gita ai Colli Euganei. Durante la gita avvenne un incidente automobilistico, di cui rimasero vittime il signor Paolo Lorenzoni, vice presidente del Club, il sig. Vittorio Giacon, socio dello stesso sodalizio.

Dopo la colazione, visitata la villa di Luvigliano, salivano su una automobile per compiere una «scarrozzata» attraverso i monti, il cav. Gribaldo, il cav. Frascati, il sig. Lorenzoni e il sig. Giacon proprietario e guidatore della macchina. Nei pressi di Castelnuovo, dopo una curva, la macchina con un sobbalzo si sbandava; il Giacon, temendo di peggio e volendo riportarla in carreggiata, dava mano ai freni. Ma questa manovra diede un esito completamente contrario al desiderato, chè la piccola macchina, uscendo del tutto di strada, e superato un fosso e una siepe, andava a cozzare contro un albero, capovolgendosi. Fortunatamente il Gribaldo e il Frascati rimanevano incolumi o quasi, invece feriti abbastanza gravemente apparivano il Giacon e il Lorenzoni, che, dopo le prime cure del medico di Bresseo furono portati all'ospedale. Qui venne loro riscontrata la frattura del radio destro.

Gravemente danneggiata rimase anche la macchina, che fu poi condotta a Villa di Teolo.

Casa colonica in fiamme

PADOVA, 5 sera

La notte scorsa, poco dopo le 24, a Peraga, proprio nel centro del paese, poco lungi dalla chiesa parrocchiale, si sviluppò un violento incendio, causato a quanto pare da un corto circiuto. Il fuoco iniziava la sua opera distruggitrice in una casa colonica di proprietà del sig. Antonio Niero di Thiene e abitata dalla famiglia Andrea Siler.

Telefonicamente furono chiamati i pompieri di Padova, l'opera dei quali fu specialmente rivolta ad impedire che le fiamme si attaccassero ad altri stabili assai vicini alla casa del Siler, di cui fu tuttavia distrutta la stalla, l'annesso fienile e la cantina. Numerosi furono gli attrezzi rurali che rimasero preda delle fiamme. L'opera dei pompieri fu molto lunga ed essi rimasero sul posto fino a ieri mattina.

I danni sia del Niero, proprietario della casa, sia del Siler, fittavolo, furono assai rilevanti.

Congresso di commercianti a Pola

POLA, 5 matt.

Ieri, presente l'on. Lantini presidente della Confederazione Nazionale dei Commercianti, si è svolto il primo convegno della Federazione dei Commercio. Dopo l'inaugurazione di quaranta gagliardetti delle sezioni istriane del Commercio, avvenuta nell'interno del Duomo, si è formato un corteo che si è recato alla sede del Circolo Savoia, ove si svolgevano i lavori del Convegno.

Presenti le autorità cittadine nonchè rappresentanze dei commercianti di Venezia, Trieste, Trento, Udine, Treviso, Zara e Fiume, il segretario federale ha rivolto parole di saluto e quindi il presidente della Federazione del Commercio dell'Istria ha svolto un'applauditissima relazione. E' seguito un discorso dell'on. Lantini, che ha illustrato le funzioni della categoria dei commercianti.

Nel pomeriggio il Congresso ha continuato i propri lavori.

In serata l'on. Lantini ha lasciato Pola.

All' Università cattolica

Una conferenza di S. E. Bottazzi su la materia vivente

MILANO, 5 sera

S. E. il prof. Filippo Bottazzi, professore di fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli, Accademico d'Italia, ha iniziato ieri sera il corso di lezioni straordinarie su «la materia vivente», presso l'Università Cattolica.

L'aula Toniolo ha ospitato per l'occasione le più cospicue personalità del mondo scientifico milanese e fra i presenti abbiamo notato insigni cultori delle scienze biologiche e fisiologiche, insegnanti e studenti, numerosissimi, oltre il Corpo accademico dell'Università Cattolica al completo.

Il magnifico Rettore Padre Gemelli ha presentato con elevate parole di ringraziamento e di saluto S. E. Bottazzi che l'assemblea ha a sua volta salutato con applausi.

L'oratore ha quindi subito iniziato, trattando dello stato colloidale della materia, dopo avere dato alcune nozioni di indole generale sulle teorie e classificazioni dei sistemi colloidali, l'oratore ha richiamato l'attenzione sulla sempre maggiore importanza che ha nella teoria dei colloidi l'energia di superficie, illustrando ampiamente le moderne teorie dell'orientamento molecolare delle interface.

Quindi ha trattato dei fenomeni di assorbimento e dei fenomeni relativi allo stato elettrico delle micelle colloidali.

Infine, ha fatto un confronto fra il sistema colloidale organico ed inorganico con i bio colloidi.

Nuovi, vivi e ancora ripetuti applausi hanno salutato la chiara ed importante esposizione dell'insigne maestro, il quale terrà domani sera alle ore 17 la sua seconda lezione.

I nuovi conî dei piombi per le bolle pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

L'incisore Mistruzzi ha eseguito, per incarico del S. Padre, i nuovi conî per il piombo delle bolle in pergamena che vengono spedite dalla Cancelleria Apostolica.

L'uso di involgere le Bolle papali in un cordone di seta fermato da due piombi saldati dalla pressione di un bilanciere, è antichissimo: nel riordinamento delle Congregazioni e dei Tribunali ecclesiastici voluto da Sisto V, furono disciplinate anche le concessioni dei benefici e delle dispense matrimoniali che continuarono ad essere scritte tutte su pergamena munita di piombo fino agli ultimi tempi del secolo scorso.

Con la riforma introdotta da Pio X, per la maggior parte delle concessioni furono adottati i moduli a stampa e rimase l'uso del bollo soltanto per i benefici maggiori.

Per questi venne mantenuto l'uso del piombo che recava nel recto le due teste dei due Apostoli Pietro e Paolo con le iniziali dei due Nomi e nel verso il nome del Pontefice regnante.

Alla morte di ogni Papa, veniva modificato soltanto il verso, rimanendo inalterato il disegno originale.

Ora il nuovo conio, pure ispirandosi allo stesso motivo, reca una modificazione alle due teste, desunta dalle immagini più antiche ed un artistico fregio di contorno.

L'antico sarà conservato nella raccolta del medagliere pontificio.

Una nave pontificia?

ROMA, 5 sera

La partenza del Cardinale Legato per il Congresso Eucaristico di Cartagine ha risollevato il problema, che si era già presentato all'attenzione delle autorità vaticane fino dall'inizio della vita statale della Città del Vaticano.

Assicurate convenientemente le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, postali e radiotelegrafiche della Città del Vaticano, non si è ancora provveduto a quelle marittime. Così si è verificato ora il caso che il Pontefice abbia dovuto noleggiare un piroscafo di una Compagnia di navigazione privata per assicurare al suo Cardinale Legato un mezzo conveniente ed opportuno per recarsi a Cartagine a presiedere in suo nome il Congresso.

A questo proposito, non sarà difficile che, dopo la costruzione della stazione ferroviaria, la Santa Sede studi la questione dell'eventuale comunicazione marittima e, nel caso decidesse di provvedersi di una nave propria, questa venga offerta con molta probabilità dai cattolici di tutto il mondo.

La festa della S. Sindone a Torino

L'intervento dei Principi di Piemonte

TORINO, 5 matt.

Con solenne funzione religiosa si è svolta ieri la festa della Santa Sindone. Nella cappella ove la venerata reliquia è conservata le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte coi rispettivi seguiti, hanno assistito ad una Messa.

Riduce in fin di vita la moglie

UDINE, 5 sera

Nel pomeriggio di ieri a Ruda certa Caterina Scarel, di 56 anni, veniva a lite con il marito, certo Verzeganassi, da poco tempo uscito dal manicomio. Questi, sconvolto dall'ira, afferrava una scure e colpiva all'impazzata la donna fino a quando non la vide cadere a terra in un lago di sangue. Si recò quindi dai carabinieri a costituirsi. La Scarel venne ricoverata morente all'ospedale.

Auto che si capovolge

Due feriti gravi ed altri leggeri

UDINE, 5 sera

Domenica sera una grave sciagura automobilistica è avvenuta sulla strada di Lauzacco presso Moruzzo. Una automobile, su cui si trovavano varie persone, percorreva a velocità comune la strada, quando, parandosi avanti una curva il guidatore dottor Alfredo Martina di anni 30 fu Giuseppe non riusciva a dominare il volante e l'auto con un pauroso balzo si ribaltava andando a capovolgersi in un prato vicino. Accorreva gente e i corpi dei feriti venivano estratti da sotto la macchina. I più gravi furono certi rag. Virginio Olivo di anni 26 da Talmassons che presentava la frattura del cranio e il ricevitore Aldo Grillo di anni 30 da Maiano che aveva riportato la frattura della base cranica. Gli altri feriti sono Ada Grillo d'anni 30, Alice Cividino d'anni 25 e il dottor Martina: tutti questi hanno riportato ferite non gravi. I primi due invece sono stati trasportati al nostro ospedale domenica notte in fin di vita.

Manifestazioni tranquille in Austria di socialisti ed Heimwehren

VIENNA, 5 sera

A Saint Polten hanno avuto luogo alcune dimostrazioni di social-democratici e di Heimwehren. Malgrado la forte tensione esistente tra le organizzazioni dei socialisti, le Schutzbund e le Heimwehren, le dimostrazioni si sono svolte senza incidenti, mercè le severe misure di polizia e di ordine pubblico del Governo che aveva inviato sul luogo grandi forze di gendarmeria e reparti dell'Esercito Federale. A Laremburg ha avuto luogo una adunata di 16 mila appartenenti alle Heimwehren per la consegna del gagliardetto ai ferrovieri inscritti all'organizzazione. Anche in tale occasione non si ha avuto a lamentare alcun incidente.

IL PROCESSO MACEK

Chi preparò le tombe

BELGRADO, 5 sera

Stamane si è iniziata l'udienza con l'esame dell'imputato Velimir Moznoi difeso dall'avv. Ante Zrvic. Egli è accusato di essere stato socio della Società terroristica e di aver costruite macchine infernali per la piazza e la Cattedrale di Zagabria e per la Biblioteca Jugoslava. Di queste fu esposta solo la prima che doveva scoppiare alle ore 18.30 durante la sfilata del corteo in occasione della festa nazionale. L'imputato spiega il funzionamento dell'ordigno, affermando di averlo costruito di debole potenzialità, perchè la intenzione era di compiere una semplice dimostrazione. Ammette di aver ricevuto per detti ordigni mille dinari da Ahdzija e 500 da Kupic. Viene letto l'atto di accusa, a proposito del quale l'imputato afferma non doversi prestare fede, avendo egli deposto sotto minaccie e maltrattamenti.

Il regolamento delle riparazioni

Riunione a Parigi dei delegati delle Potenze creditrici della Germania

PARIGI, 5 sera

Stamane ha avuto luogo la riunione dei delegati delle Tesorerie delle principali Potenze creditrici della Germania: Italia, Gran Bretagna, Francia, Giappone e Belgio, per studiare la proposta fatta dai dirigenti della Banca dei Regolamenti internazionali relativamente all'emissione di trecento milioni di dollari destinati alla prima rata delle obbligazioni del piano Young. La riunione, che aveva carattere strettamente privato, e sulla quale non è stata fornita alcuna informazione, è terminata alle 13.15.

I delegati si sono nuovamente riuniti nel pomeriggio. Si ritiene che i lavori della Commissione dureranno alcuni giorni.

Nuova ondata al ribasso alla Borsa di New York

NEW YORK, 5 matt.

A Wall Street si è avuto sabato una giornata tempestosa. Una nuova violenta ondata al ribasso ha fatto perdere a quasi tutti i titoli azionari da uno a 14 punti. Sopratutto verso la chiusura della borsa, si sono avute scene di confusione. Moltissimi portatori di titoli, temendo un nuovo grande *crak*, affrettarono le vendite che divennero febbrili. (*Radio Stef.*).

La festa nazionale celebrata in Polonia

VARSAVIA, 5 sera

In occasione della festa nazionale, ha avuto luogo a Varsavia una rivista militare. La Capitale e tutte le città polacche sono imbandierate. L'intera popolazione ha preso parte alle solennità organizzate per la circostanza. (*Radio Stef.*)

Una complice del delitto di Parigi in libertà

PARIGI, 5 sera

L'autorità giudiziaria, chiusa l'inchiesta sull'attacco avvenuto al boulevard Mac-Donald, durante il quale i due operai italiani Forcari e Verrecchia hanno perso la vita, ha messo in libertà provvisoria la domestica Rosina Mocelli. Come si ricorderà, la donna aveva accusato gli operai italiani, mentre si trovavano nello spaccio di vino della via d'Escaut, di aver denunziato alcuni operai comunisti come autori del primo attentato avvenuto a Pantin, provocandone l'arresto.

Pittore falsario scoperto a Parigi

PARIGI, 5

Secondo il *Journal* sarebbe scoperto un pittore falsario che avrebbe falsificato centinaia di di Carrot; Chazanna, Sisley, ecc. frode commessa con perseveranza rapidità avrebbe sorpreso la fede di esperti, a tal punto, che alcuni di questi quadri sarebbero ti acquistati anche da musei. Pare che la frode sia valutata un valore di parecchi milioni. (*Stefani*).

Il messaggio del Presidente brasiliano

RIO, JANEIRO, 5

E' stato pubblicato il messaggio presidenziale. In materia di politica terna il messaggio contiene la sta di una riforma alla Costituzione intesa a portare a 6 anni il di amministrazione presidenziale materia di politica estera è larmente importante la affermazione fatta dalla necessità di una tariffaria che renda possibile la pulazione di trattati di commercio i paesi esteri. Il messaggio si ce dell'accordo raggiunto con in materia di passaporti.

Aviatrice inglese partita sola da Londra per l'Australia

LONDRA, 5

La sig.na Amy Johnson, di 22 ha spiccato il volo con un apparecchio Moth, diretta in Australia via Costantinopoli. La signorina, traprende tutta sola questo appartiene al Club Aviatorio di dra. (Radio Stefani).

L'avventurosa carriera di un falso medico

VIENNA, 5

E' stato arrestato il sedicente dottore medicina e in filosofia Carlo Nagle, le aveva assunto, con l'autorizzazione taumaturgo di Gallspach la direzione l'istituto Zeileis di Norimberga, ove cava con molta disinvoltura la sa terapia elettrica.

La filiale di Norimberga era la portante di tutta la Germania e zienti di nazionalità tedesca venivano inviati dallo stesso Zeileis dopo che no fatto una prima volta la cura spach. Alcune settimane fa, Carlo si dimise e aprì a Francoforte un'altra filiale sotto il nome di latorio Zeileis. Ma le autorità di berga in seguito a denuncia anonima minciarono a interessarsi di lui e rono che, anzichè essere dottore cina e filosofia, Carlo Nagle, più volte condannato per truffe, plicemente un ex fattorino delle di Wiesbaden. Fu licenziato a causa l'abolizione delle tranvie che renana sono state sostituite con autobus.

Da quel momento il Nagle ha fatto i mestieri: l'orologiaio, il clown circo equestre, il venditore ambulante rappresentante di commercio. fa, venuto a conoscenza degli ottimi di Zeileis, si recò a Gallspach ove cattivarsi la fiducia del taumaturgo ventare il suo allievo prediletto.

L'istituto Zeileis comunica però fine del 1928, avendo scoperto le Nagle, ruppe ogni relazione col medico e filosofo.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L.	10 all'anno
„ sostenitori „	25 „
„ vitalizi . . „	200 una volta
„ fondatori . „	1000 „

I soci ricevono gratuitamente il «*Piccolo*», interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» rivista *quindicinale per i giovani*. Abbonamento L. 14.

QUINTA TENDOPOLI CARD. FERRARI
ALTA VALLE DI GRESSONEY (m. 1800)
IN UN'INCANTEVOLE POSIZIONE AI PIEDI DEL MONTE ROSA
ESCURSIONI - TRAVERSATE - ASCENSIONI
DAL 3 LUGLIO AL 31 AGOSTO 1930
2 TURNI di 10 GIORNI per signorine
5 TURNI SETTIMANALI per giovani e sacerdoti
RETTA L. 25 AL GIORNO · OGNI COMFORT MODERNO
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Tendopoli C. F. in MILANO (114) Via Mercalli 9.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
OBERAMMERGAU
SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
PRIMA COMITIVA: 13-18 GIUGNO
Chiedere programmi dettagliati all' E. V. E. S.
Via Mentana 4 - Bologna